

24 ORE
BUSINESS SCHOOL

www.ilsolo24ore.com

MILANO, DAL 9 MARZO 2017
MASTER PART TIME con possibilità di stage
7 mesi di formazione in aula (21 giornate)
con sessioni in distance learning

Servizio Clienti
tel. 02 3022 3811/3567
fax 02 3022 4462/0558
business.school@ilsolo24ore.com

GRUPPO 24 ORE

FINANZA & MERCATI

Il Sole
24 ORE

24 ORE
BUSINESS SCHOOL

www.ilsolo24ore.com

MASTER
EUROPROGETTAZIONE PER
L'ACCESSO AI FINANZIAMENTI
COMUNITARI

Servizio Clienti
tel. 02 3022 3811/3567
fax 02 3022 4462/0558
business.school@ilsolo24ore.com

GRUPPO 24 ORE

Venerdì
16 Dicembre 2016

IL GIORNALE DELLA FINANZA

www.ilsolo24ore.com
@24FinMerc



MEDIA

Sky, via libera dei soci all'offerta di Murdoch

Nicol Degli Innocenti ▶ pagina 39

MEDIA

Yahoo, attacco hacker su oltre un miliardo di account. Titolo giù

Marco Valsania ▶ pagina 39

MEDIA

Vodafone, accordo con Sky Italia per la internet tv

Andrea Biondi ▶ pagina 39

Energia. La finanziaria della famiglia Pesenti con altri investitori pensa a una quota da un miliardo

Italmobiliare in ingresso nel capitale di Edison

Allo studio un consorzio per raggiungere il 20-25%

Laura Galvagni
Marigia Mangano

Italmobiliare apre il dossier Edison. La finanziaria della famiglia Pesenti sarebbe al lavoro assieme a un gruppo di altri investitori per rilevare una quota di minoranza dell'operatore energetico italiano oggi sotto il controllo del gruppo transalpino Edf.

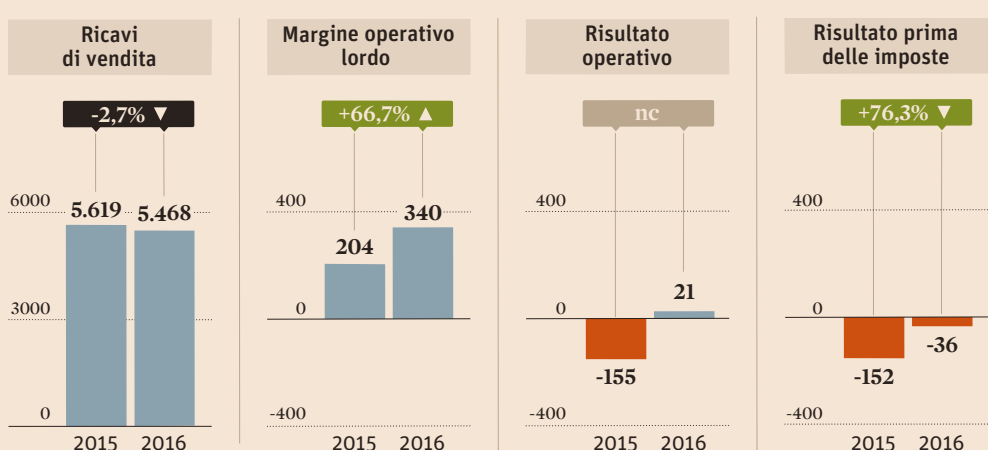
La holding, contattata, ha risposto così alle indiscrezioni raccolte da *Il Sole 24 Ore*: «La società non commenta rumor di mercato. Nell'ordinaria attività di valutazione di investimenti diversi dossier vengono esaminati, ma nessuno è in fase di avanzata definizione».

Detto ciò, risulta comunque che la questione si è già passata al vaglio del vertice dell'azienda. In particolare, il piano attorno al quale si starebbe ragionando prevede la costituzione di un consorzio che nel complesso raccolga circa 1 miliardo di risorse, denari sufficienti per rilevare una partecipazione in Edison che stiano a valutazioni recenti può essere inserita in un intervallo tra il 20 e il 25%. Anche se, va aggiunto, tutto ciò sarebbe solo un'ipotesi di lavoro iniziale e molto potrebbe cambiare considerato che l'intero processo di valorizzazione è stato appena avviato.

Continua ▶ pagina 37

Il conto economico

Primo semestre. Dati in milioni di euro



Occhiali. Si è conclusa la ricapitalizzazione della società di Lapo. Volà il titolo: +17%

John Elkann in Italia Independent

John Elkann scende a fianco del fratello Lapo nell'avventura di Italia Independent. Si è chiusa ieri la ricapitalizzazione dell'azienda per un controvalore complessivo di 10,099 milioni di euro, di cui 7,5 milioni versati dal presidente e fondatore Lapo Elkann e altri 2,5 milioni dal fratello John. L'operazione dà vita a

una nuova struttura azionaria che vede il presidente salire dal precedente 55,77% a oltre il 63%, mentre John Elkann assesta all'8,6% circa. Un segnale di fiducia forte nelle prospettive industriali della società e nel motore creativo rappresentato da Lapo.

Si conclude così l'operazione di ricapitalizzazione della

società, approvata dall'assemblea degli azionisti il 17 ottobre.

Ieri a Piazza Affari il titolo di Italia Independent ha chiuso le contrattazioni con un balzo di oltre il 17%, portandosi a quota 4,21 euro contro 15,75 euro (di cui 4,75 a titolo di sovrapprezzo) dell'aumento di capitale.

Monica D'Ascenzo ▶ pagina 37

Videogame



Nintendo, Super Mario Run corre su Iphone e Ipad

Super Mario Run, l'idraulico più famoso del mondo protagonista del videogame Nintendo, inventato da Shigeru Miyamoto (nella foto), da ieri corre su Iphone

e Ipad. Venti milioni di persone si sono prenotate per scaricare il gioco sul sito Apple. I ricavi previsti nel primo mese superano i 70 milioni di dollari.

Il decreto del Governo. Il Consiglio di Stato chiede intervento della Consulta

Popolari, sospeso il passaggio a spa

Il Consiglio di Stato ha pubblicato ieri l'ordinanza con la quale rinvia alla Consulta la legge sulla riforma delle banche popolari. I giudici amministrativi hanno eccepito anche l'incostituzionalità del ricorso al decreto-legge. Ma sempre ieri il Consiglio di Stato ha accolto l'istanza cautelare monocratica presentata mercoledì scorso dalla banca Popolare di Sondrio nella quale si chiedeva anche la sospensione del termine del 27 dicembre per la trasformazione in spa. A questo punto Bari e Sondrio potrebbero non tenere le assemblee entro fine anno.

Serafini ▶ pagina 36

BANCHE/1

Bce dà una stretta alle politiche sui dividendi

La Bce mette in guardia le banche dal rischio di "cadere" in una politica dei dividendi di remunerazione variabile troppo generosa. Nei giorni scorsi, Francoforte ha inviato una lettera ai vertici delle principali banche sotto la vigilanza dell'Ssm.

Luca Davi ▶ pagina 36

BANCHE/2

Npl, cessioni per 50 miliardi nel 2017

Nel 2017 ci sarà una accelerazione delle attività di cessione di Npl. Lo spiega PricewaterhouseCoopers nel suo ultimo rapporto sui non performing italiani: «Ci attendiamo un volume di transazioni di 50 miliardi di euro».

Mara Monti ▶ pagina 36

Petrolio. Rapida ripresa produttiva nei due Paesi esentati dai tagli

Libia e Nigeria mettono a rischio i piani dell'Opec

Libia e Nigeria, che l'Opec ha esonerato dal partecipare ai tagli di produzione, rischiano di mandare a gambe all'aria gli accordi fatosiamente raggiunti dall'Organizzazione, in alleanza con la Russia e altri dieci fornitori di petrolio esteri al gruppo. I due paesi, che avevano subito un crollo delle estrazioni di greggio, stanno recuperando in fretta. Forse troppo in fretta dal punto di vista degli altri produttori, che dovranno ora sopportare sacrifici

ancora più pesanti per rispettare i piani, col rischio di perdere l'appoggio - già precario - dei paesi non Opec.

È in gran parte responsabilità di Libia e Nigeria se la produzione Opec in novembre è salita a 33,87 milioni di barili al giorno. Per arrivare al tetto di 32,5 mbg agli altri membri del gruppo non basta più tagliare 1,2 mbg, come inizialmente previsto: il "gap" è già salito a 1,37 mbg ed è probabile che salirà ancora.

Sissi Bellomo ▶ pagina 41

Energia. Operazione da 601 milioni di euro

Snam e Allianz completano l'acquisizione del 49% di Gca

Omv, la più importante oil & gas company austriaca, ha completato la vendita del 49% di Gas Connect Austria (Gca) al consorzio composto da Allianz, il principale gruppo assicurativo europeo, e Snam. In seguito al closing, Omv detiene il 51% in Gcs. L'acquisizione è stata completata attraverso una società veicolo a controllo congiunto partecipata rispettivamente al 60% e al 40% da Allianz e Snam, che si è assicurata da un pool di istituti di

credito internazionali finanziamenti sino a 310 milioni di euro. Il corrispettivo totale versato dal consorzio a Omv è pari a 601 milioni di euro (inclusi 147 milioni di euro per il rimborso pro quota dell'attuale shareholder loan con la sottoscrizione di un nuovo shareholder loan con Gca). L'operazione avrà effetto dal 1° gennaio 2016. Omv avrà diritto a percepire l'intero dividendo di Gca di competenza per l'esercizio 2015, per un importo di 80 milioni di euro.

Concorrenza. Procedimento nei confronti delle principali compagnie assicurative

Rc Auto, istruttoria Antitrust sugli aumenti

Capire se c'è stata un'intesa restrittiva della concorrenza tra i big dell'Rc auto che potrebbero essersi messi d'accordo per porre fine alla guerra dei prezzi. A questo punta l'istruttoria dell'Antitrust su diverse compagnie di assicurazione aperta ieri dopo le dichiarazioni di alcuni manager che hanno fatto scattare il campanello di allarme nelle stanze dell'Authority. I big coinvolti sono dodici, ma fanno riferimento a cinque grandi gruppi: Unipol (Unipol Gruppo finanziario, Unipol Sai Assicurazioni, Linear), Generali (Assicurazioni Generali, Generali

Italia, Genertel), Allianz (Allianz e Genialloyd), Cattolica (Società Cattolica di Assicurazione, Fata e Tua) e Axa.

Il presunto "autogol" delle assicurazioni arriverebbe in particolare dalle dichiarazioni dell'ad di Unipol, Carlo Cimbrì che a novembre parlò pubblicamente di una «fase di lunga discesa dei prezzi», destinati ora «a salire». Parole seguite qualche giorno dopo da quelle del Dg di Generali, Alberto Minali, che replicando proprio a Cimbrì, spiegò che in Italia si era assistito a una «fortissima competizione dei prezzi» che si stava «attenuan-

do o addirittura fermando», con la successiva previsione di «qualche movimento al rialzo soprattutto in Italia, dove pensiamo che la guerra dei prezzi stia per finire o forse è già finita». Per l'Antitrust i due manager avrebbero fatto «annunci pubblici, riferiti al complesso del mercato, in merito all'eliminazione delle dinamiche competitive sul prezzo delle polizze Rc Auto», facendo in pratica venir meno «l'incertezza sulla strategia futura di prezzo delle polizze auto». L'istruttoria, che si chiuderà il 31 marzo 2018, coinvolge anche le altre compagnie «per-

ché le dichiarazioni si riferiscono ad aumenti di prezzi da parte del complesso del mercato».

Ieri sono arrivati anche i risultati, superati positivamente dalle compagnie italiane, dello stress test dell'Europa, l'Autorità Ue per le assicurazioni e la previdenza, avviato a maggio per valutare la tenuta del settore in condizioni di mercato avverse. Risultati positivi che «sono una ulteriore conferma - spiega la presidente dell'Ania Maria Bianca Farina - della solidità e dell'affidabilità del settore».

Mar.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Success has only one solution

IGB Consulting
credit management and finance

IGB Consulting SpA
www.igbconsulting.it

info@igbconsulting.it

Napoli
Via G. Porzio, 4
Centro Direzionale Is. G/2
80143 | Napoli
tel. +39 081/750 14 61
fax +39 081/462 90 02

Milano
Via Vincenzo Monti, 8
20123 | Milano
tel. +39 02/467 12 747
fax +39 02/480 13 233

Roma
Via G. Palumbo, 12
00195 | Roma
tel. +39 06/836 54 640
fax +39 06/693 13 173

FOCUS

Rinnovabili

JV AL 50% CON GE

Enel Gp lancia nuovo modello di business in Usa

Enel Green Power formalizza la cessione di una quota delle controllate Usa Egna Rep, di cui deteneva il 51% e partecipata dal partner Ge, trasformandola in una joint venture paritetica. La quota passata di mano è pari all'1 per cento, per un controvalore di 10 milioni di dollari. L'effetto è deconsolidamento di 500 milioni di dollari di debito per Egna, ma anche la necessità di scrivere accordi parasociali che consentano alla società italiana di mantenere la gestione degli asset, 46 impianti con circa 1200 megawatt di capacità installata. Il modello realizzato negli Usa è destinato a essere replicato negli altri paesi in cui la società italiana è presente. «Grazie alla JV appena creata gli Usa diventano il primo paese in cui stiamo attuando la nostra nuova strategia di crescita industriale sostenuta dal modello Build, Sell and Operate a minore intensità di capitale» ha dichiarato il responsabile della divisione rinnovabili Francesco Venturini. Sempre ieri il gruppo Enel ha raggiunto un accordo con Api per la ricarica veloce nelle aree di servizio Ip in Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Credito

RICICLAGGIO

Intesa, dagli Usa una multa da 235 milioni \$

Il dipartimento dei Servizi finanziari (Dfs) di New York ha multato Intesa Sanpaolo per 235 milioni di dollari. Secondo un comunicato dell'autorità Usa, la banca ha «ripetutamente» violato leggi contro il riciclaggio di denaro. Tra le azioni citate, Dfs parla della «gestione di numerose transazioni sospette che coinvolgono società di comodo attraverso la filiale di New York». Intesa avrebbe anche «deliberatamente nascosto informazioni ai regolatori bancari»; la multa comminata ieri conclude un procedimento di vigilanza avviato nel 2007 e impatterà sui conti del quarto trimestre 2016. Ma sempre nell'ultima trimestrale, ha annunciato ieri la banca, si registrerà l'impatto positivo per circa 260 milioni derivante dall'operazione di valorizzazione di un portafoglio immobiliare annunciata nei giorni scorsi con Idea Fimit e quello di 860 milioni derivante dalla cessione di Setefi e Intesa Sanpaolo Card, a Icbpi, formalizzata ieri. In quest'ultima operazione, il gruppo Intesa Sanpaolo è stato assistito da UBS Investment Bank in qualità di advisor finanziario e dallo Studio Pedersoli in qualità di consulente legale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Credito. Il Consiglio di Stato accoglie l'istanza della Popolare di Sondrio per una misura cautelare monocratica di sospensione

Popolari, sospese le trasformazioni in Spa

I giudici amministrativi eccepiscono l'incostituzionalità della legge: mancanza dei requisiti per il decreto

Laura Serafini

Il Consiglio di Stato rinviava la Corte costituzionale la legge sulla riforma delle banche popolari e al contempo sospende le trasformazioni in spa ancora da completare. Il risultato è l'effetto di due provvedimenti pubblicati ieri: l'ordinanza con la quale i giudici amministrativi eccepiscono l'incostituzionalità della legge, ritenendo fondata anche la mancanza dei requisiti di necessità e urgenza che hanno giustificato il ricorso al decreto-legge. Ma nella stessa serata di ieri è stata accolta anche l'istanza per una misura cautelare monocratica che chiedeva anche la sospensione, dopo la sospensiva già concessa della circolare di Bankitalia relativa al diritto di ricorso, anche della legge nella parte che riguarda il termine per la trasformazione in spa. L'applicazione della riforma segna così una battuta d'arresto.

La Banca popolare di Sondrio, che aveva presentato l'istanza mercoledì scorso, potrebbe non tenere più l'assemblea convocata per domani. Anche se ieri in giornata si era tenuto un cda che non aveva una decisione in tal senso. E altrettanto potrebbe fare la Popolare di Bari, che aveva spostato l'assemblea al 27 dicembre. Il processo viene sospeso, per ora in via provvisoria, in attesa che i giudici decidano nel merito i motivi dell'istanza in una prossima camera di consiglio.























L'aspetto da chiarire è anche che cosa deciderà di fare il governo. Con la sospensione dell'obbligo di trasformazione in spa non ci sarebbe più necessità di una proroga rispetto alla scadenza del 27 dicembre alla quale si stava lavorando pensando a un decreto. Altro problema aperto riguarda anche le banche che hanno i recessi in corso e che devono decidere se e come rimborsarli. E ancora: i soci delle banche che hanno già concluso i processi di trasformazione in spa potrebbero impugnare le delibere assembleari. Rischio che diventerà drammaticamente concreto se la Consulta riconoscerà la fondatezza delle eccezioni di incostituzionalità.

Tornando al provvedimento di rinvio, i giudici di palazzo Spada ritengono non fondata l'illegittimità del ricorso al decreto-legge, pur sapendo che in passato la giurisprudenza riteneva che la conversione in legge sanasse l'utilizzo improprio. «Non può pretermettersi - si spiega però nella relazione - di considerare che i presupposti di necessità e di urgenza appaiono in particolare contraddetti dalla circostanza che il decreto introduce norme in gran parte non autoapplicative, che richiedono ulteriori misure attuative, demandate nella specie alla Banca d'Italia, per la concreta determinazione del proprio contenuto precettivo». Anche il margine concesso per la trasformazione, 18 mesi dall'entrata in vigore delle disposizioni di Banca d'Italia dimostra l'insistenza dell'urgenza. Se passasse questo principio si aprirebbe un bel problema anche per la riforma del credito cooperativo, varata con un decreto-legge e che prevede le disposizioni applicative e i 18 mesi per l'adesione a nuovo gruppo.

«La linea della Consulta sul ricorso alla decretazione d'urgenza quando non ne ricorrano i requisiti negli ultimi anni è diventata più severa - spiega l'avvocato Francesco Saverio Marini, uno dei legali che aveva presentato il ricorso - si ritiene che il vizio in procedendo relativo al decreto si trasferisca alla legge di conversione». Altro aspetto riguarda il fatto che limitare o negare il rimborso del recesso è una violazione di un diritto costituzionalmente tutelato (a fronte tra l'altro di norme europee che consentono di non rimborsare il recesso se questo ha impatto sulla stabilità patrimoniale della banca, ma non lo rendono obbligatorio). I giudici affermano anche che il socio che abbia accettato la trasformazione lo abbia fatto sotto una forma di coercizione. «Un aspetto questo che potrebbe far profilare un vizio di nullità delle delibere assembleari delle banche che hanno già concluso il processo di trasformazione», osserva Marini.

Diritti di recesso e procedure

In milioni di euro

		L'ITER	L'IMPATTO FINANZIARIO
	Veneto Banca	 14,5	 Risparmio
	Popolare Vicenza	 1,7	 Risparmio
	BPER: BPER		n. d.
	Popolare di Sondrio		n. d.
	Creval	 8,5*	 Costo
	UBI Banca	 13**	 Costo
	BPM e Banco Pop.	 207*	 Costo
	Popolare di Bari	 1.200*	 Costo

(*) Stime sui valori delle azioni da liquidare; (**) su 250 milioni potenziali

Inchieste. La procura indaga su presunto ostacolo alle funzioni di vigilanza

La Gdf perquisisce PopBari

Stefano Elli
MILANO

Perquisizioni a tappeto nelle tre sedi principali della Banca popolare di Bari: la direzione generale di corso Cavour e gli uffici amministrativi di via Cairoli, e di piazza Massari.

Gli accessi sono stati effettuati dagli uomini del Nucleo barese di polizia tributaria, insieme ai colleghi del Nucleo speciale di polizia valutaria della Guardia di Finanza, su richiesta del procuratore Giuseppe Volpe e dei sostituti Federico Perrone Capano e Lidia Giorgio della Dda. Il fatto che a indagare sia la direzione distrettuale antitaffa non è tuttavia da mettere in relazione con l'attività della banca ma con la presenza, sullo sfondo delle indagini, di fatti connessi. Con le perquisizioni i pm puntano ad acquisire documentazione nell'ambito di un'inchiesta che, almeno allo stato, non ha indagati ma in cui si ipotizza il reato di ostacolo alle funzioni di vigilanza. Il medesimo reato contestato a un altro istituto di credito che da

Bari dista 831 chilometri. Si tratta di Veneto Banca che, nel febbraio del 2015, aveva subito le perquisizioni dello stesso Nucleo valutario comandato dal generale Giuseppe Bottillo. Né si tratta dell'unica similitudine tra le due banche: entrambe, infatti, al pari della Bancapopolare di Vicenza, hanno titoli che pur non essendo quotati in Borsa sono stati massicciamente diffusi tra il pubblico dei risparmiatori. Anche da Bari, come a suo tempo da Asolo e Montebelluna, in questi ultimi mesi, sono giunte numerose segnalazioni di azionisti (i soci della banca sono circa 70 mila) che denunciavano ritardi e inadempienze della banca a fronte di reiterate richieste di vendita delle azioni.

Nel caso delle due ex popolari venete i titoli hanno subito rovesci e svalutazioni tali da dover richiedere l'intervento del fondo Atlante. Non così nel caso della popolare pugliese il cui titolo dopolasforbiciatodal22%cheportatoilvaloredelleazioniad9,5euroa7,5sièassestato sugli stessi livelli.

Intanto l'agenda della banca non sembra destinata a subire modifiche. Confermata l'assemblea dei soci della Banca Popolare di Bari già fissata per martedì 27 dicembre. All'ordine del giorno: la trasformazione della Scarl in società per azioni. Sulle scadenze previste tuttavia potrebbero influire anche decisioni politiche. Soprattutto dopo la decisione del Consiglio di Stato che ha rinviato alla Consulta la riforma delle banche popolari decisa d'urgenza dal governo presieduto da Matteo Renzi. Quanto all'iniziativa della magistratura l'istituto guidato da anidalla famiglia Jacobini ha innanzitutto preso atto che non vi sono soggetti indagati. «Contestualmente, nello spirito collaborativo teso a favorire ogni approfondimento anche solo opportuno, la Banca conferma la correttezza del proprio operato, sia con riferimento alle procedure interne sia, e soprattutto, relativamente agli obblighi nei confronti delle Autorità pubbliche di vigilanza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regole. Nel 2017 focus Bce ancora sugli Npl

Bce dà una stretta alle politiche sui dividendi delle banche

Luca Davi

La Bce mette in guardia le banche dal rischio di "cadere" in una politica dei dividendi e di remunerazione variabile troppo generose. E così, nei giorni scorsi, Francoforte ha inviato una lettera ai vertici delle principali 127 banche sotto la vigilanza dell'Ssm: in essa, Bce definisce i paletti per la distribuzione dell'utile nel prossimo anno allineandoli con il recente esito dello Srep, il processo di revisione prudenziale appena concluso. Le raccomandazioni mirano a evitare possibili impatti sul «mantenimento di una solida base patrimoniale da parte di un ente». Da qua, si legge nella lettera firmata dalla presidente del board Ssm Daniele Nouy, tenendo conto «in particolar modo» dei requisiti transitorii stabiliti dalla Crd Iv, la Bce raccomanda di garantire il «raggiungimento dei requisiti patrimoniali fully loaded e gli esiti dello Srep». Di fatto, quindi, «a parità di ogni altra condizione», gli ispettori si attendono che il fabbisogno patrimoniale risultante dallo Srep 2016 «rimanga pressoché invariato». Un limite stringente, che non consente quindi ampio margine operativo, a meno che il cuscinetto rispetto alle soglie Srep non sia abbondante. Le banche dovranno comunque comunicare passo passo le loro decisioni sul tema, e tenere regolarmente informati i singoli joint supervisory team.

Difatto, a valle dello Srep la Bce ha diviso gli istituti in tre categorie. Nel migliore dei casi, gli enti creditizi posseggono coefficienti fully loaded (ovvero con regole di Basilea 3 pienamente in atto) in linea con le richieste Srep. In questo caso, quindi, le banche rispettano i requisiti di primo e secondo pilastro, cui si aggiunge il requisito combinato di riserva di capitale: a queste

banche la Bce autorizza la distribuzione di utili in dividendi in modo «conservativo» così da permettere di continuare a soddisfare tutti i requisiti e gli esiti dello Srep anche in caso di un peggioramento dello scenario. Nella seconda categoria rientrano le banche che, pur non rispettando i requisiti patrimoniali in termini fully loaded, sono autorizzate a distribuire utili sempre in maniera «conservativa» ma solo «nella misura in cui sia garantito almeno un percorso lineare verso il soddisfacimento dei requisiti patrimoniali fully loaded». Infine, nella terza categoria, Bce inserisce le banche che non soddisfano i requisiti minimi prudenziali: in questo caso, Francoforte non autorizza alcuna distribuzione di dividendo. Secondo la stessa Bce, ci sono cinque banche in Europa ad avere un livello di capitale al di sotto della soglia minima che consente la distribuzione di dividendi.

La Vigilanza Bce ieri ha fatto anche il punto sullo stato di salute della banche alla luce dello Srep 2016. Secondo la fotografia, la media del capitale di migliore qualità richiesto a livello aggregato alle banche sotto la sua vigilanza «rimane paragonabile» ai livelli del 2016. Se il Cetratio medio imposto nel 2015 era pari al 10,2%, nello Srep 2016 il dato saliva al 10,4% (ma in questo caso il dato incorpora un 2,1% di Pillar 2 guidance).

Bce ha indicato anche quali saranno le priorità di vigilanza per il 2017. Il faro sarà puntato ancora una volta sulla sostenibilità del business model (con l'analisi dei rischi connessi all'emergere del Fintech), sul Npl (con verifiche sulla preparazione degli istituti all'avvento dell'Ifrs) e sulla gestione dei rischi (con analisi mirate sui modelli interni).

@LucaDavi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCOPRI LA GAMMA DI OBBLIGAZIONI COLLEZIONE BANCA IMI



Collezione Tasso Fisso
Dollaro Australiano



Collezione Tasso Misto
Sterlina Inglese



Collezione Tasso Misto
Dollaro Statunitense



Collezione Tasso Misto
Euro



Collezione Tasso Fisso
Lira Turca



Collezione Tasso Fisso
Rublo Russo

Le Obbligazioni Collezione sono emesse da Banca IMI, la banca di investimento del Gruppo Intesa Sanpaolo, e sono direttamente negoziabili sul MOT di Borsa Italiana e su EuroTLX. Puoi acquistarle e rivenderle attraverso la tua banca di fiducia o tramite internet o phone banking. L'acquisto, il pagamento degli interessi e il rimborso del capitale avvengono nella valuta di emissione. L'investimento è esposto al rischio di cambio.

DENOMINAZIONE	VALUTA EMISSIONE	CODICE ISIN	SCADENZA	TAGLIO MINIMO	CEDOLA FISSA LORDA (1)	CEDOLA VARIABILE LORDA (1)	FREQUENZA CEDOLARE
COLLEZIONE TASSO FISSO DOLLARO AUSTRALIANO OPERA VI	AUD	XS1522284659	23/11/2021	2.000 AUD	3,90%	-	Annuale
COLLEZIONE TASSO MISTO STERLINA INGLESE SERIE II	GBP	XS1522284576	23/11/2022	1.000 GBP	3,00% (i primi 3 anni)	LIBOR GBP 3 MESI + 1,00% (Min 0,00% - Max 3,00%) dal 4° anno	Annuale
COLLEZIONE TASSO MISTO DOLLARO USA SERIE V	USD	XS1490786735	28/09/2022	2.000 USD	3,60% (i primi 2 anni)	LIBOR USD 3 MESI + 1,00% (Min 0,00% - Max 3,60%) dal 3° anno	Annuale
COLLEZIONE TASSO MISTO EURO SERIE III	EUR	XS1490787113	28/09/2026	1.000 EUR	3,00% (i primi 2 anni)	EURIBOR 3 MESI + 0,60% (Min 0,00% - Max 3,00%) dal 3° anno	Annuale
COLLEZIONE TASSO FISSO LIRA TURCA OPERA V	TRY	XS1435073785	06/07/2018	5.000 TRY	9,15%	-	Annuale
COLLEZIONE TASSO FISSO RUBLO RUSSO OPERA II	RUB	XS1435073512	06/07/2018	100.000 RUB	8,50%	-	Annuale

(1) La tassazione vigente al momento dell'emissione è pari al 26%.

Il rendimento effettivo, oltre che dalle cedole, dipende anche dal prezzo di negoziazione. Il tasso cedolare è espresso nella valuta di emissione: un aumento di valore della valuta dell'investitore rispetto alla valuta delle Obbligazioni potrebbe influire negativamente sul rendimento complessivo delle Obbligazioni (ove espresso nella valuta dell'investitore). L'investimento è altresì esposto al rischio emittente.

WWW.BANCAIMI.PRODOTTEEQUOTAZIONI.COM

NUMERO VERDE 800.99.66.99

In caso di vendita, il prezzo delle Obbligazioni potrebbe essere inferiore al prezzo di acquisto e l'investitore potrebbe subire una perdita, anche significativa, sul capitale investito. Non vi è alcuna garanzia che venga ad esistenza un mercato secondario liquido. Alla data del 23.11.2016 il rating assegnato a Banca IMI da S&P è BBB-, da Moody's Baa1, da Fitch BBB+.

MESSAGGIO PUBBLICITARIO. Il presente annuncio è un messaggio pubblicitario con finalità promozionale e non costituisce offerta o sollecitazione all'investimento nelle obbligazioni Collezione (le «Obbligazioni») né consulenza finanziaria o raccomandazione d'investimento. Prima di procedere all'acquisto delle Obbligazioni leggere attentamente (i) per le Obbligazioni Collezione Tasso Misto Sterlina Inglese serie II, Collezione Tasso Fisso Dollaro Australiano Opera VI, Collezione Tasso Misto Dollaro USA serie V, Collezione Tasso Misto Euro serie III, il Prospetto di Base relativo all'Euro Medium Term Note Programme approvato dalla Central Bank of Ireland ai sensi della Direttiva 2003/71/CE e notificato ai sensi di legge alla CONSOB in data 11 luglio 2016, come di volta in volta supplementato e (ii) per le Obbligazioni Collezione Tasso Fisso Lira Turca Opera V, e Collezione Tasso Fisso Rublo Russo Opera II, il Prospetto di Base relativo all'Euro Medium Term Note Programme approvato dalla Central Bank of Ireland ai sensi della Direttiva 2003/71/CE e notificato ai sensi di legge alla CONSOB in data 17 luglio 2015, come di volta in volta supplementato (ciascuno, un «Prospetto di Base»); (iii) la relativa nota di sintesi inserita all'interno del relativo Prospetto di Base e la relativa traduzione in italiano (la «Nota di Sintesi»); e (iv) i relativi Final Terms con in allegato la nota di sintesi della singola emissione e la relativa traduzione in italiano (i Final Terms e la nota di sintesi della singola emissione, rispettivamente, le «Condizioni Definitive») e la «Nota di Sintesi della Singola Emissione»). Nel caso in cui l'emittente sia inadempiente o soggetto ad insolvenza, o soggetto a risoluzione o ad altra procedura ai sensi della direttiva 2014/59/UE (c.d. «Banking Resolution and Recovery Directive» o «BRRD») e delle relative norme di implementazione in Italia, l'investitore potrebbe perdere in tutto o in parte il proprio investimento. Le Obbligazioni non sono state né saranno registrate ai sensi del Securities Act del 1933, e successive modifiche, il «Securities Act») vigente negli Stati Uniti d'America né ai sensi delle corrispondenti normative in vigore in Canada, Giappone, Australia o in qualunque altro paese nel quale l'offerta, l'invito ad offrire o l'attività promozionale relativa alle obbligazioni non siano consentiti in assenza di esenzione o autorizzazione da parte delle autorità competenti (gli «Altri Paesi») e non potranno conseguentemente essere offerte, vendute o comunque consegnate, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America, in Canada, in Giappone, in Australia o negli Altri Paesi.

BANCA IMI

INTESA SANPAOLO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PARTERRE

Il Qatar sfida Carlyle e Lvmh per Golden Goose

Il Qatar sarebbe pronto a fare un'offerta per il gruppo italiano del fashion Golden Goose. Mentre ci si interroga sulla partecipazione (o meno) di Doha all'aumento di capitale da 5 miliardi di Mps, c'è un dossier che sta interessando i banchieri del Golfo in misura ben maggiore di quello di Rocca Salimbeni. È quello appunto di Golden Goose, gruppo dell'abbigliamento di lusso controllato dall'azionista Ergon Capital che nei mesi passati ha affidato a Lazard un incarico di vendita dopo aver ricevuto diverse manifestazioni d'interesse. Il Qatar sarebbe in corsa tramite la holding dei reali del Qatar (in particolare la moglie e le figlie dell'emiro), Mayhoola, che in Italia già possiede gruppi come la maison Valentino e Pal Zileri.

La richiesta per Golden Goose sarebbe già assai elevata: più di 400 milioni di euro su un margine operativo lordo a fine anno di 33-35 milioni di euro. Insomma, multipli importanti, tanto che sarebbe già stata rifiutata un'offerta di Permira. Ma in campo per inoltrare le proposte preliminari ci sarebbero anche altri giganti del private equity come Carlyle, assai attivo sul dossier, e General Atlantic, fino a gruppi del lusso come Lvmh e Coach. (C.Fe.)

Ior, consiglio "laico" a 7 membri, nessun italiano

Sir rinnova e si amplia fino a sette membri il consiglio "laico" dello Ior, la banca vaticana. Ma non c'è nessun italiano: non era mai accaduto, dalla fondazione nel 1942. Ieri il consiglio dei cardinali ha nominato tre nuovi consiglieri: l'americano Scott C. Malpass, cfo della Notre Dame University, lo spagnolo Javier Marín Romano, già alto dirigente del Santander e conosciuto dal cardinale Santos Sabrily Castillo - presidente della commissione cardinalizia - e il tedesco Georg Freiherr von Boeselager, banchiere privato membro dell'Ordine di Malta e fratello di Albrecht von Boeselager, già Gran Cancelliere dell'Ordine sostituito a sorpresa nei giorni scorsi, entrambi figli di Philipp Freiherr von Boeselager, coinvolto nella fallita operazione Valchiria per assassinare Hitler. Lo Ior quindi riparte in fase sperimentale con un cda a sette, visto che lo statuto ne prevede cinque.

Nel maggio scorso erano usciti l'italiano Carlo Salvatori e Clemens Borsig, più propensi forse ad un modello di banca distaccata dall'idea di Francesco, che ha voluto ricondurre lo Ior alla sua missione originaria di assistenza per le opere di religione. (Ca.Mar.)

Piani ambiziosi per Manutencoop

Un piano ambizioso, che punta a una forte crescita e porta la firma del nuovo management, il presidente Marco Canale e l'amministratore delegato Aldo Chiarini, già numero uno di Gdf Suez in Italia. È quello che verrà approvato oggi dal cda del gruppo Manutencoop, gruppo leader in Italia nel facility management con un fatturato che a fine 2015 ha sfiorato la soglia del miliardo di euro.

Nel contempo, prosegue anche il riassetto a livello di soci, visto che già dal prossimo gennaio gli azionisti finanziari (diversi fondi di private equity tra cui Mp Venture, Finint, Idea Capital Funds e 21 Investimenti, oltre a Unipol Banca e Mediobanca), che complessivamente detengono il 33% del capitale, potranno avviare l'eventuale uscita. Allo stesso tempo il socio di controllo Manutencoop Società Cooperativa, che attualmente ha il 67% del capitale, potrebbe cedere parte del proprio pacchetto, anche se è in via di definizione l'entità della dismissione. Al lavoro sul dossier, secondo indiscrezioni, ci sarebbero come advisor Vitale e Jp Morgan. (R.Fi.)

La grande riforma Volkswagen: parlerà inglese (dal 2021)

Volkswagen si prepara a una riforma epocale: il direttore del personale Karlheinz Blessing ha annunciato che «in futuro la lingua ufficiale del gruppo sarà l'inglese». Un passo decisivo per un gruppo che impiega ancora quasi metà dei 600 mila dipendenti in Germania e i cui top manager (a parte Bernd Pischetsrieder) non hanno mai avuto grande dimestichezza con la lingua di Shakespeare. Il passaggio all'inglese - dice Blessing - «migliorerà l'accesso ai vertici per i top manager internazionali e la cooperazione fra i top manager». Non solo: «I periodi di lavoro all'estero e le esperienze in diversi mercati e aree di business verranno tenute in considerazione per le future nomine».

Diversamente dai top manager di Bmw e Mercedes, Harald Krüger e Dieter Zetsche, i vertici di Volkswagen - sia l'attuale numero uno Matthias Müller che il suo predecessore Martin Winterkorn - hanno percorso tutti i gradini della carriera in Germania. Forse per questo il comunicato di Wolfsburg precisa che «i criteri qui elencati varranno come linee guida in una fase transitoria e diventeranno vincolanti solo dal 2021». (A.Mal.)

Il fiuto dell'Antitrust sul «fumo» dell'Rc Auto

L'Antitrust ha deciso di aprire una nuova istruttoria su un presunto cartello dell'Rc Auto. Detto che vigilare sulla concorrenza del mercato è sempre positivo, questa volta la base di partenza dell'Autorità è singolare: l'istruttoria sembra partire infatti dal lancio di un'agenzia stampa che ha ripreso un commento pubblico sull'andamento del settore Rc auto: «Il mercato oggi vende in perdita - ha dichiarato il 7 novembre Carlo Cimbri, numero uno del gruppo Unipol - perché le compagnie sulla gestione corrente cominciano a perdere, e secondo me siamo vicini a un combined ratio del 100%». Insomma - come sempre avviene quando un settore vende i prodotti con margini negativi - «i prezzi sono destinati a risalire». Un commento tecnico che, come altri simili allegati e al provvedimento, evidentemente ha attirato le ire dell'Autorità. Per l'Antitrust il dibattito sull'andamento di un settore è già il «fumo» del cartello? Si vedrà come andrà a finire. Ma perché mai poi, i manager che avrebbero ordito l'odioso cartello avrebbero poi sentito la necessità di parlare - e fare fumo - in pubblico? (R.Fi.)

Energia. La finanziaria della famiglia Pesenti in cordata con altri investitori pensa a una quota da circa un miliardo di euro

Italmobiliare pronta a entrare in Edison
Allo studio un consorzio per raggiungere una partecipazione nel capitale del 20-25%

Laura Galvagni
Marigia Mangano
► Continua da pagina 35

L'idea, in ogni caso, sarebbe già stata studiata dalla famiglia Pesenti. Al punto che il progetto nelle settimane scorse avrebbe ricevuto un primo via libera dal consiglio di amministrazione della società. In quella sede il board avrebbe valutato l'opportunità di destinare all'iniziativa tra i 200 e i 300 milioni di euro, per un impegno, dunque, che sulla carta rappresenta più o meno il 30% dell'operazione nel suo complesso.

Da capire, a questo punto, le modalità con cui si realizzerà la manovra. Non è infatti ancora chiaro se Edf intende vendere il pacchetto oppure se sta considerando di raccogliere risorse fresche che possano aiutare Edison a sostenere un'ambiziosa campagna di crescita. Va ricordato, riguardo a ciò, che da qualche tempo Edf non naviga in ottime acque. La società ha varato un importante piano di cessioni, circa 10 miliardi, da realizzare entro il 2020, per far fronte a una situazione debitoria poco equilibrata. Tanto che proprio nei giorni scorsi ha perfezionato la cessione alla Cassa Depositi e prestiti francesi del 49,9% della controllata Rte. D'altra parte, nel 2015 il colosso transalpino, particolarmente esposto all'energia nucleare, ha registrato un utile netto in calo a 1,2 miliardi di euro, circa un terzo dei 3,7 miliardi di profitti segnati nel 2014. Così, per far fronte agli obblighi nei confronti degli azionisti (innanzitutto lo stato francese che controlla l'84% del capitale), e al contempo garantirsi denari per sostenere gli investimenti, la società ha abbassato il dividendo 2015 a 1,10 euro per azione da 1,25 euro nel 2014, e per di più ha deciso di pagarli in azioni. Ecco perché alcuni osservatori ipotizzano che la compagnia francese possa privilegiare la strada della vendita. Al momento, tuttavia, si è appreso soltanto che il consorzio partecipato da Italmobili-

re avrebbe presentato un'offerta non vincolante per la quota. La procedura, dunque, sembra essere solo all'inizio considerato che, come da prassi, seguirà una due diligence e un'eventuale offerta vincolante. Edison ha chiuso il primo semestre con ricavi per 5,5 miliardi di euro, un ebitda in forte crescita a 340 milioni e un risultato netto negativo per 67 milioni che ha pagato la volatilità legata all'attività di copertura su commodity e cambi.

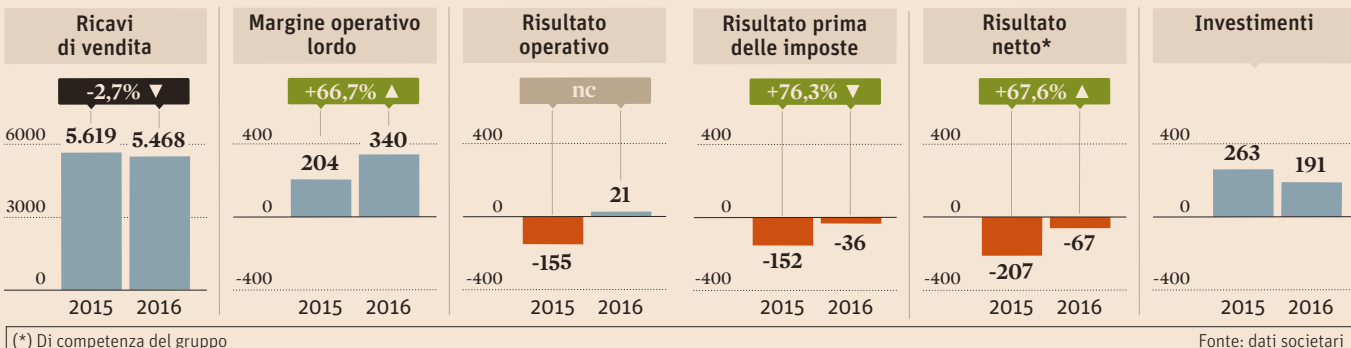
L'eventuale investimento in Edison, se il dossier dovesse essere perfezionato, rappresenterebbe la prima importante operazione di Italmobiliare dopo la vendita di Italcementi al gruppo HeidelbergCement. Un riassetto che ha garantito alla holding della famiglia Pesenti un incasso di 1,67 miliardi. Parte di questo tesoretto è stato utilizzato per sottoscrivere una quota importante del gruppo tedesco, quanto basta per fare di Italmobiliare il terzo azionista. Ma, anche escludendo la parte di risorse che sono state destinate alla sottoscrizione del pacchetto di azioni del gruppo tedesco, i denari in cassa sono poco meno di 900 milioni di euro. Che, sommati alle risorse già presenti nella holding e pari a circa 100 milioni di euro, hanno portato l'assegno complessivo da "investire" a quasi un miliardo. Un primo pezzetto di questa liquidità a questo punto potrebbe essere veicolato sul settore energetico. Una vera e propria novità per la finanziaria. Basti ricordare che la holding della famiglia Pesenti presentava subito dopo il perfezionamento della cessione di Italcementi un net asset value di circa 2 miliardi. E di questi, andando a guardare la composizione del portafoglio, circa il 50% era rappresentato da partecipazioni nel settore industriale, il 13% nel settore finanza e banche e il 37% da liquidità. Denari che finora sono stati investiti per un centinaio di milioni nello sviluppo di Clessidra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il conto economico

Primo semestre. Dati in milioni di euro



Foro Buonaparte. Dalla scalata alla Montedison del 2001 al nuovo condominio franco-italiano

Edison e il parziale ritorno in mani italiane

È passato alla storia come il patto di Santo Stefano. Era Natale 2011 e dopo lunghe e complesse trattative A2A, Delmi e Edf, siglarono un accordo, poi definito nei mesi successivi, per trasferire il controllo di Edison completamente in mani francesi. All'epoca, il colosso transalpino coronò di fatto un progetto avviato ben dieci anni prima quando cercò di avanzare in Italia prendendo il controllo di Montedison-Edison. Quel primo tentativo di scalata fu di fatto stoppato attraverso la creazione di una sorta di condominio dove la compagnia d'Olttralpe e le utility hanno convissuto per lungo tempo,

ben due lustri. Nonostante fin da subito in molti segnalavano che quella amalgama appariva poco omogenea, perché evidentemente poco bilanciata. Il nocciolo italiano non poteva in alcun modo competere con quella che era la potenza di fuoco del partner francese. E alla fine il meccanismo si è rotto. Ora, però, a cinque anni di distanza si riapre l'opportunità per un gruppo di investitori italiani di riappropriarsi di un pezzetto di Foro Buonaparte. Proprio quando, su un'altra piazza, con altri protagonisti, infuria tutt'altra battaglia sempre all'insegna del confronto Italia-Francia. Il riferimento, come è

ovvio, è allo scontro tra Mediaset e Vivendi. Un faccia a faccia che ha tutt'altro sapore. Qui, come raccontava, qualche tempo fa alla stampa l'amministratore delegato di Edison, Marc Benayoun, il tema è ben diverso. La società, oggi controllata di fatto quasi al 100% da Edf e cerca un partner, possibilmente «un partner italiano» perché sebbene l'azienda sia in grado di autofinanziare una crescita organica se intende valutare un'operazione straordinaria, aprire il capitale può certamente essere il modo migliore per cogliere eventuali occasioni. Tanto più che questa operazione può essere poi propedeutica

a un ritorno a Piazza Affari. Si vedrà. Intanto, diversi osservatori guardano con interesse al fatto che per una volta l'imprenditoria italiana faccia sistema per riprendersi la fetta di un asset a lungo tempo ritenuto strategico. L'esito, al momento, è ancora tutto da scrivere. Tanto più che siamo appena agli inizi della trattativa ma quel che conta, sottolineano alcuni, è il segnale: una parziale inversione di tendenza in un panorama in cui l'Italia sembra essere "ostaggio" dei tanti amati capitali esteri.

L.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ricapitalizzazioni. Chiusa l'operazione di aumento di capitale dell'azienda per un controvalore complessivo di 10,099 milioni

John Elkann affianca Lapo in Italia Independent

Monica D'Ascenzo

John Elkann scende a fianco del fratello Lapo nell'avventura di Italia Independent e sottoscrive l'aumento di capitale della società. Si è chiusa ieri la ricapitalizzazione dell'azienda per un controvalore complessivo di 10,099 milioni di euro, di cui 7,5 milioni versati dal presidente e fondatore Lapo Elkann e altri 2,5 milioni dal fratello. L'operazione dà vita a una nuova struttura azionaria che vede i presidenti salire dal precedente 55,77% al 63%, mentre John Elkann assesterà all'8,6% circa. Un segnale di fiducia forte nelle prospettive industriali della

società e nel motore creativo rappresentato da Lapo da parte dell'amministratore delegato e presidente di Exor, che ha investito in proprio nel progetto di rifocalizzazione di Italia Independent.

Si conclude così l'operazione di ricapitalizzazione della società, approvata dall'assemblea dei

L'AZIONARIATO

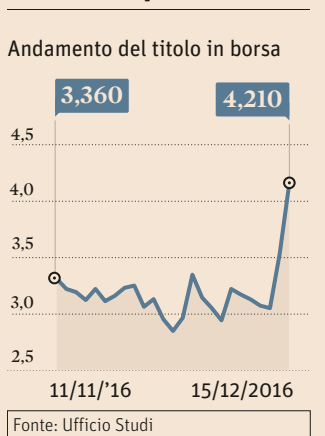
Al presidente e fondatore della società va una quota superiore al 63%, mentre il fratello avrà una partecipazione attorno all'8,6% del capitale sociale

gli azionisti lo scorso 17 ottobre. Nel dettaglio l'aumento di capitale risulta interamente sottoscritto e versato per il controvalore complessivo di 14.992.758,95 euro, di cui 4.892.763,20 euro relativi all'aumento di capitale in opzione e 10.099.995,75 euro relativi all'aumento di capitale riservato. «Siamo felici che il rafforzamento patrimoniale si sia concluso con successo e di poter contare sul supporto di azionisti forti i quali, sottoscrivendo le azioni nuova emissione, hanno confermato la fiducia al percorso di riorganizzazione e di rilancio

che stiamo mettendo in atto» ha commentato Giovanni Carlino, ceo della società dal 7 novembre scorso.

La cooptazione di Carlino e la sua nomina a amministratore delegato è stato solo il primo passo nell'ambito di un rafforzamento della struttura manageriale di Italia Independent. Un primo tassello per attuare il programma di semplificazione della struttura organizzativa e rifocalizzazione sul core business della società, l'occhialeria, puntando sui punti di forza: innovazione di prodotto, materiali e finiture. In quest'ottica, naturalmente, sarà propedeutica

Italia Independent



tica al progetto la messa in sicurezza dei conti aziendali, che nel primo semestre avevano visto i ricavi scendere del 34,5% a 16,3 milioni di euro e il margine operativo lordo (Ebitda) in rosso a 1,74 milioni contro il dato positivo di 3,6 milioni del primo semestre 2015. La perdita netta nel periodo è stata pari a 2,6 milioni di euro.

Ieri a Piazza Affari il titolo di Italia Independent ha chiuso le contrattazioni con un balzo di oltre il 17%, portandosi a quota 4,21 euro contro i 3,57 euro (di cui 4,75 a titolo di sovrapprezzo) dell'aumento di capitale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Spazio. Contratti Ue per la società di Leonardo e Thales Alenia

Telespazio operatore di Galileo

ROMA

Eurocommesse nello spazio per Thales Alenia Space e Telespazio, due aziende possedute dalla joint venture «Space alliance» tra Leonardo Finmeccanica e la francese Thales.

La commessa più rilevante è stata affidata a Bruxelles dall'Agenzia europea per il sistema di navigazione satellitare Galileo (Gsa). Ha assegnato il contratto di Operatore del servizio Galileo a Spaceopal, una joint venture paritetica tra la società Dlr-Gfr dell'Agenzia spaziale tedesca e l'italiana Telespazio, di cui Finmeccanica possiede il 67% e Thales il 33 per cento. «Il contratto avrà una durata di dieci anni con un valore fino a 1,5 miliardi di euro», si legge nel comunicato di Spaceopal. Il valore della commessa per Telespazio, che avrà un ruolo centrale con il centro del Fucino, è più basso, ma i comunicati ufficiali non spiegano come sia ripartita la somma fra italiani e tedeschi. Un ordine di grandezza si può determinare pesando le quote azionarie. Secondo il bilancio 2015 di

Finmeccanica, Telespazio detiene il 50% di Spaceopal, mentre la «quota di contribuzione» al gruppo Finmeccanica è inferiore, il 33,5%, perché c'è anche la parte di Thales (cioè il 16,5%). Sulla carta, su un valore del contratto «fino a 1,5 miliardi» in dieci anni, Telespazio potrebbe avere la metà del totale, sarebbero cioè fino a 750 milioni in 10 anni. Su questa somma la «quota di contribuzione» spettante a Finmeccanica sarebbe di due terzi, quindi sui 500 milioni in dieci anni, come dire 50 milioni all'anno. Questa però è un'ipotesi. Secondo indiscrezioni di fonte industriale, non confermate ufficialmente, il valore della quota per Telespazio potrebbe essere inferiore a questo importo.

Thales Alenia Space (Tas) ha annunciato la firma di due contratti, uno con l'Agenzia spaziale europea e uno con l'Agenzia del sistema Galileo (Gsa) per le attività ingegneristiche per lo sviluppo di Galileo e per lo sviluppo e validazione dei servizi della fase operativa. La società

ha reso noto che «il valore complessivo di entrambi i contratti è di 180 milioni di euro e sono relativi alle attività per il periodo dal 2017 al 2020», quindi 45 milioni all'anno per quattro anni. Tas appartiene per il 67% a Thales e per il 33% a Finmeccanica, cui dovrebbe spettare quindi una fetta di 60 milioni del totale. La «Space alliance» italo-francese fu creata nel 2005, quando il gruppo Finmeccanica era guidato da Pier Francesco Guarguaglini.

«I contratti firmati sono un ulteriore riconoscimento del ruolo di primo piano dell'azienda nel settore spaziale europeo», ha commentato Mauro Moretti, a.d. di Finmeccanica. Per Donato Amoroso, a.d. di Tas Italia, «l'assegnazione del contratto ribadisce la leadership di Thales Alenia Space nella progettazione e integrazione di sistemi di sistemi». In Borsa Finmeccanica è salita dell'1,9% a 13,54 euro, Thales del 2,57% a 91,92 euro.

G.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Award. Quattro riconoscimenti e due menzioni speciali

I vincitori del premio Demattè

Quattro vincitori e due menzioni speciali per l'edizione 2016 del premio Demattè, organizzato da Aifi in collaborazione con Ey, Borsa Italiana, Sda Bocconi, Sole 24 Ore e Corriere della Sera.

Nella categoria Early Stage il premio è stato assegnato a Vertis Sgr & Imi Fondi Chiusi Sgr per l'operazione Mosaic con azienda specializzata nella realizzazione, distribuzione e monitoraggio delle campagne pubblicitarie video su Internet.

Nella categoria Expansion il vincitore è Fondo Italiano d'Investimento Sgr per l'operazione Comecer, azienda attiva nel settore della medicina nucleare e specializzata nei sistemi di gestione, elaborazione e dosaggio di radiofarmaci.

Nella categoria Buy Out il premio è stato consegnato ad Alcedo Sgr & Wise Sgr per l'operazione Jk Group, azienda che lavora nella progettazione, produzione e commercializzazione di inchiostri per

lastampatessile e industriale.

Per la categoria Buy Out premio speciale big deal, il trofeo è andato ad Apax Partners per le operazioni su Banca Farmafactoring, azienda di factoring per crediti delle Asl verso società farmaceutiche e Rhiag Group, attiva nel mercato della distribuzione di pezzi di ricambio automobilistici per le autovie indipendenti.

Infine, è stata consegnata una menzione speciale valorizzazione della ricerca a Lazio Innova per l'operazione Mediapharma, società che opera nel settore delle biotecnologie farmaceutiche e in particolare nella ricerca, sviluppo e commercializzazione di anticorpi monoclonali per la cura dei tumori e di altre malattie e una menzione speciale internazionalizzazione a Mandarin Advisory per l'operazione Dedalus, azienda di software clinici sanitari sia per il settore pubblico sia privato.

«Quest'anno - spiega Inno-

cenzo Cipolletta, presidente di Aifi - oltre ai premi legati alle categorie Early Stage, Expansion e Buy Out abbiamo consegnato due menzioni speciali per sottolineare l'importanza che i fondi hanno nella Ricerca & Sviluppo e nella internazionalizzazione delle aziende in cui investono. Non si può, infatti, pensare di crescere senza investire in R&S e senza l'obiettivo di diventare internazionali e quindi entrare in mercati diversi, e con logiche spesso distanti da quelle italiane».

«La selezione dei vincitori - commenta Enrico Silva, Ey private equity leader per l'area mediterranea - è stata molto combattuta, data la grande qualità delle operazioni finaliste. I vincitori si sono contraddistinti per avere meglio supportato le aziende proprio in questi elementi di creazione del valore, anche in termini di un importante incremento nel dato occupazionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MPS ONE. UNICO, COME TE.

mps.it



MPS ONE: IL NUOVO CONTO SU MISURA, MOLTO PIÙ CHE A ZERO SPESE.

- ✓ Un conto corrente personalizzabile secondo le tue esigenze.
- ✓ Un set di servizi base inclusi nel canone per le tue esigenze di banca quotidiana, ma anche per gestire al meglio i tuoi risparmi con il servizio Salvadanaio e i tuoi investimenti con il servizio di consulenza MPS Advice Silver.
- ✓ Il canone è gratuito per i clienti con un patrimonio pari o superiore a 100.000 Euro.
- ✓ Una serie di prodotti e servizi aggiuntivi a scelta per personalizzare il tuo conto ad un costo esclusivo, solo per te.
- ✓ Un numero verde dedicato ed un consulente a tua disposizione in filiale.

Scopri tutti i servizi di MPS ONE in filiale o su www.mps.it
Prova il configuratore, costruisci la tua offerta e calcola quanto risparmi.
In piena trasparenza.

MPS ONE

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta riservata ai nuovi clienti. In caso di patrimonio inferiore a 100.000 Euro, i servizi di base sono offerti con un canone mensile di 15 Euro. Le condizioni contrattuali sono rilevabili nei fogli informativi disponibili in filiale e sul sito web della Banca (Codice Banca 1030.06 - Codice Gruppo 1030.06). L'apertura dei rapporti è subordinata all'approvazione della Banca. Pubblicità - Dicembre 2016.



**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472

Media/1. Formalizzata l'offerta da 1,7 miliardi di sterline per il 61% della pay-tv - La rivincita dal fallimento di cinque anni fa

Sì al takeover di Murdoch su Sky

Accordo vincolante una volta raggiunto il 75% degli azionisti - Mossa per contrastare Netflix e Amazon

Nicol Degli Innocenti
LONDRA

■ Rupert Murdoch è a un passo dalla meta: ieri Sky e 21st Century Fox hanno raggiunto un accordo sui termini del takeover. Il gruppo guidato dal magnate dei media ha formalizzato l'offerta di pagare 11,7 miliardi di sterline, circa 14,6 miliardi di dollari, per la quota del 61% della pay-tv paneuropea da aggiungere al 39% che già possiede. L'intesa delineata ieri valuta Sky 18,5 miliardi di sterline, e gli azionisti riceveranno 10,75 in contanti per ogni azione. Se le autorità antitrust non bloccheranno l'intesa, Fox conquisterà la pay-tv con 22 milioni di abbonati in Gran Bretagna, Italia, Irlanda, Germania e Austria, e Murdoch arriverà all'ambito traguardo del controllo assoluto.

L'accordo prevede l'approvazione del 75% degli azionisti, ma una volta raggiunta questa soglia diventa vincolante. Non tutti gli investitori sono contenti, però. Alcuni, come Standard Life Investments, Jupiter Asset Management e Royal London Asset Management, hanno messo in dubbio l'indipendenza dei direttori non esecutivi che hanno dato il via libera all'intesa e ritengono che sarebbe stato possibile ottenere dai Murdoch un prezzo

L'OSTACOLO POLITICO

Il ministro della Cultura e dei Media, Karen Bradley, potrebbe chiamare Ofcom, l'Antitrust del settore, a bloccare l'operazione

più elevato. L'offerta è a un premio del 40% rispetto al prezzo del titolo il giorno prima dell'annuncio, ma il titolo negli ultimi mesi aveva perso molto terreno. L'ostacolo più immediato è però politico: diversi deputati e ieri hanno espresso il timore che Murdoch, che già controlla The Sun, il maggiore tabloid inglese,

e The Times, possa avere troppo potere e un'influenza eccessiva sui media britannici. Il ministro della Cultura e dei Media Karen Bradley ha dieci giorni di tempo per decidere se riferire la questione a Ofcom, il guardiano del settore, che potrebbe bloccarla. Fox ha accettato di pagare una break fee di 200 milioni di sterline se l'accordo non andrà in porto. Il gruppo dovrà assumersi 10 miliardi di dollari di debito per finanziare il takeover, ma intende ripagarlo al più presto, ha fatto sapere ieri il Ceo James Murdoch, figlio di Rupert.

Per i Murdoch la logica dell'affare è la necessità di contrastare i rivali come Netflix e Amazon e di consolidare il loro impero mediatico nei due continenti, raggiungendo gli utenti su piattaforme diverse. Il momento è stato scelto per trarre il massimo beneficio dall'indebolimento della sterlina dopo il referendum Ue di giugno. Brexit non solo ha rafforzato del 15% il



News Corp. Rupert Murdoch in mezzo ai figli Lachlan e James

dollaro sulla valuta britannica, ma ha anche portato a un calo del prezzo del titolo Sky.

Per Rupert si tratta anche di una dolce rivincita, dato che cinque anni fa aveva clamorosamente fallito nel tentativo di rilevare Sky. Lo scandalo sulle intercettazioni illegali dei giornalisti del News of the World aveva danneggiato la reputazione di Murdoch e affondato le sue speranze di ottenere il controllo assoluto della pay-tv. Il tabloid era stato chiuso e l'impero era stato poi diviso in due parti, dando a News Corp quotidiani e giornali e a Fox la televisione. La marcia di avvicinamento a Sky, iniziata molto tempo fa, sembra ora avviarsi verso la conclusione sperata da Murdoch. Non si tratta solo di unire distribuzione e contenuti, ha spiegato ieri James, che è sia Ceo di Fox che presidente di Sky. «Sky è molto di più, è detto, è una vera potenza creativa e commerciale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Media/2. Partnership commerciale fra le due aziende - Pronta al lancio l'offerta televisiva della multinazionale britannica delle tlc

Accordo con Sky Italia per la Vodafone tv

Andrea Biondi

■ A questo punto è davvero tutto pronto per il debutto in Italia della Vodafone Tv.

L'offerta televisiva della multinazionale britannica delle tlc, a quanto risulta al Sole 24 Ore, è pronta a partire nei prossimi giorni nel nostro Paese. C'è qualche mese di ritardo rispetto ai progetti iniziali (si parlava dell'estate), ma per il lancio della propagande video e multimediale (riduttivo chiamarla "televisiva") del Gruppo Vodafone in Italia l'attesa è davvero questione di poco.

No comment da parte di Vo-

dafone sui tempi del lancio. Intanto ieri, Vodafone Italia e Sky Italia hanno comunicato di aver «siglato una partnership per integrare l'offerta Now Tv, la Internet Tv di Sky, all'interno della Vodafone TV in vista del suo lancio imminente».

Un accordo, quindi, che va a configurarsi come l'ultimo tassello prima del lancio della Vodafone Tv e come l'ultimo in ordine di tempo di tutta una serie di accordi siglati da broadcaster e produttori di contenuti con l'atelo guidata a livello mondiale da Vittorio Colao e in Italia da Aldo

Bisio. Altre partnership, infatti, Vodafone le ha chiuse e comunicate nei mesi scorsi: da Netflix a Discovery a Chili Tv. Tutti player, questi, che con i loro contenuti andranno a fare da base a una piattaforma che integra i contenuti della tv tradizionale, on demand e Internet tv.

Nello specifico, in virtù dell'accordo con Sky, come si legge in una nota congiunta dei due gruppi, «tutti i clienti Vodafone Tv potranno vedere una selezione dei migliori canali di intrattenimento. Canali come Sky Uno, con i successi di X Factor e Ma-

sterChef, Fox Life, con le sue serie più amate, a partire dalla nuova stagione di Grey's Anatomy, e nuovi programmi come "Dance Dance Dance"». Dalle serie tv ai ticket sullo sport ci sarà poi la possibilità di ampliare i contenuti a disposizione.

Quello con Sky, che nonostante la suggestione data dai due gruppi in campo è un accordo squisitamente commerciale, come detto dovrebbe essere l'ultimo passaggio prima dello sbarco ufficiale sul mercato di questa piattaforma. In questo quadro, andando al di là del versante tec-

nico, la discesa del numero due della telefonia mobile in Italia nel mercato tv del nostro Paese promette di far parlare di sé, anche in termini di competizione con il diretto competitor Telecom che su questo fronte è già presente da tempo con Timvision.

A ogni modo, la proposta televisiva entra nelle strategie dell'operatore Vodafone come un importante strumento per aumentare la propria base clienti nel fisso (oltre 2 milioni). Con l'offerta tv dal quartier generale di Vodafone Italia punteranno inevitabilmente a fare nuovi adepti spingendo sulla convergenza fisso-mobile. E così, se si guarda ai numeri del mobile, con il suo 29% di quota di mercato nel mobile

(dato a giugno 2016 di fonte Agcom) e una copertura 4G che ha raggiunto il 97% della popolazione in 6,736 comuni, di cui 1.000 in 4G+, l'operatore britannico ha un mare magnum in cui pescare.

Inevitabilmente, poi, la Vodafone Tv è pensata anche per fare da volano all'offerta in fibra. Vodafone offre i servizi in fibra in oltre 400 città italiane raggiungendo 10,3 milioni di famiglie e imprese. La telco ha recentemente lanciato la sua offerta commerciale di punta sulla fibra, con velocità fino a 1 Gigabit al secondo, a Milano, Bologna, Torino e Perugia, in virtù della partnership con Enel Open Fiber per portare la fibra fino a casa dei clienti in 250 città.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Marco Valsania
NEW YORK

■ Un miliardo di account compromessi da attacchi di pirati informatici. E 150.000 di questi non sono utenti qualunque, bensì funzionari dell'amministrazione americana, Casa Bianca compresa, e persino dell'intelligence. È il bilancio, davvero drammatico e d'accordo negativo, dell'offensiva di hacker non ancora identificati contro Yahoo scattata con successo nell'agosto del 2013 e venuta alla luce solo ora. Un'offensiva che minaccia di costare la sopravvivenza stessa dell'azienda e potrebbe avere messo a rischio informazioni di sicurezza nazionale, se i dati rubati sono finiti in mano a servizi segreti stranieri. Tra i "debutti" ci sono agenti dell'Fbi e della Nsa, l'agenzia addetta allo spionaggio elettronico, oltre a militari. Il portavoce di Barack Obama, Josh Earnest, non ha fornito i riferimenti ai contenuti sottratti ma ha precisato che l'Fbi ha incorso in un'inchiesta per valutare il grado di vulnerabilità emerso con il nuovo caso.

L'assalto è stato svelato da Yahoo, che ha intensificato indagini e controlli interni dopo la scoperta in estate di un primo attacco avvenuto nel 2014 e che aveva separatamente violato mezzo miliardo di account digitali. «Non siamo riusciti a identificare l'intrusione», ha scritto nelle ultime ore Bob Lord, chief information security officer in un post. Il furto però avrebbe coinvolto «nomi, indirizzi di posta elettronica, date di nascita, numeri di telefono, password e in alcuni casi anche domande e risposte di sicurezza crittate e non».

La nuova rivelazione è diventata per Yahoo l'ultima di una serie di gravi incidenti di sicurezza che mettono in dubbio il suo futuro: è ingioco la conferma della fusione con il colosso delle teleco-

municazioni Verizon, che aveva offerto 4,8 miliardi di dollari per assorbire il pioniere del Web in crisi ma tutt'ora popolare. Verizon sta oggi non solo cercando di rinegoziare il prezzo sulla base dei danni subiti dalla credibilità della sua preda, secondo indiscrezioni sta anche considerando una completa marcia indietro sul merger. Ufficialmente ha indicato che «valuterà la situazione durante il prosieguo delle indagini da parte di Yahoo».

La società, il cui titolo in Borsa ha bruciato ieri oltre il 6%, si è rivelata lenta e trascurata nell'investire per lo sviluppo di difese adeguate contro le sfide della sicurezza cibernetica mentre sotto Marissa Mayer ha cercato sen-

FUTURO A RISCHIO

Nel mirino 150 mila utenti

«pubblici», compresi Fbi, Nsa e militari. Indiscrezioni su Verizon che potrebbe ritirarsi dalla fusione

za esito di inseguire nel mobile, nei social network e nei servizi video leader quali Google e Facebook. Verizon combinerà le attività di new media di Yahoo con quelle della recente acquisizione AOL, garantendole maggiori dimensioni.

L'azienda non ha saputo indicare come sia avvenuto il furto di dati, questo nonostante numerose altre società americane siano cadute vittima di attacchi cibernetici negli ultimi anni. In queste stesse settimane è inoltre esplosa il caso dello spionaggio digitale russo per favorire l'elezione di Donald Trump alla Casa Bianca. Un'accusa mossa dalla Cia che è stata criticata come «ridicola» da Trump. Magovernò il Congresso l'hanno presa sul serio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cassa depositi e prestiti spa

CASSA DEPOSITI E PRESTITI

RISPARMIO POSTALE

BUONI FRUTTIFERI POSTALI

garantiti dallo Stato italiano

BFP ORDINARIO VENTENNALE - SERIE TF120A160218 *

• durata massima: 20 anni dalla data di sottoscrizione

• riconosce gli interessi a partire dal 12° mese successivo alla data di sottoscrizione

Tassi nominali annui lordi (%)					
Anno	Tasso (%)	Anno	Tasso (%)	Anno	Tasso (%)
1	0,01	6	0,15	11	0,30
2	0,01	7	0,15	12	0,40
3	0,01	8	0,30	13	0,40
4	0,15	9	0,30	14	0,40
5	0,15	10	0,30	15	0,40

BFP DEDICATO AI MINORI - SERIE TF118A160218 *

• intestabile solo ai minori da 0 a 16 anni e mezzo

• scadenza al compimento del 18° anno di età

• offre un capitale rivalutato in funzione dell'età del minore al momento della sottoscrizione

BFP a 2 anni Fedeltà - SERIE TF102A161107 **

• durata massima: 2 anni dalla data di sottoscrizione

• riconosce gli interessi a scadenza

Tasso effettivo annuo alla fine di ciascun anno (%)		
Anno	Lordo	Netto
1	0,00	0,00
2	0,40	0,35

* (G.U. n. 40 del 18-02-2016) ** (G.U. n. 260 del 07-11-2016)

Capitale sociale

€ 4.051.143.264,00 i.v.

• Iscritta presso CCIAA di Roma al n. REA 1053767

• C.F. e iscrizione al registro delle imprese di Roma 80199230584

• Partita IVA 07756511007

Cassa depositi e prestiti

società per azioni

Via Goito, 4

00185 Roma

Capitali sociali

€ 4.051.143.264,00 i.v.

• Iscritta presso CCIAA di Roma al n. REA 1053767

• C.F. e iscrizione al registro delle imprese di Roma 80199230584

• Partita IVA 07756511007

Cassa depositi e prestiti

ITALIA CHE INVESTE NELL'ITALIA

www.cdp.it

IN EDICOLA CON Il Sole 24 ORE

Eventi

TERRITORIO | ISTITUZIONI | IMPRESE

GLI SPECIALI IN USCITA:

Lombardia, Nord Est, Nord Ovest

→ **Auto & Trasporti**

La mobilità è innovazione

Nazionale

→ **Comuni d'Italia - Impresa & Business**

Friuli V.G., Trentino A.A., Veneto

→ **Fare impresa a Nordest**

LUNEDÌ 19 DICEMBRE

LA TUA NUOVA HOME PAGE.

www.ilsole24ore.com/casa24

ESTRATTO DI BANDO DI GARA

Stazione Appaltante: Gallarate di Base del Brennero - Brenner Basistunnel BBT SE. Denominazione e oggetto dell'appalto: AP266 Servizio di pulizia per l'infocentro "Pianeta Gallerie" del BBT a Steinach am Brenner.

Procedura di affidamento: Biverg (legge austriaca sugli appalti) - settore sotto soglia: Procedura aperta - SETTORI.

Tipo di appalto: Prestazione di servizi. Codici CPV: 90910000-9.

Luogo di esecuzione delle prestazioni: Steinach am Brenner.

Tempi di svolgimento delle prestazioni: 36 mesi.

Documentazione d'appalto: https://bbt-se.vemmap.com/home/bekannt/anzeigen.html?anbid=0.

Termini per la presentazione delle offerte: 2017-01-20 12:00:00.

IL CONSIGLIO DI GESTIONE

Prof. Konrad Bergmeister

Ing. Raffaele Zurlo

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MODENA E REGGIO EMILIA

DIREZIONE AFFARI ISTITUZIONALI

CONTRATTI E GARE

AREA CONTRATTI

Avviso di aggiudicazione di appalto

1.) Amministrazione aggiudicatrice: Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia - Direzione Affari Istituzionali Contratti e Gare - Area Contratti - Via Donzì 5 - 41121 Modena - http://www.affaristituzionali.contrattigare.unimore.it/site/home.html; 11.1.) S1816 - CIG 6818794600 - Procedura aperta per l'affidamento del servizio di cassa e servizi bancari accessori dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia; V) Gara diretta.

Prot. nr. 159473

Modena, 25.11.2016

IL DIRETTORE GENERALE

F.to (Ronchetti Dott. Stefano)

RAP S.p.A. PALERMO

AVVISO

Questa Stazione Appaltante ha indetto procedura aperta, ai sensi del D. Lgs. n. 50/2016, per l'affidamento del Servizio, in due lotti, di trasporto delle frazioni trattate provenienti dall'impianto di trattamento meccanico e biologico (TMB) verso il corpo della discarica in località Bellolampo o presso altri impianti entro 1100 Km (CIG lotto 1: 6893059C39 - lotto 2: 6893078B7). Formulazione in G.U.U.E. n. 2016/5 238-433474 del 9-12-16. Avviso sulla G.U.R.S. N. 50 del 16-12-16. Gli atti della procedura sono disponibili nella sezione "Bandi di gara e contratti" del sito trasparenza.rapsa.it.

IL DIRIGENTE DELL'AREA AFFARI LEGALI E GENERALI, CONTRATTI E GARE

(Avv. M.C. Donatella Codiglione)

RAP S.p.A. PALERMO

AVVISO

Questa Stazione Appaltante ha indetto procedura aperta, ai sensi del D. Lgs. n. 50/2016, per la fornitura tramite noleggio a freddo full service per la durata di 12 mesi di un vaglio mobile a tamburo rotante per la selezione dei rifiuti solidi urbani presso il sito della discarica di Palermo - Bellolampo S.P. 1 KM e + 0,300 (CIG 6893059C39) per un importo di € 169.000,00+oltre IVA.

Formulazione in G.U.U.E. n. 2016/5 237-433572 del 9-12-16. Avviso sulla G.U.R.S. N. 50 del 16-12-16. Gli atti della procedura sono disponibili nella sezione "Bandi di gara e contratti" del sito trasparenza.rapsa.it.

IL DIRIGENTE DELL'AREA AFFARI LEGALI E GENERALI, CONTRATTI E GARE

(Avv. M.C. Donatella Codiglione)

11

Novembre 2016 / € 12,90

NORME & TRIBUTI MESE

Approfondimenti e strumenti Fisco, Società e Bilancio

OPERAZIONI STRAORDINARIE

Scissione in favore di società socia e profili di elusività fiscale

FISCALITÀ INTERNAZIONALE

Credito d'imposta per gli utili distribuiti da soggetti esteri controllati

IVA

Detrazioni: legittimità del meccanismo del pro rata nazionale

CONTABILITÀ E BILANCIO

Impairment test: modalità di stima del valore recuperabile

Il Sole 24 ORE

IN EDICOLA

IN EDICOLA A €12,90 PIÙ IL PREZZO DEL QUOTIDIANO O IN ABBONAMENTO SU offerte.ilsole24ore.com/net

MEDIOBANCA

Prestito obbligazionario

"Mediobanca (MB18) Tasso Variabile con Tasso Minimo (Floor) e Tasso Massimo (Cap) 2013/2020"

(codice ISIN IT0004921646)

Gli interessi per il periodo 19 settembre 2016 - 19 dicembre 2016, determinati al tasso trimestrale lordo dello 0,75833%, saranno esigibili dal 19 dicembre 2016. Per il periodo 19 dicembre 2016 - 20 marzo 2017 il tasso annuo lordo è stato determinato nella misura del 3,00%, pari a un tasso trimestrale lordo dello 0,75833%.

CAPITALE VERSATO € 436.355.574 - SEDE SOCIALE IN MILANO - PIAZZETTA ENRICO CUCCIA, 1

N. DI ISCRIZIONE NEL REGISTRO DELLE IMPRESE DI MILANO, CODICE FISCALE E P. IVA: 0071490158

ISCRITTA ALL'ALBO DELLE BANCHE, CAPOGRUPPO DEL GRUPPO BANCARIO MEDIOBANCA ISCRITTO ALL'ALBO DEI GRUPPI BANCARI

autostrade per l'Italia

SOCIETÀ PER AZIONI

Società con unico socio soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Atlantia S.p.A. • Capitale Sociale € 622.027.000,00 interamente versato • Codice Fiscale e n. di iscrizione al Registro delle Imprese di Roma 07516911000 - C.C.I.A.A. ROMA n. 1037417 - P. IVA 07516911000 • Sede Legale: Via A. Bergamini, 50 - 00159 Roma

AVVISO BANDO DI GARA

L'intestata Società rende noto che verrà esposta procedura aperta ai sensi dell'art. 60 del D.lgs. n. 50 del 18 aprile 2016 per l'affidamento dei seguenti lavori: Intervento di risanamento acustico nel comune di Como ricadente nel tratto dal Km. 33+700 al Km. 43+300 - Macrointerventi: 43-44. AUTOSTRADA A09 LAINATE - COMO - CHIASSO. CODICE APPALTO N. 0016/A09. Codice CIG 66814391E3 - Codice CPV 4523310-3 - Codice NUTS ITC42. Importo totale dei lavori da appaltare: € 5.569.893,87 IVA esclusa, di cui Oneri di sicurezza (non soggetti a ribasso): € 471.112,22. Categoria prevalente: OS34. Altre categorie OG3, OS12-A, OS21. Gli interessati dovranno far pervenire la loro offerta entro le ore 14:00 del giorno 23.01.2017. Le offerte dovranno pervenire ad Autostrade per l'Italia S.p.A., Via Alberto Bergamini n. 50 - ROMA - C.A.P. 00159 - Tel. 06/43631, fax 06/4363288. Il bando di gara in edizione integrale è stato pubblicato sulla Gazzetta dell'Unione Europea 2016/S 234-427157 del 3.12.2016 e sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 142 del 7.12.2016 V Serie Speciale "Contratti Pubblici". http://www.autostrade.it - https://www.servizioccontrattipubblici.it http://portaletrasparenza.anticorruzione.it

DIREZIONE LEGALE GESTIONE GARE E APPALTI: Francesco Paolo Calabria

Startup con il Sole

L'OSSERVATORIO NÒVA E FINANZA&MERCATI

Endeavor apre la caccia ai talenti «ad alto impatto»

La rete globale apre in Italia: selezionati i primi 4 imprenditori

Marco Ferrando

L'obiettivo è di quelli ambiziosi: costruire un ecosistema imprenditoriale in Italia. La ricetta, invece, è semplice e prevede la selezione, poi l'accompagnamento e quindi la promozione globale di imprenditori «ad alto impatto». Sono le regole della casa di Endeavor, l'organizzazione no-profit che dal 1997 a oggi in tutto il mondo ha selezionato 1.308 imprenditori di successo (su 47 mila candidati), capaci con le loro aziende di creare 587 mila posti di lavoro, fatturare oltre 8 miliardi nel 2015 e raccogliere 500 milioni l'anno tra debito ed equity.

Da qualche mese Endeavor è operativa anche in Italia. Dove, in fatto d'innovazione, il bisogno di una rete capace di abbattere all'istante le barriere fisiche (e culturali) con il resto del mondo è più evidente di altrove. «Intendiamo aiutare imprenditori provenienti da tutto il territorio nazionale a spiccare il vo-

lo. Ci riferiamo non solo a imprese operanti nei settori ad alta tecnologia ma anche alle nicchie ad elevata specializzazione del Made in Italy», spiega Raffaele Mauro, managing director di Endeavor Italia. Insieme a lui, un board presieduto da Pietro Sella e composto dalla vice Monica Mandelli (Kkr), Paolo Aino (Banzai), Stefano Barrese (Intesa Sanpaolo), Fabio Canavale (Lastminute.com), Riccardo Donadon (H-Farm), Alessandro Fracassi (Mutuonline) e Diego Piacentini, già in Amazon e poi commissario governativo per l'Agenda digitale. È anzitutto a loro che toccherà individuare e promuovere il meglio tra i giovani imprenditori italiani: «Endeavor supporterà gli imprenditori e le organizzazioni dotate di potenziale a crescere ulteriormente e a costruire il futuro economico del nostro paese», spiega ancora Mauro. In concreto, Endeavor funziona allo stesso

modo in tutto il mondo: dopo un processo di selezione che prevede sei diversi passaggi (dalla candidatura alla doppia selezione, prima locale e poi globale in uno dei sei internazionali panel che si tengono ogni anno), l'imprenditore viene abbinato a un mentor, solitamente straniero, che si prende cura del caso e mette gratuitamente a disposi-

zione le proprie competenze e relazioni per scalare il proprio business. Ogni progetto di accompagnamento ovviamente è personalizzato, e va dalla crescita sui mercati esteri all'M&A alla raccolta di equity o debito.

I primi due imprenditori italiani selezionati in autunno dall'International panel di Endeavor sono stati Davide Datoli con Talent Garden e Matia Lai con Empatica, ma è di ieri la notizia che altri quattro sono entrati «in famiglia»: si tratta di Simone Maggi e Riccardo Schiavotto con Lanier.com, e Luca Rossetti e Renato Panesi con D-Orbit. Nel caso di Talent Garden il coinvolgimento di Endeavor è stato doppio: al recente round di finanziamento ha infatti contribuito anche Endeavor Catalyst, il fondo che investe sugli imprenditori selezionati dalla rete nei 25 paesi in cui opera.

© RAPPRESENTAZIONE RISERVATA

IN ONDA

Radio 24

CROWD ME UP

Ogni sabato alle 9.30

All'interno di "Si Può fare" di Alessio Maurizi la rubrica Crowd me up dedicata alle buone idee in cerca di buoni finanziatori.

www.radio24.it

La scelta degli imprenditori

COME FUNZIONA IL PROCESSO DI SELEZIONE DI ENDEAVOR

Ricerca proattiva	Screening	First opinion review	Second opinion review	Local selection panel	International selection panel
Da parte dello staff Endeavor	Lo staff di Endeavor analizza le applicazioni degli imprenditori e conduce ricerche approfondite per decidere se intervistare il candidato	Lo staff di Endeavor intervista il candidato per assicurarsi che il profilo sia adatto e che l'impresa abbia un profilo di alta crescita	I candidati incontrano i mentor e advisor di Endeavor che analizzano la strategia del business, il potenziale di crescita e le qualità personali dell'imprenditore	I Board Member e altri personaggi di alto profilo intervistano, valutano e selezionano i candidati per l'Isp	

I NUMERI

600 mila I posti di lavoro generati nel 2015 nel mondo	8,6 mld di \$ Il fatturato globale generato	22 I Paesi in cui è presente Endeavor	35 mln di \$ La raccolta di Endeavor Catalyst nel corso dell'anno	1.159 Numero di imprenditori selezionati nel 2015
--	---	---	---	---

INTERVISTA | Pietro Sella | Presidente Endeavor Italia

«Nell'hi-tech conta la rete, non le distanze»

«Con l'avvento dell'informatica e delle reti, l'innovazione tecnologica è sempre più veloce e dirompente: chi non sta al passo, è fuori. Definitivamente. Ma c'è anche un vantaggio: è sempre più accessibile, si sono ridotte le barriere all'ingresso, le distanze non contano più». Dal 2002 alla guida dell'azienda di famiglia, pioniere del digital banking nonostante la posizione decentrata, Pietro Sella l'ha vissuto sulla propria pelle: «Nel mercato globale dell'innovazione c'è spazio per tutti, ovunque si nasca nel mondo, purché si abbiano le idee giuste e la determinazione per portarle avanti».

Dì quindi nata l'idea di promuovere anche in Italia la rete di Endeavor, che in giro per il mondo ha consentito a migliaia di imprenditori «con le idee giuste» di trasformare la propria storia locale di successo in una realtà globale. Alla base di tutto, spiega, c'è il concetto del give back, della «restituzione» meritocratica da parte di chi ha



Pietro Sella

avuto successo a chi ha il potenziale di averne a sua volta: «Il networking con imprenditori di successo, aiuta i nuovi imprenditori a crescere e fare bene».

La referenza in Italia di solito viene equiparata all'raccomandazione, con la sua accensione antimitocratica. «Nell'innovazione oggi non c'è: non solo è giusto, ma è anche necessario che se in giro per il mondo qualcuno scova una buona azienda, un bravo imprendito-

re, un'intuizione o un'innovazione vera, la segnali e la metta a disposizione della comunità globale di altri imprenditori di successo che possano fare da mentore al talento emergente». Come a dire che anche al cloud, dove tutto è dappertutto, occorrono dei facilitatori. «E vale a maggior ragione per l'Italia», evidenzia Sella. «Spesso ci diciamo che abbiamo il meglio, ed è vero, ma sovente questo ci induce a non varcare i confini della penisola, cosa oggi necessaria per competere, e dove peraltro i numeri e le soddisfazioni sono decisamente maggiori. Farlo oggi invece non è difficile, il passo è più breve di quanto non sembri: non c'è da spostarsi per forza chissà dove, o per lo meno non per forza questo è il fattore determinante. Per superare i limiti del nostro ecosistema, basta entrare in contatto con gli interlocutori giusti: un fondo di private equity disposto a finanziarti, un'impresa globale interessata a fare partnership per sviluppare

nuovi mercati, un imprenditore che di chi è già passato ed è pronto darti i consigli di cui hai bisogno».

Il valore di fondo della rete di Endeavor è quindi proprio «il disinteressato, trasparente, aperto e meritocratico networking globale del give back, per ora forse più familiare al mondo anglosassone che al nostro, in base al quale chi molto ha ricevuto è chiamato a restituire almeno in parte. Contribuendo a fornire opportunità analoghe a quelle di cui ha beneficiato». È il volto buono dell'open innovation: «In Italia siamo riusciti a mettere in piedi una squadra, tutta italiana, di eccellenza in pochissimo tempo, è la dimostrazione che anche da noi i tempi sono maturi per un salto di qualità, per offrire concrete chances di successo a chi se le merita. E stando ai primi imprenditori che sono stati selezionati in questi mesi a meritarselo sono in molti anche in Italia».

Ma.Fe.

© RAPPRESENTAZIONE RISERVATA

BREVI

In Italia

EXIT

Flazio restituisce il finanziamento

Flazio, il sito che aiuta a creare siti, riacquista le quote societarie cedute inizialmente (per parte maggiore) alla provincia di Catania attraverso il fondo di Private equity italo-tedesco Zernike Meta Ventures, che nel 2012 decise di finanziare Flazio con un funding da 400 mila euro.

LA COMPETIZIONE

Al via il concorso Edison Pulse

Parte la nuova edizione di Edison Pulse. È online - su www.edisonpulse.it - il bando del premio rivolto a startup,

team informali composti almeno da tre persone e, quest'anno anche alle imprese sociali che parteciperanno alla categoria speciale Ricostruzione Sisma. In palio 700 mila euro, un programma di supporto e di incubazione in un acceleratore di impresa per un mese e una campagna di comunicazione. Edison Pulse ha visto finora la partecipazione di oltre 1.400 progetti tra startup, organizzazioni no profit, centri di ricerca e studenti, finanziando complessivamente i vincitori con 700 mila euro e

affiancandoli con attività di consulenza. Le iscrizioni sono aperte dal 1 gennaio al 28 marzo 2017.

INVESTIMENTI

Intertwine raccoglie 1 milioni di euro

Intertwine, startup innovativa di Digital Magics, quotata sul mercato Aim ha raccolto un milione di euro circa, tramite tre operazioni. Intertwine è un social network per lo storytelling per creare, condividere e pubblicare opere editoriali multimediali collaborative.

LA GIORNATA

Titoli di Stato e Obbligazioni

Spread Bund 2Y	Spread Treas. 10Y	Spread Bonos 2Y	Spread Bonos 5Y	Spread Bonos 10Y
69	-75	14	37	41
66	-78	16	35	39
48	-61	5	-1	-6

TITOLI IN SCADENZA

Dati al 31-12-2016 in Mld di €. Fonte: Ministero del Tesoro					
Scad.	BoT	BTP	Più	CtT	CtZ
Dic-16	11.906	15,564	—	0,015	—
Gen-17	13.488	—	—	—	—
Feb-17	12.500	24,447	—	—	11,383
Mar-17	13.200	—	—	7,865	—
Apr-17	12.075	—	17,056	—	—
Mag-17	12.500	26,392	—	—	—
Giù-17	6.500	14,979	—	8,867	—
Lug-17	6.500	—	—	—	—
Ago-17	6.600	22,249	—	—	12,370
Set-17	6.750	—	15,788	—	—
Ott-17	6.250	—	—	12,975	—
Nov-17	6.000	15,978	22,272	—	—
Totale	114,269	119,611	55,116	29,723	23,754

Titolo	Spread	Codice	Prezzo	Rend.	Qia
god.	Tipolind.	ISIN	WWAP	15.12	eff. %
13.01.17	1000518546	100.047	—	—	—
31.01.17	1000520356	100.089	-0.57	-0.48	-0.47
14.02.17	1000516260	100.089	-0.57	-0.56	-0.56
28.02.17	1000521146	100.073	-0.38	-0.37	-0.37
14.03.17	1000517120	100.091	-0.39	-0.38	-0.38
31.03.17	1000521480	100.129	-0.46	-0.45	-0.45
13.04.17	10005176190	100.138	-0.44	-0.43	-0.43
28.04.17	10005216939	100.095	-0.27	-0.27	-0.27
15.05.17	10005186397	100.128	-0.35	-0.35	-0.35
31.05.17	10005199341	100.178	-0.37	-0.36	-0.36
14.06.17	1000520323	100.150	-0.26	-0.26	-0.26
14.08.17	1000521138	100.154	-0.24	-0.24	-0.24
14.09.17	1000521403	100.128	-0.17	-0.17	-0.17
13.10.17	10005216921	100.208	-0.25	-0.25	-0.25
14.11.17	10005219404	100.232	-0.26	-0.26	-0.26
14.12.17	10005222135	100.222	-0.22	-0.22	-0.22

Titolo	Spread	Codice	Prezzo	Rend.	Qia
god.	Tipolind.	ISIN	WWAP	15.12	eff. %
13.01.17	1000518546	100.047	—	—	—
31.01.17	1000520356	100.089	-0.57	-0.48	-0.47
14.02.17	1000516260	100.089	-0.57	-0.56	-0.56
28.02.17	1000521146	100.073	-0.38	-0.37	-0.37
14.03.17	1000517120	100.091	-0.39	-0.38	-0.38
31.03.17	1000521480	100.129	-0.46	-0.45	-0.45
13.04.17	10005176190	100.138	-0.44	-0.43	-0.43
28.04.17	10005216939	100.095	-0.27	-0.27	-0.27
15.05.17	10005186397	100.128	-0.35	-0.35	-0.35
31.05.17	10005199341	100.178	-0.37	-0.36	-0.36
14.06.17	1000520323	100.150	-0.26	-0.26	-0.26
14.08.17	1000521138	100.154	-0.24	-0.24	-0.24
14.09.17	1000521403	100.128	-0.17	-0.17	-0.17
13.10.17	10005216921	100.208	-0.25	-0.25	-0.25
14.11.17	10005219404	100.232	-0.26	-0.26	-0.26
14.12.17	10005222135	100.222	-0.22	-0.22	-0.22

Titolo	Spread	Codice	Prezzo	Rend.	Qia
god.	Tipolind.	ISIN	WWAP	15.12	eff. %
13.01.17	1000518546	100.047	—	—	—
31.01.17	1000520356	100.089	-0.57	-0.48	-0.47
14.02.17	1000516260	100.089	-0.57	-0.56	-0.56
28.02.17	1000521146	100.073	-0.38	-0.37	-0.37
14.03.17	1000517120	100.091	-0.39	-0.38	-0.38
31.03.17	1000521480	100.129	-0.46	-0.45	-0.45
13.04.17	10005176190	100.138	-0.44	-0.43	-0.43
28.04.17	10005216939	100.095	-0.27	-0.27	-0.27
15.05.17	10005186397	100.128	-0.35	-0.35	-0.35
31.05.17	10005199341	100.178	-0.37	-0.36	-0.36
14.06.17	1000520323	100.150	-0.26	-0.26	-0.26
14.08.17	1000521138	100.154	-0.24	-0.24	-0.24
14.09.17	1000521403	100.128	-0.17	-0.17	-0.17
13.10.17	10005216921	100.208	-0.25	-0.25	-0.25
14.11.17	10005219404	100.232	-0.26	-0.26	-0.26
14.12.17	10005222135	100.222	-0.22	-0.22	-0.22

Titolo	Spread	Codice	Prezzo	Rend.	Qia
god.	Tipolind.	ISIN	WWAP	15.12	eff. %
13.01.17	1000518546	100.047	—	—	—
31.01.17	1000520356	100.089	-0.57	-0.48	-0.47
14.02.17	1000516260	100.089	-0.57	-0.56	-0.56
28.02.17	1000521146	100.073	-0.38	-0.37	-0.37
14.03.17	1000517120	100.091	-0.39	-0.38	-0.38
31.03.17	1000521480	100.129	-0.46	-0.45	-0.45
13.04.17	10005176190	100.138	-0.44	-0.43	-0.43
28.04.17	10005216939	100.095	-0.27	-0.27	-0.27
15.05.17	10005186397	100.128	-0.35	-0.35	-0.35
31.05.17	10005199341	100.178	-0.37	-0.36	-0.36
14.06.17	1000520323	100.150	-0.26	-0.26	-0.26
14.08.17	1000521138	100.154	-0.24	-0.24	-0.24
14.09.17	1000521403	100.128	-0.17	-0.17	-0.17
13.10.17	10005216921	100.208	-0.25	-0.25	-0.25
14.11.17	10005219404	100.232	-0.26	-0.26	-0.26
14.12.17	10005222135	100.222	-0.22	-0.22	-0.22

Titolo	Spread	Codice	Prezzo	Rend.	Qia
god.	Tipolind.	ISIN	WWAP	15.12	eff. %
13.01.17	1000518546	100.047	—	—	—
31.01.17	1000520356	100.089	-0.57	-0.48	-0.47
14.02.17	1000516260	100.089	-0.57	-0.56	-0.56
28.02.17	1000521146	100.073	-0.38	-0.37	-0.37
14.03.17	1000517120	100.091	-0.39	-0.38	-0.38
31.03.17	1000521480	100.129	-0.46	-0.45	-0.45
13.04.17	10005176190	100.138	-0.44	-0.43	-0.43
28.04.17	10005216939	100.095	-0.27	-0.27	-0.27
15.05.17	10005186397	100.128	-0.35	-0.35	-0.35
31.05.17	10005199341	100.178	-0.37	-0.36	-0.36
14.06.17	1000520323	100.150	-0.26	-0.26	-0.26
14.08.17	1000521138	100.154	-0.24	-0.24	-0.24
14.09.17	1000521403	100.128	-0.17	-0.17	-0.17
13.10.17	10005216921	100.208	-0.25	-0.25	-0.25
14.11.17	10005219404	100.232	-0.26	-0.26	-0.26
14.12.17	10005222135	100.222	-0.22	-0.22	-0.22

Titolo	Spread	Codice	Prezzo	Rend.	Qia
god.	Tipolind.	ISIN	WWAP	15.12	eff. %
13.01.17	1000518546	100.047	—	—	—
31.01.17	1000520356	100.089	-0.57	-0.48	-0.47
14.02.17	1000516260	100.089	-0.57	-0.56	-0.56
28.02.17	1000521146	100.073	-0.38	-0.37	-0.37

Anpit: welfare aziendale e produttività oltre la crisi

La contrattazione di secondo livello come strumento per la crescita

L'Anpit, l'associazione nazionale per l'Industria e Terziario, è un sodalizio datoriale con sede Nazionale in Roma, rappresentata da Federico Iadicco nella qualità di Presidente Nazionale. L'Anpit opera su tutto il territorio e ai sensi dell'art. 3 dello statuto, promuove la rappresentanza e la tutela degli interessi morali, giuridici, economici, previdenziali e professionali dei datori di lavoro. Ha sottoscritto con la Cisl, Confederazione di

rappresentativa nel settore privato con Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri dell'8 agosto 2013, numerosi contratti collettivi tra i quali: commercio, turismo e pubblici esercizi, servizi, logistica e trasporti, case di cura private, facon, metalmeccanici (compresi impianti), cooperative, il CCNL Università Telematiche, vigilanza, revisori legali e operatori del settore della sicurezza del lavoro. Sempre in materia di contrattualistica si sta lavorando al rinnovo del con-

tratto commercio e a quello servizi con importanti novità che verranno presentate a breve. Attraverso l'applicazione dei CCNNLL, Anpit offre agli associati, prestazioni in materia di assistenza nella gestione delle risorse umane. Supporta le aziende nella ricerca di misure di semplificazioni degli adempimenti amministrativi, fiscali e di contabilità posti a carico dei soggetti rappresentati e fornisce servizi nell'ambito dei propri scopi a favore degli associati. L'Associazione, in pochi

anni, ha costruito una struttura funzionale e ben ramificata nel territorio vantando sedi in tutte le regioni d'Italia. La crescita sul territorio può essere riscontrata da numerosi servizi che l'Anpit sta mettendo in campo e dai numeri: trentuno sedi provinciali, diciottomila iscritti e sette associazioni aderenti. Crescita evidenziata nel campo della contrattualistica e dei servizi alle imprese. A Brescia in occasione del secondo congresso italo-europeo sulla revisione legale è stato firmato con l'Istituto nazionale revisori legali e la Cisl il primo contratto collettivo di lavoro italo-europeo per i dipendenti e i collaboratori dei revisori legali. A Bologna invece è stato sottoscritto con Cisl e Aifes il nuovo Ccnl degli operatori del settore della sicurezza del lavoro che entrerà in vigore il 1 gennaio 2017.

Si tratta per entrambi i contratti di un accordo collettivo che introduce una griglia di profili professionali altamente innovativa. La parte normativa del contratto collettivo è aggiornata ai più recenti interventi legislativi in materia di lavoro e include le novità introdotte dal jobs act. I due testi, sulla scia degli altri contratti nazionali sottoscritti da Anpit, puntano alla valorizzazione del welfare aziendale, alla produttività del lavoro e all'introduzione di innovativi strumenti di partecipazione attraverso la valorizzazione della contrattazione di secondo livello. Con questi due ultimi salgono a dieci i contratti firmati da Anpit, a dimostrazione dell'efficienza e dell'efficacia del lavoro portato avanti dal sodalizio datoriale. La sfida della contrattazione Anpit è anche e soprattutto culturale. L'obiettivo è quello di fare dell'azienda una Comunità di persone, oltre la dicotomia capitale - lavoro, coniugando flessibilità e

sicurezza. La contrattazione di secondo livello, deve essere il cuore del processo volto ad aumentare la competitività dell'impresa e il protagonismo del lavoratore, attraverso la valorizzazione del merito e delle competenze. Anpit è anche sinonimo di impegno sul territorio.

L'associazione nazionale per l'industria e il terziario sta svolgendo in queste settimane una ricerca nazionale sullo stato di salute delle scuole italiane. Troppe, e non solo a Roma o nelle grandi città sono le strutture che mancano dei principali requisiti di sicurezza. L'obiettivo è quello di difendere e salvaguardare le migliaia di studenti che si ritrovano a studiare in strutture fatiscenti.

Per la ricerca l'Anpit ha attivato le sue numerose strutture al fine di produrre materiale video e fotografico in grado di rilevare criticità negli istituti scolastici. "Tutte le informazioni che riceveremo - spiega il presidente Federico Iadicco - saranno utilizzate per produrre un documento di denuncia alle autorità preposte, per intervenire nel più breve tempo possibile, con l'aiuto di aziende e privati, affinché gli studenti italiani possano godere di strutture adeguate alle loro esigenze. Ricordo che è disponibile sul sito www.anpit.it il form ove inviare il materiale necessario alla ricerca".

Nell'ottica della condivisione delle attività, coinvolgendo associati e società civile, l'Anpit organizzerà "Impresa bene comune" nella serata di lunedì 19 dicembre. L'iniziativa che si terrà a Roma metterà in primo piano i temi della solidarietà, del lavoro, della comunità e della produttività attraverso una raccolta fondi a favore della città di Amatrice duramente colpita dal terremoto e dell'associazione Club degli H.A.M.I.C.I. ON-

LUS impegnata nel settore della disabilità.

Nel corso della serata verranno consegnati due premi dedicati a due personaggi illustri della storia italiana: Enrico Mattei e Adriano Olivetti.

Il primo premio sarà assegnato come "Italiano dell'anno" a Gennaro Sangiuliano, vice direttore del TG1, il secondo ad una azienda iscritta all'Anpit che si è contraddistinta nell'attivazione del welfare aziendale e nell'applicazione di un modello partecipativo.



Il Presidente Anpit, Federico Iadicco

Impresa Bene Comune
Gala di Natale

Lunedì 19 dicembre 2016 ore 19:00
Solidarietà - Lavoro - Comunità - Produttività

Per informazioni 06 45675950

Rinnovato il CCNL SERVIZI tra Cisl terziario, Anpit, Cidec ed Unica

Si pubblica un ampio stralcio dell'Accordo siglato in data 12 dicembre a Roma, tra ANPIT (Associazione Nazionale per l'Industria e Terziario), rappresentata dal Presidente Federico Iadicco; CIDECE (Confederazione Italiana degli Esercenti Commerciali), rappresentata dal Presidente Paolo Esposito; UNICA (Unione Nazionale Italiana delle Micro e Piccole Imprese del Commercio, Servizi e Artigianato), rappre-

sentata dal Presidente Gianluigi De Sanctis e CISA Terziario (Federazione Nazionale Sindacati Autonomi Lavoratori Commercio, Servizi, Terziario e Turismo), rappresentata dal Segretario Nazionale Vincenzo Caratelli con l'assistenza della CISA (Confederazione Italiana Sindacati Autonomi Lavoratori), rappresentata dal Segretario Generale Francesco Cavallaro e dal Segretario Confederale Fulvio De

Gregorio. L'accordo ha definito i termini del rinnovo del CCNL "Servizi" sottoscritto tra le Parti il 30 ottobre 2012, con validità dal 1° novembre 2012 al 31 ottobre 2015. Le Parti, premesso che: A. il CCNL è stato disdetto nei termini previsti dall'art. 22 ed è conseguentemente scaduto il 31 ottobre 2015; B. ai sensi dell'art. 22 del CCNL disdetto, le Parti in epigrafe hanno già determi-

nato l'Indennità di Vacanza Contrattuale da riconoscere ai lavoratori a partire dalla retribuzione del mese di febbraio 2016; C. potrebbe non essere compiuta la stesura del rinnovo CCNL "Servizi" entro il mese di gennaio 2017, perché si è reso necessario rivedere in modo organico il rapporto tra mansioni, parametri e retribuzioni, relativo agli specifici ambiti di applicazione.

Tutto ciò premesso le Parti concordano quanto segue:

1. riconoscere una indennità Una Tantum da corrispondersi con la retribuzione del mese di gennaio 2017 nella misura prevista dalla successiva tabella 1);
2. Riconoscere a fini perequativi, dal 1° gennaio 2017, ai

Lavoratori cui si applicava il CCNL "Servizi" sottoscritto in data 30 ottobre 2012 tra ANPIT, CIDECE e Unica con l'Organizzazione Sindacale CISA Terziario - CISA, le Indennità lorde mensili previste alla successiva Tabella

2) che andranno a sostituire l'indennità di vacanza contrattuale.

In caso di tempo parziale, le Indennità di cui alla Tabella 2), dovranno essere proporzionate all'Indice di Prestazione del Lavoratore. Gli importi di cui al prece-

dente punto 2), saranno integralmente assorbibili dalle retribuzioni che saranno previste dal nuovo CCNL di settore.

3. Le Parti concordano che, vista l'eterogeneità dell'attuale ambito di applicazione del CCNL "Servizi", il suo rinnovo avvenga con la contestuale suddivisione in quattro Contratti, afferenti ai seguenti ambiti:

- a. Servizi alla persona, alle collettività e alle imprese;
 - b. Servizi di Logistica Integrata e Trasporti;
 - c. Personale non medico delle Case di Cura;
 - d. Servizi Turistici e Pubblici Esercizi.
4. Per quanto riguarda l'Ente Bilaterale Confederale si confermano le contribuzioni già previste dall'Accordo del 10 dicembre 2015 che, per comodità, si riportano in questo articolo limitatamente ai soli lavoratori assunti con contratto di durata superiore ai 12 mesi (testo integrale sul sito www.enbic.it).
5. Per tutto quanto non previsto dal presente Protocollo, le Parti rinviavano alla stesura definitiva del testo contrattuale, che sarà pubblicato nei prossimi mesi.

Tab. 1): Importo lordo "Una Tantum"	
Livello	"Una Tantum"
Quadro	120,00
1°	105,00
2°	95,00
3°	85,00
4°	75,00
5°	67,50
6°	60,00
7°	55,00
8°	50,00
Op. di Vendita 1 Cat.	67,50
Op. di Vendita 2 Cat.	60,00
Op. di Vendita 3 Cat.	55,00

Si ricorda che, qualora non fosse stata erogata l'Indennità di Vacanza Contrattuale di cui all'Accordo del 7 dicembre 2015, unitamente alle competenze del mese di gennaio 2017, al Lavoratore dovrà essere riconosciuto in unica soluzione anche l'importo pregresso a tale titolo effettivamente maturato.

Tab. 2): Indennità lorda mensile in euro, da riconoscere dal 1° gennaio 2017	
Livello	Indennità lorda
Quadro	45,00
1°	39,00
2°	34,00
3°	30,00
4°	29,00
5°	26,00
6°	26,00
7°	26,00
8°	26,00
Op. di Vendita 1 Cat.	26,00
Op. di Vendita 2 Cat.	26,00
Op. di Vendita 3 Cat.	26,00

Contribuzione Ente Bilaterale Confederale - ENBIC	Contributo mensile	Contributo annuo
A. "Gestione Ordinaria" (€ 108,00): Il contributo garantisce il funzionamento dell'Ente; la pratica realizzazione e il funzionamento di tutti gli strumenti contrattuali paritetici territoriali sull'Interpretazione autentica, sulla formazione e sulle Certificazioni. Inoltre, assicura l'efficienza e l'efficacia delle strutture Bilaterali Nazionali e garantisce i servizi previsti in modo conforme ai rispettivi Regolamenti. È comprensivo delle quote per R.S.T. • di cui a carico dell'Azienda, per ciascun Lavoratore: • di cui a carico del Lavoratore:	€ 7,50 € 1,50	€ 90,00 € 18,00
A. "Gestione Speciale" (€ 210,00, ex € 260,00): Per le Prestazioni Sanitarie Integrative al S.S.N. (con diritto del lavoratore ad usufruire di rimborsi e prestazioni in ambito sanitario) e di sostegno economico tramite specifici sussidi ai dipendenti o ai loro eredi, rispettivamente in caso di grave infortunio professionale od extraprofessionale o di decesso secondo il Regolamento adottato dall'Assemblea dell'En.Bi.C. • di cui a carico dell'Azienda, per ciascun Lavoratore: • di cui a carico del Lavoratore:	€ 16,50 € 1,00	€ 198,00 € 12,00
Totale contributi mensili/annuali dovuti all'En.Bi.C.	€ 26,50	€ 318,00



NORME & TRIBUTI

Il Sole
24 ORE



Venerdì
16 Dicembre 2016

IL GIORNALE DEI PROFESSIONISTI

www.ilssole24ore.com
@24NormeTributi



LOTTA ALL'EVASIONE

Per lo spesometro pronti 20mila alert

Federica Micardi e Giovanni Parente ► pagina 48



INCENTIVI E AGEVOLAZIONI

Cultura innovativa, in arrivo i fondi Ue

Maria Adele Cerizza ► pagina 53

Dichiarazioni 2017. Arriva la bozza del modello «CU»: i datori di lavoro dovranno registrare anche i premi di risultato

Certificazioni, cambia l'agenda

Prospetto entro il 31 marzo ai lavoratori - Confermato l'invio entro il 7 marzo alle Entrate

Luca De Stefani

Rilasciata ieri dalle Entrate la bozza della certificazione unica (modello CU) che i datori di lavoro e i pensionati dovranno inviare telematicamente all'Agenzia entro il 7 marzo 2017 e che dovranno consegnare ai sostituiti (dipendenti, pensionati, professionisti, agenti, lavoratori occasionali ecc.) entro il 31 marzo 2017. Dal prossimo anno, infatti, l'adempimento, fin qui previsto entro il 28 febbraio, seguirà l'invio del modello all'agenzia. La bozza prevede l'anticipazione dal 7 luglio al 30 giugno dell'invio dei modelli 730 alle Entrate da parte dei sostituiti d'imposta che prestano assistenza fiscale: probabile errore in quanto la novità non è supportata da alcuna norma.

Dal 2017 la scadenza per i sostituiti d'imposta per la consegna del modello CU «agli interessati» è stata spostata dal 28 febbraio al 31 marzo dell'anno successivo a quello in cui le somme e i valori sono stati corrisposti». A prevederlo il DL fiscale che ha modificato l'articolo 4, comma 6-quater, del DPR 222/1998, «dall'anno 2017, con riferimento alle certificazioni riguardanti il periodo d'imposta 2016». Non è stato modificato, invece, il comma 6-quinquies, il

quale prevede che queste certificazioni siano «trasmesse in via telematica all'agenzia» entro il «7 marzo dell'anno successivo a quello in cui le somme e i valori sono stati corrisposti». L'invio alle Entrate entro il 7 marzo del modello CU, però, non sostituisce la consegna dello stesso ai sostituiti. Ciò nonostante, lo spostamento dell'invio del modello ai contribuenti dopo l'invio dello stesso alle Entrate è comunque apprezzabile, in quanto la scadenza del 28 febbraio non veniva quasi mai rispettata. Dal 2017 prima vi sarà l'invio telematico all'agenzia e poi vi sarà la consegna ai sostituiti.

La bozza prevede che «il sostituto d'imposta che nell'anno 2017 ha prestato assistenza fiscale» dovrà «trasmettere per via telematica all'agenzia delle Entrate entro il 30 giugno le dichiarazioni mod. 730/2017 e i corrispondenti prospetti di liquidazione (mod. 730-3)». Dovrebbe trattarsi di un errore, perché l'articolo 17, decreto 164/1999, prevede ancora che i «sostituti d'imposta che comunicano ai propri sostituiti, entro il 15 gennaio di ogni anno, di voler prestare assistenza fiscale, provvedono» a «trasmettere in via telematica all'agenzia delle Entrate» i suddetti modelli «entro il 7 luglio

di ciascun anno». Inoltre, anche la scadenza della consegna dei modelli ai datori di lavoro o agli enti pensionistici da parte dei sostituiti continua a scadere il 7 luglio (articolo 13, decreto 164/1999), quindi, risulterà impossibile per i sostituiti inviare i 730/2017 prima di averli ricevuti dai propri sostituiti.

Il nuovo modello CU da usare per il 2016, poi, prevede una nuova sezione per gestire le somme erogate nel 2016 per i premi di risultato, la partecipazione agli utili d'impresa da parte dei lavoratori (sostitutiva del 10%) e i benefit detassati. È consentito applicare un'aliquota del 10% sostitutiva dell'Irpef e relative addizionali con riferimento a tutte le somme erogate all'avversario a fronte di incrementi di produttività ed efficienza (con un limite massimo di 2mila euro o 2.500 nel caso in cui i lavoratori siano pariteticamente coinvolti nell'organizzazione del lavoro), oppure la detassazione totale di alcuni emolumenti. Inseriti, infine, appositi campi per gestire il regime speciale per i redditi di lavoro dipendente, prodotti in Italia da lavoratori che trasferiscono la residenza nel territorio dello Stato e che sono tassati solo per il 70% del loro ammontare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le principali novità

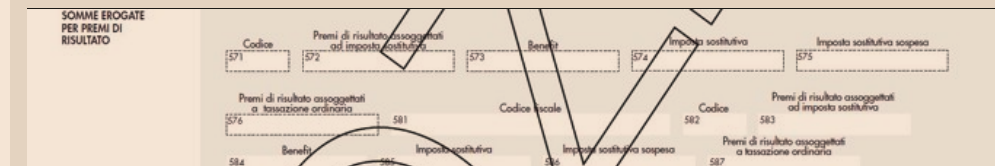
CERTIFICAZIONE UNICA 2017

Codice fiscale

01 | PREMI DI RISULTATO

Nel modello CU una sezione ad hoc per le somme erogate per premi di risultato che, dal 2016, sono soggetti un'imposta sostitutiva dell'Irpef delle addizionali del 10% per i premi di risultato; il beneficio

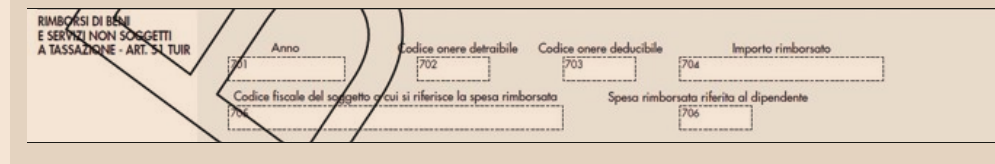
riguarda anche la partecipazione agli utili d'impresa. Fruiscono del beneficio i titolari di reddito di lavoro dipendente, del settore privato, di importo non superiore a 50mila euro nell'anno precedente a quello in cui le somme agevolate sono state percepite



02 | RIMBORSI

Nella bozza del modello CU è stata introdotta una nuova sezione per gestire i dati relativi ai rimborsi di beni e servizi non soggetti a tassazione effettuati dal datore di lavoro. Sono anche stati previsti appositi campi per gestire il regime speciale,

introdotto dal Dlg 147/2015, relativo ai redditi di lavoro dipendente prodotti in Italia da lavoratori che trasferiscono la residenza nel territorio dello Stato e che concorrono alla formazione del reddito complessivo limitatamente al 70 per cento del suo ammontare



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Contenzioso. Per la Cassazione il giudice può disapplicare le penalità al professionista in presenza di un quadro instabile sull'autonoma organizzazione

Irap dei piccoli, niente sanzioni se c'è incertezza

Laura Ambrosi

Niente sanzioni sulla pretesa Irap al professionista, in quanto solo recentemente le Sezioni unite hanno risolto vari aspetti per anni risultati incerti sull'applicazione della normativa. Di conseguenza il giudice tributario può legittimamente disapplicare la sanzione. Ad affermare questo principio è l'ordinanza 25853/2016 della Corte di cassazione depositata ieri.

Un commercialista ha ricevuto una cartella derivante dal controllo automatizzato con la quale era richiesta l'Irap, oltre interessi e sanzioni calco-

late sul reddito professionale dichiarato.

Il provvedimento è stato impugnato dinanzi al giudice tributario che in primo grado confermava l'illegittimità della pretesa erariale. Il collegio di appello, invece, ha riformato integralmente la decisione rilevando che il professionista non aveva fornito la prova dell'assenza del presupposto impositivo.

Il contribuente ha presentato ricorso in Cassazione lamentando, in estrema sintesi, un'omessa pronuncia da parte della Ctr sull'irregolarità della procedura automatizzata utilizzata dal-

l'Ufficio, sul rigetto delle prove fornite con il ricorso introduttivo ed anche sulla richiesta di disapplicazione delle sanzioni.

La Suprema corte ha ritenuto fondata solo la doglianza in tema di sanzioni. I giudici di legittimità hanno innanzitutto ricordato la violazione della norma tributaria può essere sanzionata solo quando esista un'obiettivo incertezza giuridicamente rilevante.

Tale incertezza sussiste quando il complesso normativo di riferimento si articola in una pluralità di prescrizioni, il cui coordinamento si rivela concet-

tualmente difficoltoso a causa della relativa equivocità.

L'Irap sul reddito professionale è stata oggetto di un articolato dibattito sia in dottrina sia in giurisprudenza, conclusosi solo recentemente a seguito delle pronunce delle Sezioni unite (7291/2016).

La giurisprudenza di legittimità da tempo aveva affermato il principio secondo il quale il professionista è escluso dall'imposta quando svolge un'attività non autonomamente organizzata e l'accertamento della sussistenza di questi requisiti è affidato al giudice di merito.

In particolare l'autonoma organizzazione ricorre quando il contribuente:

- sia, sotto qualsiasi forma, il responsabile dell'organizzazione, e non sia quindi inserito in strutture organizzative riferibili ad altrui responsabilità ed interesse
- impieghi beni strumentali eccedenti il minimo indispensabile per l'esercizio dell'attività
- si avvalga in modo non occasionale di lavoro altrui.

È in ogni caso a carico del contribuente l'onere di provare le predette condizioni che devono poi essere valutate dal giudice di

merito, il cui giudizio, tra l'altro, è insindacabile in sede di legittimità, se ben motivato.

La Cassazione ha così concluso che non poteva contrariare il giudizio di merito di secondo grado, ma dinanzi all'incertezza normativa, era legittima la disapplicazione delle sanzioni, in virtù dell'articolo 8 del Dlg 546/1992. Tale norma, infatti, prevede che la commissione tributaria può dichiarare non applicabili le sanzioni non penali previste dalle leggi tributarie quando la violazione è giustificata da obiettive condizioni di incertezza sulla portata e sull'ambito di applicazione delle disposizioni alle quali si riferisce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il convegno del 2 febbraio

Telefisco 2017 chiama a raccolta le sedi locali



Il 2 febbraio prossimo torna l'appuntamento per le imprese e i professionisti con Telefisco. La tradizionale kermesse, giunta alla ventesima edizione, nel corso della quale gli esperti del Sole 24 Ore illustreranno le principali novità per il 2017 previste dalla legge di bilancio, con il corollario di eventuali ulteriori interventi di fine anno, e dal decreto fiscale. Come ogni anno alcune delle più importanti città d'Italia diventeranno sedi principali dell'evento.

Un'edizione particolarmente ricca quella che si svolgerà giovedì 2 febbraio che, come consuetudine, vedrà due sessioni di relazioni, una al mattino e una pomeridiana.

Nel menu degli interventi il pacchetto di semplificazione degli adempimenti e le nuove scadenze, le presunzioni sui prelevamenti e gli studi di settore. Tema caldo, sicuramente al centro dell'attenzione degli operatori, sarà quello delle nuove comunicazioni dei dati delle fatture Iva. Sempre in campo Iva, altra novità che sarà affrontata dagli esperti del Sole 24 Ore sarà la nuova disciplina dell'Iva di gruppo. Così come una particolare attenzione sarà destinata nelle relazioni a tutta la partita della soppressione di Equitalia con il meccanismo della rottamazione delle cartelle.

Altro ampio capitolo delle novità che saranno esaminate riguarda le misure per le imprese. Solo per citarne alcuni, l'imposta sul reddito d'impresa, il regime per cassapertisoggetti in contabilità semplificata. Oppure le novità su super e iper ammortamento.

menti sulle spese per investimento e quelle sull'assegnazione agevolata dei beni ai soci. Insomma, gli ingredienti non mancano certo per rendere quello della ventesima edizione di Telefisco un appuntamento da non mancare. Con la possibilità di ottenere chiarimenti fondamentali.

Infine, una nota di servizio per chi intenda attivare nella propria città una sede del convegno: istituti di credito,

L'EVENTO

Nella 26ma edizione approfondimenti sui principali dossier tributari dopo le modifiche introdotte da manovra e decreto fiscale

Ordini professionali e Organismi associativi locali possono, infatti, essere partner del Sole 24 Ore a creare nella propria città una sede di Telefisco. Per avere informazioni sulle modalità di attivazione e sui costi è possibile utilizzare uno dei seguenti tre canali:

- collegarsi al sito www.ilssole24ore.com/telefisco
- chiamare il numero 02/34973204
- inviare una mail all'indirizzo telefisco@ilssole24ore.com.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le sedi principali

- Ancona
- Bari
- Bologna
- Cagliari
- Firenze
- Genova
- Milano
- Napoli
- Palermo
- Roma
- Torino



Dai credito agli specialisti

Grazie alla CESSIONE PRO-SOLUTO VIVA, con oltre 40 anni di esperienza sul campo, può far risparmiare tempo e denaro all'azienda che ha necessità di pulire il proprio bilancio dagli NPL, consentendole così di usufruire di importanti benefici:

- rilevare una perdita certa e deducibile fiscalmente
- eliminare inutili costi di recupero
- facilitare il rapporto con banche e fornitori, migliorando il proprio rating grazie ad un bilancio più "pulito"

VIVA è in grado di orientarti nelle scelte più adeguate alle tue effettive necessità di pulizia di bilancio in modo professionale, affidabile e veloce.

Affidati allo specialista: contatta subito VIVA.

Per maggiori informazioni:



www.vivaspa.it
cessione@vivaspa.it
tel. +39 0423 495969
iscritta nr. 29400
ex art. 106 Banca d'Italia



FISCO E LAVORO

www.quotidianofisco.ilssole24ore.com

Accertamento. Sotto la lente delle Entrate le anomalie tra volume d'affari dichiarato e i dati comunicati dai clienti

Spesometro, 20mila lettere in arrivo

Gli invii per la compliance effettuati nel 2016 salgono oltre quota 743mila

**Federica Micardi
Giovanni Parente**

■ La campagna di invii per la compliance delle Entrate si avvicina al traguardo di fine anno con il pacchetto di spedizioni che prende le mosse dallo spesometro. Sotto osservazione degli uffici dell'Agenzia sono finite, infatti, le incongruenze tra il **volume d'affari dichiarato** rispetto ai dati comunicati dai clienti attraverso lo **spesometro**. Gli alert in partenza sono 20.383 che portano oltre quota 743mila le lettere di compliance inviate quest'anno dall'agenzia delle Entrate per al-

- identificativo della comunicazione e anno d'imposta;
- codice atto;
- totale operazioni comunicate dai clienti soggetti passivi Iva;
- le istruzioni per consultare il dettaglio dei dati relativi all'anomalia riscontrata.

Come spiega il provvedimento emanato ieri dall'Agenzia, il contribuente può integrare le informazioni a disposizione con elementi utili a spiegare l'anomalia riscontrata dall'incrocio dei dati attraverso la Pec (posta elettronica certificata) o con l'aiuto degli intermediari incaricati della trasmissione delle dichiarazioni.

Se invece l'anomalia riscontrata è dovuta effettivamente a un errore o a una dimenticanza del contribuente quest'ultimo può sanare la propria posizione attraverso il ravvedimento operoso, che prevede una riduzione delle sanzioni modulata in base ai tempi di regolarizzazione.

La campagna 2016 di lettere ha riguardato diverse situazioni: dagli studi di settore al Vies, dalla dichiarazione precompilata a quella sull'imposta sul valore aggiunto.

Per quanto riguarda le comunicazioni uniche (quelle relative a diverse tipologie di redditi tra cui quelle di locazione, gli assegni all'ex, i redditi diversi) i primi dati parziali indicano che le regolarizzazioni si aggirano intorno al 42% se si considerano gli oltre 178mila invii tra giugno e settembre. E per il prossimo anno (come anticipato su queste colonne ieri) si prevede di arrivare a quota 800mila invii, per poi procedere a una riduzione nel 2018. Ma attenzione per chi non si metterà in regola o non fornirà spiegazioni sulle anomalie i controlli sono dietro l'angolo.

42 per cento**Comunicazioni multi-reddito**
Il tasso di chi si è messo in regola dopo aver ricevuto la lettera

lertare i contribuenti di anomalie nella dichiarazione.

L'ultima iniziativa in ordine di tempo era stata anticipata tra le righe della circolare 42/E/2016 dello scorso ottobre sul **ravvedimento operoso**, in cui si spiegava che i destinatari di questo tipo di comunicazioni sarebbero tutte quelle partite Iva che, per il periodo d'imposta 2013, hanno omesso, in tutto o in parte, di dichiarare i ricavi e i costi.

Anche questa volta - come già accaduto a novembre con l'invio di 60mila comunicazioni sulla dichiarazione Iva 2015 - l'Agenzia ha utilizzato l'indirizzo Pec dei contribuenti Iva e inserito l'informativa nel cassetto fiscale.

Le lettere inviate ieri contengono: ■ codice fiscale, denominazione, cognome e nome del contribuente;

Le cifre dell'operazione**743.383**

Le lettere inviate
In quest'anno sono stati inviati 743.383 alert. Tra le comunicazioni effettuate in precedenza vanno ricordate le quasi 190mila lettere spedite complessivamente tra giugno e settembre relative ai redditi 2012 e riferite a diversi tipi di situazioni (dalle locazioni all'assegno all'ex coniuge)

20.383**Soggetti passivi Iva**

Ieri sono state inviate a 20.383 indirizzi Pec (posta elettronica certificata) delle lettere per segnalare ai contribuenti Iva che sono emerse delle anomalie da quanto da loro dichiarato rispetto a quanto risulta dallo spesometro. In pratica il

confronto tra la dichiarazione del fornitore e quanto comunicato dai clienti non coincidono. I contribuenti interessati possono comunicare alle Entrate i dati che giustificano la loro dichiarazione, oppure se di fronte a un errore o a una dimenticanza, correggere la dichiarazione attraverso il ravvedimento operoso

Processo tributario. Il calendario del Mef per il debutto nelle regioni finora escluse

Nel 2017 rito telematico esteso in tutta Italia

**Lorenzo Lodoli
Benedetto Santacroce**

■ Il **processo tributario telematico (Ptt)** si estenderà nel 2017 a **tutto il territorio nazionale**. È quanto affermato dal **comunicato** del Mef che richiama il decreto del direttore generale delle Finanze di ieri 15 dicembre, dove si prevede di completare entro il 15 luglio 2017 l'estensione del Ptt a tutte le Commissioni tributarie presenti nelle regioni ancora escluse quali sono. Questo il calendario: dal 15 febbraio saranno interessate Campania, Puglia, Basilicata; dal 15 aprile toccherà a Lazio, Lombardia, Friuli Venezia Giulia; dal 15 giugno sarà la volta di Calabria, Sicilia e Sardegna; infine dal 15 luglio ci sarà il debutto in Marche, Val d'Aosta e Province autonome di Trento e Bolzano.

Una serie di considerazioni di natura pratica, organizzativa e

semplificativa dovrebbero spingere sin da subito gli operatori ad avvalersi delle procedure telematiche considerando che anche gli stessi atti impositivi sono già notificati (dal 1° giugno 2016 le cartelle di pagamento) o potranno essere notificati per via telematica (dal 1° luglio 2017 gli avvisi di accertamento). Innanzitutto nell'ambito tributario il percorso tracciato dal legislatore è in linea con quanto già realizzato per il processo civile, amministrativo, penale e contabile nei quali, dopo una iniziale fase di sperimentazione, si è reso così sta rendendo obbligatorio l'utilizzo di strumenti telematici. Le regole procedurali per il processo tributario telematico sono contenute nel Dm 163/2013, e, ad oggi, vi è ancora il principio della facoltatività potendo ciascuna delle parti scegliere di notificare e depositare gli atti con le modalità tradizio-

nali o con quelle telematiche. Il passaggio dalla facoltatività all'obbligo potrebbe essere però più rapido di quanto si possa pensare considerando la convenienza per tutti gli operatori.

Il processo tributario telematico è in grado di assicurare l'interazione telematica delle procedure del contenzioso attraverso il semplice utilizzo della Pec e della firma digitale previa registrazione al **Sistema informatico della giustizia tributaria (Sigit)**. Con un minimo investimento in tecnologia, considerando peraltro che tutti i professionisti iscritti in albi e registri dovrebbero già disporre di una casella di Pec, le parti processuali potranno procedere non solo alla notifica del ricorso o dell'appello a controparte, ma anche al loro successivo deposito telematico presso le Commissioni tributarie unitamente agli allegati e agli altri atti processuali utilizzando l'applicativo Ptt e assicurandosi così l'accesso telematico e la consultazione del fascicolo informatico del procedimento in ogni fase e stato del giudizio.

Quotidiano del Fisco**AGEVOLAZIONI**

Ripartenza a maglie larghe per la Sabatini

di **Francesco Petrucci**

Ripartenza della Sabatini - Il termine di riferimento per la nuova tecnologia come sistemi di tracciamento e pesatura dei rifiuti. Lo prevede il disegno di legge di bilancio 2017 approvato dal Parlamento il 7 dicembre 2016 in corso di pubblicazione in «Gazzetta ufficiale». Il provvedimento, all'articolo, comma 57, dà un atto prorogando al 31 dicembre 2018 la misura (articolo 2, comma 2, Dl 69/2013 convertito dalla legge 98/2013) dall'altro premio l'innovazione di processo di prodotto del Pmi premiando con un bonus del 30% (rispetto al massimo dell'agevolazione di legge) gli acquisti di macchinari, impianti e attrezzature che hanno come finalità la realizzazione di investimenti in tecnologie, in particolare sistemi di tracciamento e pesatura dei rifiuti, gli investimenti in big data, cloud computing, banda larga, cybersecurity, robotica avanzata e mecatronica, realtà aumentata, manifattura 3D, Radio frequency identification (Rfid).

www.quotidianofisco.ilssole24ore.com
La versione integrale dell'articolo

Scambio automatico di dati. Con lo schema di decreto inviato alle Camere anche i nuovi accordi internazionali sul transfer price nel database unico comunitario

Ruling transfrontaliero a più vie contro l'elusione

Marco Mobili
ROMA

■ Arrivano in dotazione all'amministrazione finanziaria nuove frecce per la lotta alla **pianificazione fiscale aggressiva**. Dal 1° gennaio 2017 saranno operativi anche in Italia il **ruling preventivo transfrontaliero** e l'**accordo preventivo sui prezzi di trasferimento oltre confine**. A questi si aggiungono la definizione dell'operazione transfrontaliera e il registro centrale sicuro della Commissione Ue che dovrà essere operativo entro il 31 dicembre 2017 e da cui saranno resi disponibili obbligatoriamente, non più su opzione, tutti i dati sulle ope-

razioni internazionali.

Non solo. Con il via libera al decreto attuativo della direttiva sullo scambio dei dati automatico, approvato dal Cdm in prima lettura mercoledì, viene consentito alle Entrate di acquisire una lunga serie di informazioni e dati su accordi e ruling che presentano una dimensione transnazionale e che hanno effetti anche sul territorio italiano. Nel mirino potranno finire dunque gli accordi siglati dai contribuenti esteri con le amministrazioni fiscali che hanno rilevanza ai fini degli accertamenti sui tributi italiani.

Contro l'elusione internazionale, dunque, il DlgS spedito alle Ca-

mere per i pareri, introduce una serie di definizioni di ruling finalizzate a coprire un'ampia gamma di operazioni e situazioni transfrontaliere. Si parte dal ruling più recente e introdotto ex novo dal decreto attuativo della delega fiscale sull'internazionalizzazione delle imprese (Dlgs 147/2015). Si tratta degli «accordi preventivi per le imprese con attività internazionale» sottoscritti per la definizione dei metodi di calcolo del valore normale e dei valori di uscita o di ingresso in caso di trasferimento della residenza.

O ancora quelli che prevedono l'attribuzione di utili e perdite alla stabile organizzazione in un altro

Stato di un'impresa o un ente residente ovvero alla stabile organizzazione in Italia di un soggetto non residente, nonché la valutazione preventiva della sussistenza o meno dei requisiti che configurano una stabile organizzazione situata nel territorio dello Stato, così come quelli che regolano l'erogazione o la percezione di dividendi, interessi e royalties e altri componenti reddituali o da soggetti non residenti.

La seconda categoria di accordi preventivi oltre confine, destinati a finire nel nuovo registro centrale della Commissione europea, sono quelli per l'utilizzo di software coperto da copyright, da brevetti in-

dustriali, da marchi, da disegni e modelli, nonché da processi, formule e informazioni relative a esperienze acquisite nel campo industriale, commerciale o scientifico.

L'obiettivo in questo caso non è solo quello di tutelare la base imponibile nazionale, ma anche quello di incentivare la ricerca e lo sviluppo nonché spingere la ricerca e lo sviluppo in Italia dei beni immateriali detenuti all'estero da imprese italiane o estere. Rientrano, inoltre, nello scambio automatico anche i ruling ordinari e quelli di «nuova generazione»: «anti-abuso»; «cooperative compliance»; e «nuovi investimenti». L'obbligatorietà dello scambio

dei dati riguarderà anche gli accordi preventivi sui prezzi di trasferimento, ossia tutte quelle intese tra contribuenti e amministrazioni fiscali per la preventiva definizione dei metodi di calcolo del valore normale delle operazioni, nonché gli accordi per l'attribuzione di utili e perdite alla stabile organizzazione.

Il decreto prevede che potranno essere chieste informazioni supplementari. Con il recepimento della direttiva, lo scambio di informazioni, infine, potrà riguardare anche i ruling concessi per regimi agevolati come ad esempio il **patent box**. Non ci sarà nessuno automatismo nello scambio dati per accordi bilaterali o multilaterali sul transfer pricing conclusi con Paesi terzi.

■ RIPRODUZIONE RISERVATA

Ammortizzatori. L'Inps precisa anche le modalità di taglio dell'assegno per chi non partecipa alla riqualificazione

Naspi «extra» per turismo e terme

**Antonino Cannioto
Giuseppe Maccarone**

■ Con la **circolare 224** di ieri, l'**Inps** affronta alcune nuove tematiche in materia di Aspi, mini Aspi, Naspi, Dis-coll, mobilità e Asdi a seguito delle modifiche introdotte dal Dlgs 185/2016.

Il primo aspetto, affrontato dall'istituto, riguarda le **misure sanzionatorie** connesse alla inosservanza degli impegni assunti nel **patto di servizio** e degli obblighi di partecipazione alle ulteriori misure di **politica attiva**, proposte dai centri per l'impiego ai soggetti in stato di disoccupazione e percettori delle prestazioni a sostegno del reddito. In base all'attuale normativa, chi non lavora deve confermare il suo stato di disoccupazione al Cpi e dare la disponibilità a partecipare ad alcune iniziative formative finalizzate a mantenere e implementare il know how; inoltre, deve dichiararsi disponibile ad accettare delle congrue offerte di lavoro.

Se ciò non avviene scattano delle sanzioni: chi non si presenta alle convocazioni del Cpi mette a rischio la percezione dell'indennità. La perdita è in funzione dei mancati appunta-

menti: va da un minimo di 8 giorni sino alla completa decadenza. In caso di mancata partecipazione allo svolgimento di attività ai fini di pubblica utilità a beneficio della comunità territoriale di appartenenza le sanzioni si inaspriscono, nel senso che dalla prima più consistente sospensione (di 30 giorni) si passa subito alla decadenza. Se poi il soggetto rifiuta, senza giustificato motivo, un'offerta di lavoro congruo, opera (dalla prima violazione) la decadenza.

L'Inps specifica che le sanzioni decorrono dal giorno successivo a quello in cui si è verificato l'evento sanzionato (salvo diversa previsione del Cpi). La perdita dell'indennità fa venire meno anche l'accredito figurativo ai fini pensionistici.

■ RIPRODUZIONE RISERVATA

Nel documento l'istituto di previdenza illustra, altresì, la particolare disposizione che, anche nel 2016, permette ai lavoratori stagionali dei settori produttivi del turismo e degli stabilimenti termali, che perdono involontariamente l'occupazione, di continuare a essere tutelati dalla Naspi.

La disposizione contenuta nel Dlgs 185/2016 stabilisce che,

Quotidiano del Lavoro**CASSA FORENSE**

I contributi inefficaci devono essere restituiti

di **Luigi Caiazza**

La Cassa forense deve restituire i contributi versati da un avvocato nel periodo in cui in realtà sussisteva l'incompatibilità allo svolgimento della professione. Il giudice del lavoro del tribunale di Rieti ha ritenuto inefficaci tali contributi e stabilito che gli importi versati devono essere restituiti.

www.quotidianolavoro.ilssole24ore.com
La versione integrale dell'articolo

se la durata della Naspi, calcolata secondo le regole ordinarie, risulta inferiore a quella determinata computando anche i periodi contributivi che, nei 4 anni precedenti la perdita dell'occupazione, hanno già permesso l'erogazione di prestazioni di disoccupazione (sono escluse mini Aspi e Naspi) la nuova prestazione è incrementata di un mese, a condizione che la differenza tra i due periodi calcolati sia almeno pari a 12 settimane (tre mesi). In ogni caso la Naspi così determinata non può superare il limite di 4 mesi.

Il decreto correttivo si colloca nel solco della normativa già avviata per il 2015 (si veda la circolare Inps 194/2015) e, attraverso una integrazione alla disciplina, la estende anche per il 2016.

Nella circolare 224 l'Inps, oltre a illustrare un esempio del particolare sistema di calcolo dell'indennità, fornisce le tabelle che indicano le attività economiche riconducibili ai settori del turismo e degli stabilimenti termali in cui devono essere occupati i lavoratori destinatari della speciale disciplina.

■ RIPRODUZIONE RISERVATA

Previdenza. Nel 2015 per l'Istat reddito lordo medio a 17.323 euro - Pensionati in calo

Disagio sociale attutito dalle pensioni

Davide Colombo
ROMA

■ Gli **assegni pensionistici** continuano a svolgere il ruolo improprio (e molto fragile) di **ammortizzatore contro il disagio sociale**. Nel 2014 il **rischio di povertà** tra le famiglie con almeno un pensionato è risultato attorno al 16,5% contro il 22,5% dei nuclei senza un nonno o una nonna in casa. Il rischio è invece molto elevato tra i pensionati che vivono da soli (23,4%) o insieme con figli come monogenitori (16,3%). E ancor più nelle famiglie in cui il reddito del pensionato sostenta altri componenti adulti senza redditi da lavoro (29,7%). Questo compito di tamponamento dall'esclusione sociale garantito dalle pensioni, che dovrebbero assicurare il rischio vecchiaia e non quello di povertà, è piuttosto diffuso. Le famiglie con pensionati sono stimate in 12,4 milioni e per quasi due terzi di queste (62,3%) i trasferimenti pensionistici rappresentano oltre il 75% del reddito familiare disponibile (per il 26,5% l'unica fonte di reddito).

Sono forse queste le evidenze più significative che escono dai dati pubblicati ieri dall'Istat: un focus sulle condizioni di vita dei pen-

sionati che conferma dinamiche già lette la settimana scorsa nelle statistiche sulla povertà in Italia.

Il focus organizza una serie di nuove informazioni ricavate da tre database: Casellario centrale dei pensionati, l'indagine campionaria su redditi e condizioni di vita dei cittadini (Eu-Silc) e la rilevazione sulle forze di lavoro. Il trend più netto è il calo dei pensionati. Nel 2015 erano 16,2 milioni, 80mila in meno rispetto al 2014 e circa 600mila in meno rispetto al 2008. Il loro reddito lordo è stato in media di 17.323 euro (+283 euro sull'anno precedente). Il calo del numero dei pensionati è frutto delle riforme che hanno spostato i requisiti di età e contribuzione. Il minore flusso di ritiri ha controbilanciato l'allungamento della vita: basti dire che nel 2015 gli assegni Inps compiuti di 80 anni erano il 25% del totale (4,1 milioni) contro il 15,8% (2,5 milioni) del 2001. Ma in questo trend non mancano le «fughe» annuali, come gli oltre 95mila neo-pensionati in più registrati nel 2015 sotto la voce «vecchiaia», frutto della maturazione in blocco di requisiti cambianti nel 2010 delle tante salvaguardie che ne sono seguite: si è passati dai 256,61 del 2014 ai 351,990 del 2015, con un au-

Tributi locali. Entro oggi il saldo per il 2016

Imu-Tasi, si chiude con l'F24 su carta anche oltre mille euro

Luigi Lovecchio

■ Ultimo giorno per il pagamento dell'**Imu** e della **Tasi** a saldo del 2016.

Sulle **modalità di versamento** impatta la novità introdotta con la legge 225/16, di conversione del decreto legge 193/16, che consente ai soggetti privi di partita Iva di utilizzare il modello F24 cartaceo anche per pagare somme maggiori di mille euro, a condizione che non si debba effettuare alcuna compensazione.

In caso di compensazione che azzeri l'importo da versare occorre invece la trasmissione telematica diretta all'**agenzia delle Entrate** del modello F24; infine, se dopo la compensazione residuano somme a debito, il pagamento può anche essere effettuato tramite l'home banking.

Si ricorda che Imu e Tasi possono essere compensati con crediti relativi a qualsiasi tributo statale.

La compensazione in F24 non è invece possibile per i crediti relativi a tributi locali. In tale eventualità, bisogna attenersi alle indicazioni dei regolamenti comunali.

Non si pagano imposte per l'abitazione principale e le fattispecie a essa equiparate. Si tratta dell'unica unità immobiliare nella quale il contribuente risiede anagraficamente e dimora abitualmente.

In presenza di due residenze distinte di coniugi non separati, in immobili ubicati nel medesimo Comune, solo uno dei due è esente. Se invece gli immobili sono situati in Comuni diversi, è ovviamente sono posseduti ciascuno dal coniuge che vi dimora, entrambi sono esenti.

L'esenzione opera anche per la quota Tasi del detentore, per l'unità che costituisce per questi l'abitazione principale. Ne consegue che l'inquilino/comodatario che risiede e dimora nella casa detenuta non deve pagare nulla a tale titolo. Il proprietario si limiterà a versare la sua quota d'imposta, nella misura stabilita dal comune (dal 70% al 90%).

Un'altra novità di quest'anno si trova nelle Faq delle Finanze pubblicate il 2 dicembre scorso. Secondo il Dipartimento delle politiche fiscali, il contribuente deve esaminare le singole deliberazioni comunali e non deve tener conto di quelle illegittime.

In particolare, poiché la legge stabilita 2016 ha vietato gli aumenti d'imposta e l'impatto con le deliberazioni 2016 avviene in sede di saldo, il soggetto passivo è legittimato a non applicare

gli eventuali incrementi decisi in sede locale. In tale eventualità, dunque, si continuerà a applicare le aliquote 2015.

Le Finanze hanno poi preso in esame il caso di Comuni che hanno elevato una aliquota riducendone un'altra. Anche questa forma di compensazione, secondo il documento di prassi, sarebbe vietata dalla legge.

Di conseguenza, il contribuente terrà conto della misura ridotta e invece utilizzerà l'aliquota 2015 in luogo di quella aumentata.

La maggiorazione Tasi dello 0,8 per mille per gli immobili diversi dall'abitazione principale richiede inoltre una espressa delibera del consiglio comunale.

Per tale ipotesi, quindi, non opera il principio secondo cui se non si delibera nulla si confermano *ope legis* le aliquote dell'anno precedente.

Tra le agevolazioni più frequenti, si ricorda quella previ-

CREDITORI

In caso di compensazione che azzeri l'importo da versare occorre invece la trasmissione telematica diretta alle Entrate

sta per gli immobili locati a canone concordato. In questo caso, spetta la riduzione del 25% dell'imposta calcolata con l'aliquota decisa dal comune.

Va evidenziato che la riduzione compete anche se si tratta di Comune non ad alta densità abitativa e a prescindere dalla specifica tipologia del contratto di locazione (ad uso transitorio o per studenti universitari). L'unica condizione è per l'appunto rappresentata dal fatto che si tratti di affitto a canone concordato.

Per gli immobili in comodato a parenti in linea retta entro il primo grado, compete la riduzione a metà dell'imponibile Imu/Tasi in presenza di quattro condizioni di legge.

Queste sono:

- l'immobile deve essere adibito ad abitazione principale del detentore;
- il proprietario non deve possedere altra unità abitativa in tutto il territorio nazionale, fatta eccezione per l'abitazione principale;
- il proprietario deve risiedere nel medesimo Comune ove si trova la casa in comodato;
- il contratto deve essere registrato, anche se tardivamente.

■ RIPRODUZIONE RISERVATA

INGEGNERI

Zambrano confermato presidente

■ **Armando Zambrano** resterà alla guida degli **ingegneri** per i prossimi cinque anni. Il Consiglio, uscito vincitore dalle elezioni di novembre, lo ha eletto di nuovo presidente per acclamazione.

Il nuovo Consiglio, che ieri si è riunito per la prima volta, ha definito, sempre per acclamazione, anche le cariche interne. La carica di vice presidente vicario va a Gianni Massa, che ha già ricoperto la carica di vice presidente. Al suo posto, come vice presidente entra Giovanni Cardinale; mentre il consigliere segretario è Angelo Valsecchi. Un'altra riconferma per il ruolo di tesoriere che resta a Michele Lapenna.

mento del 37,2%.

Anche guardando al peso degli ultimi assegni pagati dall'Inps si scopre che gli effetti delle riforme si fanno sentire: i redditi dei nuovi pensionati sono mediamente inferiori a quelli dei cessati (15.197 contro 16.035 euro) e ai redditi dei pensionati sopravvissuti (17.411 euro). Più in generale l'integrazione dei dati 2014 del Casellario con quelli Eu-Silc consente di stimare il reddito pensionistico netto dei pensionati residenti, che è di 13.760 euro annui. Le ritenute fiscali incidono in media per il 18,6% (+19,5 rispetto all'aliquota effettiva 2013).

Si diceva dell'utilizzo delle Rilevazioni sulle forze di lavoro. Con questi dati si è potuto leggere il numero di pensionati lavoratori. L'anno scorso erano 442 mila (-14,3% rispetto al 2011), uomini in tre casi su quattro che per la stragrande maggioranza (86,4%) svolgono un lavoro autonomo. Si tratta di lavoratori a bassa scolarità. Il calo dell'occupazione dei pensionati in un contesto di graduale cumulo del reddito da lavoro con l'assegno Inps fornisce una controprova delle difficoltà con cui il mercato riesce ad assorbire offerta di lavoro aggiuntiva.

■ RIPRODUZIONE RISERVATA

LEGGE DI BILANCIO

Guida alle novità

ENTI LOCALI, SANITÀ E PA



7/8

www.ilssole24ore.com

IL SOLE 24 ORE - Venerdì 16 Dicembre 2016

Bilanci al nodo dei contratti

Stanziati i primi fondi statali per i rinnovi, ma gli enti devono trovare i soldi da soli

Strutturali le regole per gli investimenti

Gianni Trovati

Per il mondo variegato della pubblica amministrazione la legge di bilancio 2017 rappresenta una premessa "strategica" più che un punto d'approdo. Come ogni manovra, anche quella approvata al Senato appena prima delle dimissioni del governo Renzi richiede un ricco lavoro attuativo, che però questa volta è più impegnativo del passato per il peso dei temi ora da tradurre in pratica.

Questa situazione è evidente per il rinnovo dei contratti atteso da quasi 3 milioni di dipendenti pubblici. Qui il mattone posto dalla manovra è quello indispensabile, e riguarda le risorse che coprono il primo tratto di strada verso gli aumenti medi da 85 euro promessi a regime, di cui nel 2018, dall'intesa del 30 novembre scorso. La legge di bilancio, al comma 132, mette sul piatto 1,48 miliardi per l'anno prossimo, e 1,93 a partire dal 2018, che oltre agli aumenti dovranno però finanziare la replica del bonus da 80 euro per militari e forze dell'ordine (in attesa del «riordino» delle loro carriere e le stabilizzazioni dei precari, capitolo ancora tutto da definire. Ai contratti andrà la «quota prevalente» di questo fondo, dice l'accordo firmato a palazzo Vidoni, ma calcolando che il bonus da 80 euro costa 510 milioni e le assunzioni dovrebbero assorbire qualche decina di milioni nel 2017 (per veder crescere il proprio costo l'anno successivo) si può calcolare che il fondo per l'anno prossimo possa determinare un

aumento medio intorno ai 40 euro. Per vederlo arrivare in busta paga, però, bisogna imboccare un lungo percorso che prevede gli atti di indirizzo della Funzione pubblica per i quattro comparti in cui ora sono stati accorpati le 11 vecchie articolazioni del pubblico impiego, un difficilissimo lavoro di armonizzazione fra contratti diversi e una riscrittura delle regole su produttività, integrativi e rapporto di lavoro da fissare con il nuovo testo unico del pubblico impiego.

L'INCIGNITA

Il rinnovo dei parametri per la perequazione può cambiare le risorse-base fino all'8% ma i sindaci chiedono un ripensamento

Per regioni, sanità ed enti locali la sfida impone un problema in più, dal momento che i fondi della manovra servono solo per i dipendenti della Pa centrale e saranno fondo sanitario e bilanci locali a dover trovare le risorse per i «loro» organici. A fissarne l'entità dovrà essere un Dpcm, che indicherà la quota da stanziare per sostenere una dinamica equivalente a quella prevista nello Stato.

Sempre in fatto di personale (e dei costi collegati) gli amministratori attendevano poi dalla manovra un ampliamento del turn over, ma l'approvazione senza correttivi al Senato ha fatto cadere le possibilità di ritocchi sul tema. Anche per questa ragione,

l'Associazione dei Comuni ha cominciato subito a premere per un decreto enti locali, chiamato a modificare una situazione che oggi appare estremamente articolata a seconda delle categorie demografiche e la situazione di bilancio dei singoli enti (si veda la pagina successiva).

Le richieste di interventi avanzate dai sindaci puntano anche al capitolo delle regole per la finanza locale, dove il quadro appare comunque un po' più definito. Lo snodo cruciale della manovra, da questo punto di vista, si incontra a partire dal comma 466, che rende strutturali le regole sul pareggio di bilancio riviste l'estate scorsa con la riforma della legge 243. La nuova struttura delle regole, con l'introduzione del fondo pluriennale vincolato (al netto delle quote da debito) nelle voci rilevanti per raggiungere gli obiettivi di finanza pubblica punta a facilitare gli investimenti, anche se sui bilanci pesa ancora l'effetto delle novità sulla perequazione. La legge di bilancio prevede che le nuove regole sul fondo di solidarietà, con l'aumento dal 30 al 40% della quota distribuita in base alla differenza fra le capacità fiscali e i fabbisogni standard e l'aggiornamento dei parametri, non possano determinare una variazione positiva o negativa superiore all'8% per le risorse di base di ogni ente. Uno scaglione non da poco, che i sindaci chiedono di ripensare: la partita, insomma, non è chiusa, e in ballo c'è già la richiesta di spostare dal 28 febbraio al 31 marzo il termine per chiudere i bilanci preventivi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



1. ENTI LOCALI

Per il personale «turn over» ampio solo dal 2018

Nel 2017 al turn over continua ad applicarsi il limite del 25% del personale cessato l'anno precedente, con l'eccezione dei Comuni fino a 10 mila abitanti. Mentre dal 2018 gli enti «virtuosi» sopra 10 mila abitanti potranno arrivare al «ricambio» fino al 75 per cento.

Grandelli e Zamberlan ► pagina 50

2. SANITÀ

Extra-deficit, torna il governatore «commissario»

Fabbisogno del sistema sanitario a quota 113 miliardi nel 2017. E la legge di bilancio affida di nuovo ai governatori il ruolo di commissari per i piani di rientro. Ma ogni sei mesi la verifica del Comitato Lea. Si accelera sul fascicolo sanitario elettronico.

Roberto Turno ► pagina 51

3. COSTI DELLA PA

Dai ministeri risparmi da 700 milioni nel 2017

Aspending review dei ministeri entra nella fase strutturale. Che richiede risparmi sopra quota 700 milioni per ciascuno degli anni dal 2017 al 2019. Nel 2017 la dote richiesta è di 728 milioni, 488 dei quali solo dal ministero dell'Economia.

Davide Colombo ► pagina 52

LE USCITE

VENERDÌ 9

Come anticipare la pensione

SABATO 10

Cumulo gratuito, Casse e «precoci»

LUNEDÌ 12

Casa, il rilancio dei bonus edilizi

MARTEDÌ 13

Regime fiscale per cassa e Iri

MERCOLEDÌ 14

Ammortamenti e bonus ricerca

IERI

Produttività e nuovo welfare

OGGI

Le novità per enti locali, sanità e Pa

DOMANI

Le agevolazioni per la famiglia

TV A CURA DI LUIGI PAINI

Radici

21.00 | NAT GEO

Fiction con Forest Whitaker (nella foto)



DA NON PERDERE

21.10 | RAI STORIA

Argo, un viaggio nella storia
L'evoluzione del concetto di frontiera, dall'antichità ai nostri giorni. Con Valerio Massimo Manfredi.

21.15 | RAI 5

La vera storia di Caravaggio
In che cosa fu rivoluzionario Caravaggio? Perché la sua opera ci sconvolge ancora? Risponde Tomaso Montanari.

ATTUALITÀ

21.15 | FOCUS

Mega navi
A bordo della Norwegian Breakaway, maestosa nave da crociera tra le più innovative e all'avanguardia del pianeta.

23.35 | SKY ARTE

Swinging London
Dietro le quinte di «Blow Up» (1966), capolavoro sperimentale di Michelangelo Antonioni.

SPETTACOLO

21.00 | SKY FAMILY
Operation Arctic
di Grethe Bøe-Waæl, con Kaisa Gurine Antonsen, Norvegia 2014 (87'). Sopravvivere nell'Artico, che impresa.

21.15 | PREMIUM CINEMA

Krampus - Natale non è sempre Natale
di Michael Dougherty, con Adam Scott, Usa 2015 (98'). E chi non crede a Babbo Natale... pesto lo colga!

RADIO 24

La giornata economico finanziaria

17.05 | FOCUS ECONOMIA

Sebastiano Barisoni (nella foto) con le voci dei protagonisti e le chiusure di borsa



Frequenze: 800-080408

Per intervenire alle trasmissioni:

800-240024 SMS 349-2386666

I Gr possono essere ascoltati anche su:

www.radio24.it

6.15 | America 24

di Mario Platero
6.30 | 24 mattino - L'Italia si desta
con Giulia Crivelli
7.00 | Gr 24
7.20 | In primo piano

8.15 | 24 mattino - Attenti a noi due

con Oscar Giannino

9.05 | Mix 24

di Giovanni Minoli

9.30 | Musica e storia

10.30 | Cuore e denari

di Nicoletta Carbone e Debora Rosciani

12.05 | Melog, cronache meridiane

18.30

La zanzara



NESSUNA BANALITÀ, SOLO LE VOSTRE OPINIONI

Ogni giorno l'attualità è senza tabù e senza censure con Giuseppe Cruciani (foto) e David Parenzo. Alla fine della giornata, con i titoli dei telegiornali in diretta, inchieste, voci catturate dalle tv di tutto il mondo e ospiti che non avete mai sentito, «La zanzara» diventa la zona franca degli ascoltatori, uno spazio nemico della banalità, l'arena dove il primo comandamento è parlare chiaro

di Gianluca Nicoletti

13.00 | Effetto giorno,

le notizie in 60 minuti

di Simone Spetia

13.45 | America 24

di Mario Platero

14.05 | Tutti convocati

di Carlo Genta e Pierluigi Pardo

15.30 | Il falco e il gabbiano

di Enrico Ruggeri

16.30 | La versione di Oscar

di Oscar Giannino

17.05 | Focus economia

di Sebastiano Barisoni

18.30 | La zanzara

di Giuseppe Cruciani

20.55 | Smart city

di Maurizio Melis

21.00 | Effetto notte,

le notizie in 60 minuti

di Roberto Giordano

22.05 | 2024

di Enrico Pagliarini

23.05 | Mix 24 R

GR 24: all'ora

STRADE IN DIRETTA: ai 15° e ai 45°

BORSE IN DIRETTA: alla mezz'ora

Informazione

Risparmio

Economia

Impresa

100 SECONDI

24 ORE

IN 100 SECONDI

“I 100 secondi di Radio 24 Il Sole 24ORE”, il programma che parla dell'economia tanto quanto l'economia parla di te, per aiutarti a capire il mondo che fa parte del tuo quotidiano.

Dal lunedì al venerdì alle 9:00 e alle 17:00, seguilo su Radio 24 e RDS, o guarda online i video delle puntate su radio24.it e rds.it

RDS

Radio 24

24 ORE

Info su www.rds.it, www.radio24.it e www.ilssole24ore.com

IL TEMPO www.ilssole24ore.com/meteo

Oggi

★ ALBA E TRAMONTO: Milano ▲ 07:57 ▼ 16:41 | Roma ▲ 07:31 ▼ 16:40



Nord: nuvoloso su Nordovest, Emilia e Lombardia con possibile nevischio sulle zone appenniniche fino a quote collinari, più sole altrove. Temperature in calo, massime tra 4 e 7.

Centro e Sardegna: addensamenti sulle adriatiche con qualche pioggia o nevischio dal 900m. Bel tempo sulle tirreniche. Temperature in calo, massime tra 10 e 13.

Sud e Sicilia: addensamenti su Sicilia e Calabria con piogge in arrivo in serata sui versanti ionici, nubi sparse e schiarite sulle rimanenti regioni. Temperature in diminuzione, massime tra 11 e 16

Domani

★ ALBA E TRAMONTO: Milano ▲ 07:58 ▼ 16:41 | Roma ▲ 07:32 ▼ 16:40



Nord: torna a prevalere il sole su tutte le regioni salvo foschie e nebbie nelle aree notturne in pianura e residue nubi in Romagna. Temperature in ripresa, massime tra 5 e 8.

Centro e Sardegna: variabile ma asciutto sulle adriatiche con più nubi tra basse Marche e Abruzzo, sole sulle tirreniche. Temperature in calo, massime tra 9 e 13.

Sud e Sicilia: nuvoloso in Sicilia con piogge sparse e fenomeni in estensione alla bassa Calabria, nevosi dal 1200m, nubi sparse e ampie schiarite altrove. Temperature stabili, massime tra 11 e 16

Temperature

Italia	OGGI	DOMANI	Europa	OGGI	DOMANI	Parigi	OGGI	DOMANI
Ancona	☁ 10	☁ 7	Atene	☁ 9	☁ 7	Stoccolma	☁ 12	☁ 9
Bari	☁ 12	☁ 7	Berlino	☁ 9	☁ 7	Tirana	☁ 13	☁ 12
Bologna	☁ 11	☁ 7	Bruxelles	☁ 8	☁ 7	Vienna	☁ 13	☁ 12
Cagliari	☁ 11	☁ 7	Bucarest	☁ 8	☁ 7	Zurigo	☁ 13	☁ 12
Firenze	☁ 11	☁ 7	Copenaghen	☁ 8	☁ 7			
Genova	☁ 10	☁ 7	Dubino	☁ 8	☁ 7	Hong Kong	☁ 10	☁ 12
Milano	☁ 10	☁ 7	Francforte	☁ 8	☁ 7	Los Angeles	☁ 16	☁ 16
Napoli	☁ 10	☁ 7	Istanbul	☁ 8	☁ 7	New Delhi	☁ 11	☁ 12
Roma	☁ 10	☁ 7	Lisbona	☁ 8	☁ 7	New York	☁ 10	☁ 11
Palermo	☁ 10	☁ 7	Londra	☁ 8	☁ 7	Rio de Janeiro	☁ 20	☁ 21
Torino	☁ 10	☁ 7	Madrid	☁ 8	☁ 7	Singapore	☁ 27	☁ 28
Venezia	☁ 10	☁ 7	Mosca	☁ 8	☁ 7	Tokyo	☁ 16	☁ 17

Sole

Poco nuvoloso

Nuvoloso

Coperto

Pioggia

Temporali

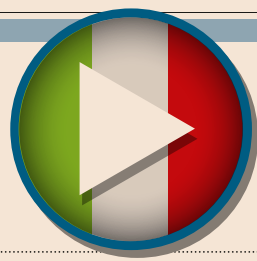
Nieve

Nebbia

Caldo

Mosso

Agiato

LEGGE DI BILANCIO**Enti locali e Pa****La «sanzione»**

Il mancato invio entro il 31 marzo della certificazione degli obiettivi di saldo comporta il divieto di assunzione

Turn over più ampio solo dal 2018

Per gli enti locali «virtuosi» oltre 10mila abitanti tasso di «ricambio» dal 25 al 75%

Tiziano Grandelli
Mirco Zamberlan

■ Molte conferme dalla **legge di bilancio** in tema di **assunzioni di personale** per gli **enti locali**, soprattutto per il **2017**, mentre qualche novità è prevista a partire dal **2018**. In sintesi, nel 2017 continuano ad applicarsi le norme vigenti nel 2016: turnover pari al 25% del personale cessato nell'anno precedente con la possibilità di incrementare la percentuale al 75% solo per gli enti fino a 10mila abitanti e a condizione che il rapporto personale-popolazione rientri nel limite previsto per gli enti dissestati. Solo dal 2018 gli enti virtuosi con spazi finanziari inutilizzati sotto l'1% potranno aumentare il turnover al 75% (anche qui a condizione che il rapporto personale-popolazione rientri nel limite per gli enti dissestati). La norma dovrebbe essere applicabile solo agli enti con più di 10mila abitanti atteso che, a parità di condizioni, questo beneficio è già riconosciuto in automatico agli enti tra mille e 10mila abitanti. Invariato il turnover pieno per gli enti sotto mille abitanti. Nessuna novità per i dirigenti che potranno essere sostituiti nel limite dell'80% nel 2017 e del 100% dal 2018. Mano più leggera per gli enti che non rispettano i saldi. Fino al 2016 vige il divieto assoluto di assunzioni a qualsiasi titolo mentre dal 2017 sono ammesse le assunzioni a tempo determinato, a condizione che il termine non superi il 31 dicembre, per garantire alcune funzioni fondamentali: polizia locale, istruzione pubblica, sociale e protezione civile.

vile. La sanzione è ulteriormente alleviata per gli enti che non abbiano raggiunto l'obiettivo con risultati inferiori al 3%, ai quali sono precluse solo le assunzioni a tempo indeterminato.

Il mancato invio entro il 31 marzo della certificazione degli obiettivi di saldo è parificato al mancato pareggio di bilancio e comporta il divieto di assunzione (salvo i contratti a termine per polizia locale, sociale, istruzione e protezione civile). L'invio entro il 30 aprile della certificazione positiva allevia la sanzione in quanto si riduce al divieto di assunzione a tempo indeterminato per i dodici mesi successivi.

Sanzioni analoghe per il tardivo invio della certificazione tra 30 e 60 giorni dall'approvazione del consuntivo: divieto di assunzione (salvi i contratti a termine delle funzioni fondamentali) ovvero, per chi si avvicina all'obiettivo entro il 3% il divieto di assunzione si limita ai contratti a tempo indeterminato. Vietate le assunzioni di ruolo anche per gli enti che non comunicano gli spazi finanziari acquisiti a fronte di patti di solidarietà. La sanzione sospesa all'anno successivo l'invio della certificazione quando il mancato rispetto dei saldi sia accertato dalla Corte dei conti. Qualsiasi comportamento elusivo comporta la nullità degli atti posti in essere. La legge di bilancio, inoltre, estende fino al 2018 il congedo obbligatorio per il padre lavoratore dipendente ampliandolo a 2 giorni per il 2017 e a 4 per il 2018. La norma rimane eletta a morte nella Paina senza dei decreti attuativi. Sulla scia dell'accordo governo-sindacati previste ulteriori risorse per i rinnovi contrattuali relativi al triennio 2016-2018. La legge di bilancio quantifica solo i fondi per la Pa centrale in quanto le autonomie locali dovranno trovare specifici finanziamenti nei rispettivi bilanci. Ritorna l'annuale appuntamento con la proroga a tutto il 2017 delle graduatorie approvate dal 30 settembre 2003. Si tratta delle graduatorie in essere al 1° settembre 2013. Ne consegue che le graduatorie adottate successivamente non sono prorogate e sembrano destinate alla naturale scadenza triennale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN SINTESI**Regime 2017**

■ Nel 2017 il turn over è pari al 25% delle cessazioni 2016. Possono salire al 75% gli enti fino a 10mila abitanti con rapporto personale-popolazione nel limite previsto per gli enti dissestati

Regime 2018

■ Dal 2018 gli enti con spazi finanziari inutilizzati sotto l'1% potranno aumentare il turn over al 75% purché il rapporto personale-popolazione rientri nel limite per gli enti dissestati. La norma dovrebbe essere applicabile solo agli enti con più di 10mila abitanti

Fino a mille abitanti

■ Turn over pieno per gli enti con meno di mille abitanti

I contratti a tempo indeterminato nel pubblico

Comparti principali	Personale
Scuola	1.038.606
Ministeri	157.808
Presidenza consiglio ministri	2.209
Agenzie fiscali	52.570
Vigili del fuoco	33.139
Corpi di polizia	313.987
Forze armate	187.388
Magistratura	10.588

Comparti principali	Personale
Enti pubblici non economici	45.739
Enti di ricerca	20.810
Università	101.383
Ssn	663.793
Regioni	472.523
Regioni a statuto speciale	93.427
Totale Pubblico Impiego	3.253.067

L'AGENDA

Sul tavolo il problema-contratti

In materia di **contratti** collettivi di lavoro, la **legge di bilancio 2017** deve fare i conti con l'accordo fra Governo e organizzazioni sindacali sottoscritto lo scorso 30 novembre. Nell'ottica della ripresa della contrattazione per il rinnovo del Ccnl dei dipendenti pubblici, dopo sette anni di blocco, il comma 364 dell'articolo 1 della legge ha aggiunto ulteriori risorse alle esigue somme previste nella stessa disposizione per l'anno 2016. Allora erano stati stanziati 300 milioni di euro. A questi, oggi, si aggiungono poco meno di 1.500 milioni di euro per il 2017 e quasi 2.000 milioni di

euro per il 2018. Risorse che devono finanziare non solo gli aumenti di stipendio dei lavoratori della Pa, ma anche le nuove assunzioni. E la torta dovrà essere tagliata dalla Presidenza del Consiglio, di concerto con una serie di ministri. Nella ripartizione si dovrà necessariamente tener conto di quanto concordato con le organizzazioni sindacali: l'aumento dovrà essere in linea con i rinnovi contrattuali dei dipendenti privati e comunque l'incremento, mediamente, non potrà essere inferiore agli 85 euro mensili. Bastano le risorse stanziate? La risposta è negativa tanto che, nello stesso

accordo, il Governo si è già impegnato a reperire ulteriori risorse finanziarie nella prossima legge di bilancio. È, infatti, confermato che il Ccnl abbraccerà l'arco temporale 2016-2018, anche se, in argomento, incombono la Corte costituzionale, che "imporrebbe" una decorenza a metà 2015, e alcuni giudici del lavoro, che riconoscono ai lavoratori pretese in merito.

Il percorso per addivenire al materiale riconoscimento degli aumenti di stipendio è dunque ancora lungo e impervio.

T.Gra.
M.Zam.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STOP ALLE ADDIZIONALI

Super-anticipazioni prorogate al 2017

di **Anna Guiducci**
e **Patrizia Ruffini**

Le principali novità della **manovra 2017** sui **bilanci locali** riguardano l'equilibrio corrente e i **vincoli di finanza pubblica**. Sul primo fronte si registra la sospensione, anche nel 2017, dell'efficacia delle deliberazioni con le quali sono aumentati tributi e addizionali. Escluse dal blocco la Tari, le variazioni disposte dagli enti in pre-dissesto o dissesto, le entrate di natura patrimoniale (Cosap), mentre rientra nel regime limitativo il canone per l'autorizzazione all'installazione dei mezzi pubblicitari (Cimp). Restano sospese tutte le abolizioni di regimi agevolativi esistenti. Al contempo è estesa al 2017 la facoltà di utilizzare anche per la spesa corrente i risparmi di linea capitale derivanti da operazioni di rinegoziazione dei mutui, in deroga alla regola ordinaria che prevede il libero utilizzo solo della quota relativa ai risparmi in conto interessi.

Comuni, province, città metropolitane e gli altri enti locali possono rinegoziare passività pregresse da mutui o prestiti obbligazionari, anche nel corso dell'esercizio provvisorio e fermo restando l'obbligo di effettuare le iscrizioni in bilancio, secondo le modalità previste dalla legge di Stabilità 2015.

In materia di gestione della liquidità, arriva la proroga al 31 dicembre 2017

dell'innalzamento da 3 a 5 dodicesimi del limite massimo di ricorso degli enti locali ad anticipazioni di tesoreria per agevolare il rispetto da parte degli enti locali dei tempi di pagamento nelle transazioni commerciali.

Con l'esercizio 2017 cessa la deroga per l'utilizzo fino al 100% dei proventi delle concessioni edilizie e delle relative sanzioni per spese di manutenzione ordinaria e di progettazione delle opere pubbliche. Dal 2018 i proventi dovranno essere destinati in esclusiva e senza vincoli temporali a una serie di interventi come le opere di urbanizzazione o il risanamento di complessi edilizi nei centri storici e nelle zone degradate.

Le indicazioni della legge di bilancio devono essere prontamente recepite dagli enti. Il termine per l'approvazione del bilancio è infatti posticipato al 28 febbraio 2017, in deroga alla disposizione che regola il possibile differimento del termine del 31 dicembre con Dm Interno «sentita» la Conferenza Stato-città. Spostato al 31 dicembre il termine per deliberare la Nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione degli enti locali (Dup) per l'esercizio finanziario 2017. Termine ordinario: il Comune può regolarsi in modo autonomo, fermo restando l'obbligo di deliberare il Dup quale atto propedeutico alla deliberazione delle previsioni di bilancio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PROMOZIONALE A CURA DI PUBLIMEDIA GROUP

Aziende & territorio La forza delle idee permette alle società delle due regioni di affermarsi in campo nazionale ed internazionale

Marche e Calabria: ok, l'impresa è quella giusta

Dalla tradizione agli ultimi ritrovati di natura tecnologica: le aziende che hanno fatto il salto di qualità

Il Made in Italy la marcia in più

Capacità e innovazione, abbinate a buone idee: sono le tre caratteristiche di cui ha bisogno una società per affermarsi, specie in un momento storico in cui fare impresa risulta essere decisamente difficile. In giro per l'Italia si trovano tante piccole, medie e grandi realtà che testimoniano come l'eccellenza sia ancora di casa nella nostra nazione. E come il "Made in Italy" sia sempre in grado di trionfare anche sui mercati internazionali. Amore per una terra che soffre per la fuga dei cervelli come per quella delle imprese, ma che vive anche una positiva e invidiabile controtendenza, con sempre più eccellenze capaci di primeggiare sul nostro territorio e di aprirsi - dove possibili - spazi lontano dai propri territori. Chi investe con qualità ricava sempre il massimo: dice anche questo il viaggio, compiuto in modo un po' virtuale, tra le imprese del territorio. E se vince l'impresa, vince il lavoro. E se vince il lavoro, vince l'Italia. Sempre.

Nano-Tech, la rivoluzione nanotecnologica

■ Quando, alla fine del 2011, i soci fondatori - ricercatori, ingegneri e tecnici specializzati - contribuirono alla nascita di **Nano-Tech**, la loro era una scommessa legata al valore della tecnologia innovativa. Cinque anni dopo quella scommessa è una realtà, tanto che in pochi anni le collaborazioni dell'azienda con sede ad Ascoli Piceno sono diventate ben 18, tra multinazionali e grandi e medie imprese. Forza dell'attività di ricerca e sperimentazione tecnologica di un gruppo sempre in costante aggiornamento. La base è data dalla capacità di saper individuare la nanotecnologia più idonea e saper disperdere efficacemente le nano parti-



Barca a vela Pegaso 62 con parti realizzate in materiali compositi Nano-Tech celle nei diversi materiali, così da dare a questi ultimi migliori prestazioni e funzionalità nuove. «Tutto nasce dalla ricerca, che non è fine a se stessa ma viene applicata all'industria - spiega il presidente di Nano-Tech SpA, Prof. Stefano Sandri - ricerca capace di portare risultati di assoluta avanguardia». Non a caso, Nano-Tech è diventata punto di riferimento

in settori importanti come l'automotive, l'aerospazio, le costruzioni, le energie rinnovabili e i dispositivi elettronici. Qualche esempio è dato dalle collaborazioni attualmente in atto: «Tra le quali quelle con costruttori di supercar e automobili da corsa. Abbiamo poi un'importante collaborazione con Petroceramics, fornitore di tecnologie utilizzate nell'aerospazio e negli impianti frenanti». Tra le altre partnership di rilievo quelle con un'azienda specializzata nell'abbigliamento tecnico e con multinazionali che lavorano nel campo dei nuovi materiali. Nano-Tech è oggi una realtà che conta tra dipendenti e soci dieci addetti,

la maggioranza dei quali ricercatori. Tra i prodotti in fase di ricerca, si segnala una vernice antivibranti, la cui applicabilità potrebbe risultare estremamente importante non solo nei settori automotive e aerospaziale, ma anche nel campo dell'ingegneria civile: «Anche per attenuare i possibili danni derivanti dai sismi». Per maggiori informazioni: www.italnanotech.com

Smart Aging previene

■ **Smart Aging** è un approccio innovativo basato sulla tecnologia dei Serious Games alla diagnosi precoce di disturbi cognitivi lievi e al self training. Si tratta di un progetto di ricerca sviluppato dalla Dott.ssa Marialisa Lamonica, coordinatore e responsabile, in collaborazione con il Consorzio di Bioingegneria medica di Pavia, finalizzato alla realizzazione di una piattaforma basata su scenari di VR in 3D, e con il centro di ricerche IRC-FSH dell'Università Magna Graecia di Catanzaro. Le attività progettuali sono incentrate su prevenzione, screening e diagnosi precoce di malattie neurodegenerative, promuovendo un invecchiamento attivo ed indipendente con l'utilizzo di un modello innovativo basato su una soluzione ICT, i Serious Games, giochi elettronici virtuali capaci di impostare un trattamento riabilitativo sui singoli tipi di deficit cognitivi del paziente (memoria, capacità logica, esecutiva), altamente personalizzabile. Grazie all'Associazione no-profit Smart Aging è stata possibile una fase di sperimentazione su vasta scala, con la somministrazione dei SGS in 1.000 soggetti sani in area Regionale ed Extraregionale.



Marialisa Lamonica, Presidente

Qualità Lamezia Gas

■ Sono più di 15 anni che **Lamezia Gas**, azienda specializzata nella distribuzione di Gpl, opera sull'intero territorio calabrese. La capacità di offrire servizi di alta qualità e professionalità a prezzi vantaggiosi, ha permesso a Lamezia Gas di crescere nel tempo. L'offerta spazia dalla fornitura di Gpl in piccoli serbatoi sia per uso domestico che industriale alla vendita di bombole di diverse capacità. Lamezia Gas è la risposta ideale per chi ha la necessità di una fonte di energia a basso impatto ambientale e ad elevata resa energetica. La qualità del servizio, la velocità nelle consegne e la dedizione del personale sono le caratteristiche essenziali della società con sede a Feroletto Antico (Catanzaro), caratteristiche che rendono Lamezia Gas partner ideale per ogni tipo di utenza. A completare il quadro delle proprie offerte, Lamezia Gas garantisce il servizio di installazione e lettura dei contatori, realizzando reti canalizzate per servire condomini anche di grandi dimensioni. Garantita poi la consegna a domicilio delle bombole su tutto il territorio lametino. Info: www.lameziagas.it



Serbatoio anticendio

Signoretta e Allianz

■ Quando nel 2008 Saverio Signoretta rilevò l'agenzia di assicurazioni Allianz di Vibo Valentia, quest'ultima si trovava in condizioni davvero disastrose, con un rapporto sinistri/premi pari al 160%. Oggi l'agenzia **Signoretta srl** è la terza in Calabria e tra le migliori nell'intero panorama nazionale. Merito di un lavoro capillare e puntuale, che ha permesso non solo in breve tempo di risanare le perdite, ma anche di acquisire nuovi clienti (oggi sono in tutto circa 6.000). Nel frattempo l'agenzia è ulteriormente cresciuta: «Tanto che contiamo - fa sapere il titolare, Saverio Signoretta - quattro dipendenti e sei collaboratori che girano sull'intero territorio provinciale». Numeri destinati ad aumentare nell'immediato futuro, vista l'attenta attività portata avanti: «A breve valuteremo l'ipotesi di annettere al nostro interno nuovi collaboratori. Abbiamo interesse a consolidare la nostra presenza sul territorio provinciale». Un lavoro che ha portato anche cittadini residenti in altre province a rivolgersi, con successo, alla Signoretta srl. Per informazioni: saveriosignoretta@hotmail.com



Saverio Signoretta

Exeura, l'innovazione conquista il mercato

■ Idee che diventano innovazione: ecco la linea guida di **Exeura**. Nata come spin-off dall'Università della Calabria - spiega il CTO, Salvatore Iritano - hanno consentito ai nostri clienti di scoprire fenomeni del loro business e ottenere supporto alle decisioni. «Il trend di crescita strutturato e progressivo registrato negli ultimi anni - afferma il CFO, Eduardo Sferazza - ci rende pronti e ci traggono a nuove e ambiziose evoluzioni, quali il piano di assunzioni e di investimenti che abbiamo deciso di attuare». E ga il presidente, Pasquale Rullo - è produrre innovazione. Non c'è altra possibilità. Specie per chi opera nel nostro settore, dove la conoscenza di frontiera è fondamentale per produrre

la previsione dei guasti e, più in generale, l'analisi dei dati generati dall'Internet delle Cose - spiega il CTO, Salvatore Iritano - hanno consentito ai nostri clienti di scoprire fenomeni del loro business e ottenere supporto alle decisioni. «Il trend di crescita strutturato e progressivo registrato negli ultimi anni - afferma il CFO, Eduardo Sferazza - ci rende pronti e ci traggono a nuove e ambiziose evoluzioni, quali il piano di assunzioni e di investimenti che abbiamo deciso di attuare». E ga il presidente, Pasquale Rullo - è produrre innovazione. Non c'è altra possibilità. Specie per chi opera nel nostro settore, dove la conoscenza di frontiera è fondamentale per produrre



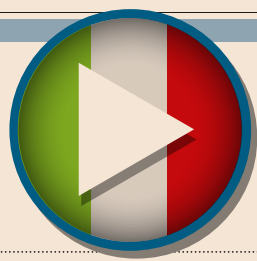
La sede di Exeura

soluzioni efficaci capaci di trasformare dati in conoscenza. Grazie ad esse le aziende possono prendere decisioni rapide e consapevoli, incrementando efficienza e opportunità di business». Scelta da importanti clienti, anche multinazionali, Exeura ha già dimostrato di essere competitiva. «L'analisi di dati ai fini prognostici, come quelli prodotti dai sensori sui treni ad alta velocità, usati per

tura Marketing & Sales che dalla Capitale seguirà i clienti nazionali ed internazionali, con approccio di account management, così che ogni cliente di Exeura abbia a disposizione un team di consulenti e specialisti dedicato. In questa ottica si inserisce anche il prossimo lancio della Business Unit specializzata in soluzioni di Prognostica e BigData Analytics. Info: www.exeura.eu

LEGGE DI BILANCIO

Il sistema sanitario



Fascicolo sanitario elettronico

Potenziata la disponibilità di informazioni
ai fini delle erogazioni delle prestazioni mediche

Sanità, governatori-commissari

Si parte da Calabria e Campania ma ogni sei mesi verifica sulla gestione

PAGINA A CURA DI
Roberto Turno

Risorse per 113 miliardi, di cui più di 2 vincolati a precise esigenze, dai **farmaci** alle stabilizzazioni dei precari fino ai nuovi Lea (livelli essenziali di assistenza). Stretta per i piani di rientro dal deficit degli **ospedali**. Nuova **governance farmaceutica** con nuovi tetti di spesa. **Governatori** che potranno essere di nuovo commissari di se stessi per il rientro dal deficit nelle loro Regioni. Tentativo di accelerare la messa in opera del Fascicolo sanitario elettronico (Fse). Leggero incremento del premio alle Regioni che attuano programmi di miglioramento e riqualificazione del servizio sanitario. Il Servizio sanitario nazionale nel 2017 riparte dalla scommessa di un presunto aumento delle dotazioni finanziarie e da misure per alcuni, ma non certo tutti, i settori del servizio che hanno bisogno non semplicemente di manutenzione.

La scommessa del finanziamento del Ssn è sicuramente quella che forse era la più attesa, soprattutto perché è da lì che potevano decollare gli altri interventi specifici. Il finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard viene fissato in 113 mld di euro per il 2017 (+ 2 sul 2016), in 114 mld per il 2018 e per il 2019 in 115 mld. Le regioni a statuto speciale e le province autonome di Trento e di Bolzano assicurano gli effetti finanziari risultanti dalla rideterminazione del livello di finanziamento mediante la sottoscrizione di singoli Accordi con lo Stato entro il 31 gennaio 2017. Ma 500 milioni saranno vincolati ai nuovi

farmaci oncologici, altrettanti a quelli innovativi, 100 milioni per i vaccini, 800 milioni per i futuri nuovi Lea. Infine, sempre nell'ambito del finanziamento del Ssn, sono finalizzati 75 milioni nel 2017 e 150 milioni dal 2018, per assunzione e stabilizzazione del personale Ssn. Le somme sono ripartite tra le regioni entro il 31 gennaio 2017. E ancora una quota, si calcola intorno ai 500 milioni, da riservare al rinnovo del contratto del personale dipendente e dei medici convenzionati col Ssn.

Non legata al finanziamento, ma in qualche modo ad esso dipendente in quanto parte dei piani di rientro, è la norma che consente nuovamente nelle regioni commissariate per l'extradeficit sanitario di affidare nuovamente al governatore il ruolo di commissario per la sanità nella propria Regione. Cosa che avverrà subito in Campania e Calabria. Sarà una verifica semestrale degli adempimenti da parte del Comitato Lea e del tavolo tecnico di verifica degli adempimenti a certificare l'andamento della gestione: in caso di risposta negativa il Consiglio dei ministri potrà nominare uno o più commissari ad acta.

Ecco poi i capitoli ospedalieri. Fse e premi alle Regioni. Quanto agli ospedali in rosso, scendono rispettivamente al 7% dello scostamento e a 7 milioni di euro in valore assoluto, i valori entro i quali gli ospedali con i conti in deficit saranno sottoposti a piano triennale di rientro dal disavanzo. Gli enti interessati, si calcola, aumenteranno almeno del 20%.

Per quanto riguarda invece il

Fascicolo sanitario elettronico, l'obiettivo è quello di accelerare il potenziamento in termini qualitativi della disponibilità delle informazioni ai fini dell'erogazione delle prestazioni sanitarie. Un esempio, il pronto soccorso: rendendo disponibile l'intera storia clinica del paziente in modo tempestivo e completo. A tal fine, l'Agenzia per l'Italia digitale (Agid) diviene responsabile della progettazione dell'infrastruttura nazionale necessaria a garantire l'interoperabilità del Fse, la cui realizzazione è curata dall'Economia attraverso l'utilizzo dell'infrastruttura del Sistema Tessera sanitaria. Dovranno essere garantiti: l'interoperabilità del Fse e dei dossier farmaceutici regionali; l'identificazione dell'assistito, attraverso l'allineamento con l'Anagrafe nazionale degli assistiti (Ana).

Infine i mini fondi premiali alle Regioni, con l'incremento dello 0,5% in via sperimentale, solo per il 2017, dell'anticipazione di somme del Fondo sanitario come quota per l'attuazione degli adempimenti di riduzione della spesa sanitaria. Sempre per il 2017 in via sperimentale viene consentito a ogni Regione di proporre al Comitato permanente per la verifica dell'erogazione dei Lea (Comitato Lea), un programma di miglioramento e riqualificazione di determinate aree del servizio sanitario regionale. I programmi, di durata annuale, dovranno individuare aree prioritarie d'intervento specifiche di ciascun contesto regionale, definendo i relativi indicatori di valutazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le novità

FABBISOGNO

Il finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard è fissato in 113 miliardi per il 2017, 114 per il 2018 e 115 per il 2019. È nuovamente consentito nelle regioni commissariate per extradeficit l'affidamento al governatore del ruolo di commissario per la sanità, con verifica semestrale degli adempimenti da parte del Comitato Lea e del tavolo tecnico di verifica degli adempimenti. Se la verifica sarà negativa il Consiglio dei ministri potrà nominare uno o più commissari ad acta

FARMACI

Istituiti, dal 1° gennaio 2017, i due fondi per il concorso al rimborso alle regioni per l'acquisto dei medicinali innovativi e quello per l'acquisto dei medicinali oncologici innovativi. Entrambi con una dotazione annua di 500 milioni. Delineata la procedura per definire i criteri per la classificazione dei farmaci innovativi e oncologici innovativi, nonché quelli per mantenere il requisito di innovatività e le modalità per la eventuale riduzione del prezzo di rimborso a carico del Ssn

PERSONALE SSN

Dal 2017 sono finalizzati 75 milioni nel 2017 e 150 milioni dal 2018, per l'assunzione e la stabilizzazione del personale del Ssn. Le somme sono ripartite tra le regioni in Conferenza Stato-regioni entro il 31 gennaio 2017. Ircs e Istituti zooprofilattici possono continuare ad avvalersi del personale addetto alla ricerca, assunto con contratti flessibili, in servizio al 31 dicembre 2016. Una quota del Fondo sanitario nazionale è riservata alla copertura dei costi dei rinnovi contrattuali del personale dipendente o convenzionato del Ssn

FASCICOLO ELETTRONICO

La legge di bilancio accelera il potenziamento in termini qualitativi della disponibilità delle informazioni contenute nel Fascicolo sanitario elettronico (Fse) ai fini dell'erogazione delle prestazioni sanitarie (ad esempio in pronto soccorso la disponibilità dell'intera storia clinica del paziente, nonché delle relative informazioni anagrafiche) in modo tempestivo e completo. L'Agenzia per l'Italia digitale diviene responsabile della progettazione dell'infrastruttura nazionale necessaria a garantire l'interoperabilità dei Fse

I REPORT

L'inefficienza del pubblico spinge la spesa privata

Aspettare fino a due anni per rimuovere una protesi o curare l'alluce valgo, 18 mesi per la ricostruzione mammaria e 15 per ottenere la mammografia, fino a 10 mesi per la Tace e un anno per la risonanza magnetica. Enove mesi, il tempo che nasce un bimbo, per una visita oncologica od oculistica od odontoiatrica. Tutto questo mentre gli italiani pagano sempre più di tasca propria: ben 36 miliardi, un terzo del Fondo sanitario nazionale. Con l'assistenza a domicilio che diventa una rarità, il pronto soccorso invivibili, e le strutture che degradano. E le cure in intramoenia (a pagamento) senza adeguati controlli. È difficile chiamarla sanità pubblica solidale e universalistica. Perché l'accesso al Ssn sta diventando sempre più un lusso, a volte un grone infernale. Non dappertutto, è chiaro. Ma dal Lazio in giù, pur con lodevoli eccezioni, la sanità pubblica è una polveriera.

A tracciare un'identikit del Ssn non esattamente tranquillizzante è il **XIX Rapporto «Pit Salute» di Cittadinanzattiva-Tribunale dei diritti del malato**, presentato a Roma, con check continui sul campo e la raccolta di 21.493 segnalazioni dei cittadini. Un rapporto che fa il paio con quello più scientifico che appena il giorno prima ha presentato il **Crea dell'Università Tor Vergata di Roma**, che a sua volta ha messo a nudo le troppe smagliature che caratterizzano la sanità pubblica. Colpita, precisa anzitutto il Crea, da un sotto finanziamento del 32,5% inferiore a quello dell'Europa occidentale. Ma con differenze di spesa procapite definite «allarmanti»: a Bolzano si spende nel complesso il 50% in più che in Calabria, il 40% considerando solo la spesa pubblica. Mentre la spesa privata pagata dai cittadini è esplosa nel 2015 a 35 miliardi, con prevalenza

nel Centro-Nord. In un sistema in cui l'equità è una Cenerentola - ha spiegato il professor Federico Spandonaro, curatore del rapporto del Crea - è caratterizzato dall'effetto-impoverimento: il 5% delle famiglie, in prevalenza al Centro e al Sud, ha ridotto o annullato le

VALORE MILIARDARIO
Nel 2015 l'importo delle prestazioni che sono state pagate dai cittadini è arrivato a 36 miliardi di euro

spese sanitarie private, fino a non cursarsi, e ben 800 mila nuclei - il 3,1% dei residenti - sono stati colpiti da spese sanitarie «catastrofiche». Un rischio che in prospettiva può colpire altre 280 mila famiglie. La grande crisi, il grande freddo dell'economia, insomma, può avere ancora pericolosi effetti sociali e di



Intramoenia

● Nel settore sanitario, la libera professione intramuraria, chiamata anche «intramoenia» riguarda quelle prestazioni erogate al di fuori del normale orario di lavoro dai medici di un ospedale, i quali utilizzano le strutture ambulatoriali e diagnostiche della stessa struttura a fronte del pagamento da parte del paziente di una tariffa. Chi si rivolge all'attività intramoenia riesce nella maggior parte dei casi a ottenere prestazioni in tempi molto più rapidi di quelli previsti dal sistema pubblico

accesso ai diritti. Sebbene almeno su un punto il federalismo avrebbe dato buoni risultati: il calo dei disavanzi che dal 2006 (anno di avvio dei piani di rientro) è crollato del 78% passando da 6 a 1,3 miliardi. I numeri del Tribunale dei diritti del malato insistono invece sugli effetti più vistosi di un universalismo e di un accesso ai servizi sempre più lacerati. In questo senso le liste d'attesa sono un emblema di tutto ciò che non va. In testa, stando alle segnalazioni dei pazienti per gli interventi chirurgici, c'è l'ortopedia (30,7% delle segnalazioni contro il 27,5% del 2014). Per le visite specialistiche l'area oculistica (25% contro il 18,5% del 2014), mentre per gli esami diagnostici le prestazioni per le quali si attende di più sono le ecografie (18,8% contro il precedente 24,1%). Altrettanto difficile l'impatto con il pronto soccorso, dove il fenomeno delle lunghe attese è cresciuto con il 45,3% delle segnalazioni e l'assegnazione al triage (i codici di gravità) è il 40,5% delle segnalazioni: un boom di denunce del 15% rispetto soltanto a un anno prima.

Liste d'attesa e spesa privata sono due facce della stessa medaglia. «Gli assistiti sono stati abituati a rivolgersi al privato e all'intramoenia per le prestazioni a più basso costo - spiega il coordinatore nazionale del Tribunale, Tonino Aceti -. E non perché non vogliano usufruire del Ssn, ma perché vivono ogni giorno un assurdo: per tempi e peso dei ticket, a conti fatti, si fa prima ad andare in intramoenia o nel privato». Anche per i Lea, le prestazioni essenziali dovute dal Ssn, ora in attesa dopo 15 anni del nuovo aggiornamento che attende il visto finale del Cdm, tra Natale e Capodanno. Sperando che abbiano effetto ovunque, e che i diritti siano rispettati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri

36 mld

Spesa sanitaria privata
La spesa sostenuta di tasca propria per la salute dagli italiani è stata nel 2015 a 36 miliardi, il 10,1% mediata da Fondi e assicurazioni

1,3 mld

Disavanzo del Ssn
Dal 2006 al 2015 con i piani di rientro il deficit di asl e ospedali è calato del 78 per cento

50%

Differenze di spesa regionali
A Bolzano la spesa sanitaria totale pro-capite è stata superiore del 50% rispetto alla Calabria, il 40% solo per quella pubblica

5%

L'effetto impoverimento
Sono il 5% le famiglie residenti che hanno ridotto o annullato le spese private per curarsi

800 mila

Spese catastrofiche
800 mila nuclei sono stati soggetti a spese sanitarie catastrofiche: il 3,1% dei residenti

18

Tempi d'attesa/1
Sono di 18 mesi i tempi massimi d'attesa per ottenere la ricostruzione mammaria, 15 per ottenere una mammografia

2

Tempi d'attesa/2
Raggiunge al massimo 2 anni il tempo d'attesa per rimuovere una protesi o curare l'alluce valgo

LA PASSIONE CONTINUA...

E la storia la scrive il cuore pulsante del **MADE IN ITALY** che viaggia nel mondo e raggiunge le grandi capitali della moda: **LONDRA, NEW YORK, PARIGI.**



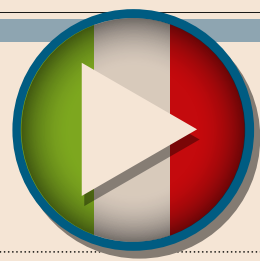
A far battere questo cuore c'è una **SQUADRA** di persone altamente qualificate e fortemente appassionate, che insieme sviluppano una sinergia, fatta di attenta esperienza e notevole qualità, per dare vita a un prodotto unico.

Questa è la missione di Volcar per il **FUTURO**: mettere al centro il saper fare per dare forma e concretezza, prima con la mente e poi con le mani, a qualcosa di solo pensato, visto, immaginato o disegnato.

VOLCAR SRL
Via Cantarella, 12
36040 Brendola (VI)
Tel. +39 0444.400805
Tel. +39 0444.400977
www.volcar.it

E per il **PRESENTE**: avere il tempo e la tenacia di formare **GIOVANI** talentuosi e preparati al nuovo futuro mondo della moda. Dobbiamo mantenere con ostinazione questo cuore pulsante in vita, donando ai giovani la preziosa testimonianza di un saper fare che si nutre di viva curiosità, continua **RICERCA E INNOVAZIONE.**

Noi abbiamo a cuore questo **MADE IN ITALY**, riconosciuto e celebrato in tutto il mondo.

LEGGE DI BILANCIO**I risparmi della Pa****Prove di razionalizzazione**

Il ministero dell'Economia diventa acquirente unico per servizi essenziali della pubblica amministrazione

Spending review, dai ministeri 728 milioni nel 2017

Nel mirino le spese correnti - Dal Mef 488 milioni

Davide Colombo

Dal 2017 la **spending review** entra nella sua fase strutturale, come previsto dalla nuova **legge di Bilancio** che integra in un solo testo la vecchia Stabilità fino all'anno scorso separata dalla legge di Bilancio di natura tabellare.

I nuovi **tagli di spesa** sono per 728,4 milioni e si limitano al saggio ai ministeri e alla Presidenza del consiglio. Come già accaduto lo scorso anno, ciascun dicastero deciderà autonomamente come centrare l'obiettivo di risparmio fissato in manovra. E avrà anche la possibilità di rimodulare nel tempo la riduzione di spesa a suo carico rispettando i target assegnati.

Il ministero dell'Economia effettuerà un monitoraggio sulla base dei dati inviati da ciascun ministero nei primi mesi dell'anno e, in caso di sfioramento, potrà procedere a tagli di budget del ministero coinvolto. La nuova programmazione di bilancio viene anticipata in primavera, con la definizione degli obiettivi di spesa entro il 31 maggio con un decreto del presidente del Consiglio.

Ai fini dell'indebitamento della Pa, la dote maggiore dovrà essere assicurata dal mi-

nistero dell'Economia dal quale sono attesi 488,6 milioni. Nella graduatoria dei tagli, al secondo posto, c'è il ministero della Difesa, che dovrà recuperare tra le pieghe del suo budget 74,9 milioni. La terza posizione spetta al ministero degli Affari esteri che dovrà realizzare un risparmio di 35,5 milioni, quasi la metà dei quali sarà comunque assicurata dalla dismissione di alcuni uffici e sedi all'estero. Il contributo meno oneroso è quello chiesto ai ministeri del Lavoro e dell'Ambiente: in entrambi i casi il target è di 4 milioni. La Presidenza del Consiglio dovrà invece rinunciare a 8 milioni.

Nel triennio i tagli attesi sono per a quasi 729 milioni nel 2017, circa 709 nel 2018 e a poco più di 713,2 nel 2019. Dal 2020 l'entità delle minori spese previste per il 2019, al netto di quelle che derivano dalle maggiori entrate per la dismissione delle sedi all'Estero del ministero degli Affari esteri (16 milioni), «è da considerarsi permanente», come si legge nella Relazione tecnica che accompagna la manovra. La potatura riguarda prevalentemente le uscite correnti (circa l'82% nel 2017 e il 92% negli anni successivi).

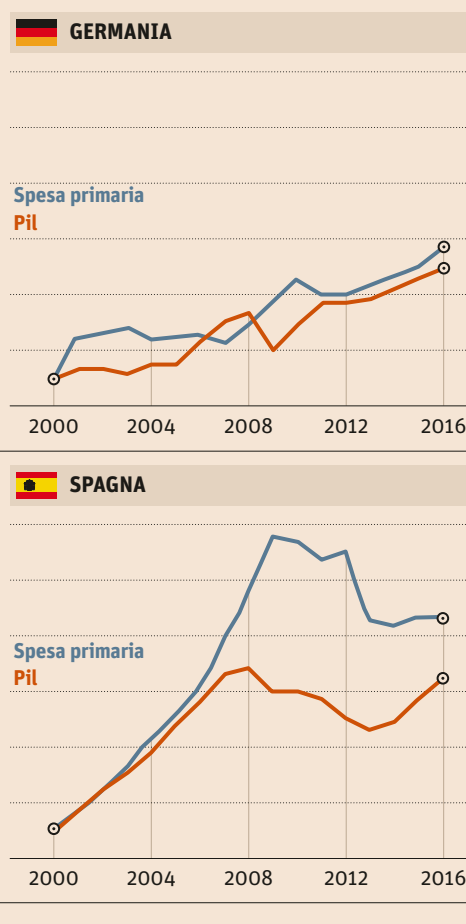
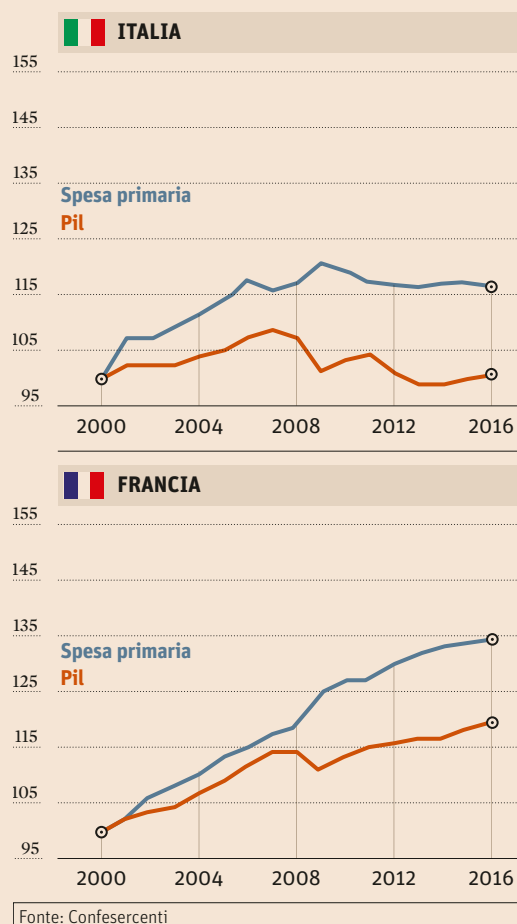
Nel testo della legge di Bilancio la spending review è regolata dal comma 413 al comma 426 dell'articolo 1. Si parte dalla nuova analisi che svolgerà il Mef tramite la controllata Consip Spa sugli strumenti di acquisto centralizzato di beni e servizi nell'ambito del Programma di razionalizzazione.

Su questo versante la manovra prevede, in linea con quanto indicato nel Def di aprile, l'attribuzione al ministero dell'Economia della funzione di «acquirente unico» per alcuni servizi essenziali della Pa e non solo di centrale unica (attraverso Consip) per gli approvvigionamenti dei dicasteri. Si partirà con una sperimentazione che interesserà i servizi di energia elettrica e dei buoni pasto per il personale con il coinvolgimento di due ministeri (Mef e Interno). La tempistica sarà decisa con un decreto del Mef. Sarà invece il presidente del Consiglio a decidere (con Dpcm) l'eventuale estensione del bacino dei ministeri e dell'elenco delle categorie merceologiche da collegare alla nuova procedura imperniata sul Mef con il ruolo di «acquirente unico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'andamento della spesa

In termini reali, sulla base del deflatore del Pil



Fonte: Confesercenti

I numeri

728,4 mln

Tagli 2017

Tra ministeri e presidenza del Consiglio il 2017 impone risparmi per circa 730 milioni di euro. Gran parte dei tagli, 488,6 milioni, riguardano il ministero dell'Economia. Dalla Difesa dovranno invece arrivare 74,9 milioni di euro, mentre in terza posizione gli Affari esteri che dovranno assicurare risparmi per 35 milioni e mezzo.

709 mln

Risparmi 2018

Complessivamente le amministrazioni centrali devono assicurare una dote di oltre 700 milioni per ciascuno degli anni del triennio 2017-2019. Ai quasi 730 milioni del 2017 vanno aggiunti i 709 milioni del 2018 e i 713,2 milioni del 2019. Dal 2020 l'entità delle minori spese previste per il 2019 andrà considerata come «permanente».

82%

Uscite correnti

I risparmi principali devono essere assicurati attraverso la riduzione delle uscite correnti. Sul totale dei risparmi considerati di anno in anno questa quota dovrà rappresentare l'82% del 2017 e il 92% degli anni successivi. Il Mef effettuerà un monitoraggio sulla base dei dati che i singoli ministeri invieranno nei primi mesi dell'anno.

Il Sole **24 ORE**.com



QUOTIDIANO ENTI LOCALI
Incentivi legittimi anche negli appalti relativi ai servizi

Sul Quotidiano degli enti locali e della Pa tutti i giorni l'offerta informativa del Gruppo Sole 24 Ore e gli approfondimenti originali per amministratori, dirigenti, funzionari e revisori dei conti. Nell'edizione online oggi:
- un articolo di **Alberto Barbiero** sulla possibilità di riconoscere gli incentivi del due per cento anche per gli appalti di servizi;
- un articolo di **Stefano Usai** sul fatto che le irregolarità nella cauzione provvisoria rilevate dopo la stipula del contratto non annullano la gara;
- un articolo di **Gianluca Bertagna** sulle indicazioni della Corte dei conti che fanno rientrare nei tetti di spesa di personale i dipendenti transitati alle società partecipate;
- un approfondimento di **Marco Rossi** sulle istruzioni della Ragioneria generale relative alle nuove regole di gestione dei residui passivi;
- un articolo di **Paola Rossi** sulle decisioni della Consulta in materia di spoil system nelle società partecipate;
- la rassegna delle decisioni della Corte dei conti e dei pareri dell'Aran.

www.quotidianoentilocali.it/sole24ore.com



L'E-BOOK

Legge di bilancio, guida alla lettura comma per comma

Come funziona l'anticipo pensionistico? Quali sono i beni strumentali per cui acquisto l'impresa può beneficiare del super o dell'iper ammortamento? Chi ha diritto al bonus bebè o alla card cultura da 500 euro? Come funziona la nuova disciplina del gruppo Iva? Sono solo alcune delle domande a cui risponde l'e-book «Legge di bilancio 2017» che il Sole 24 Ore presenta in esclusiva ai suoi abbonati. Un libro digitale che spiega, comma per comma, tutti i contenuti della legge che entrerà in vigore il 1° gennaio 2017. Una bussola indispensabile per orientarsi tra i diciannove articoli, il primo dei quali da 638 commi, e tutta la serie di allegati e tabelle che compongono il puzzle della legge di bilancio. Il tutto accompagnato dalla guida alla lettura, la «traduzione» pratica e sintetica degli esperti del Sole 24 Ore di ogni singolo comma. Un e-book per consultare agevolmente, grazie ai link e ai rimandi interni, un provvedimento la cui portata coinvolge cittadini, famiglie, imprese, professionisti, pubbliche amministrazioni. Il fascicolo è in vendita ai non abbonati al prezzo di 3,59 euro.

www.ilssole24ore.com/ebook

Il Presidente Fondatore
Tommaso Argento

La settimana bianca a bordo delle nostre vetture con gomme invernali

MERCEDES VITO 9 POSTI

OPEL MOKKA X 4X4

Sicily by Car auto **europa**

Numero Verde **800-334440**

091.6390311 - 091.6390324
091.6390301 - 091.6390302

www.sicilybycar.it
sbc@sbc.it

Google play
 Available on the App Store

GIUSTIZIA E SENTENZE

www.quotidianodiritto.ilssole24ore.com

Trasporti pubblici. La Corte costituzionale boccia la norma del Piemonte che riserva i servizi a chiamata ai taxi e agli Ncc

No alle leggi regionali anti-Uber

Sulla concorrenza è competente lo Stato, che però ora deve cambiare le regole

Maurizio Caprino

■ Anche la **Corte costituzionale** auspica che il Parlamento cambi la legge su **taxi** e **noleggio con conducente** per "far posto" in qualche modo a **Uber**. E, nel frattempo, boccia la legge regionale con cui il Piemonte l'anno scorso aveva praticamente vietato l'ingresso sul mercato per il servizio di trasporto non di linea a chiamata basato sull'omonima app. Il motivo è che la norma incide sulla disciplina della concorrenza, su cui è competente lo Stato.

La Consulta, con la sentenza 265/2016 depositata ieri, si allinea così ai pareri dell'Antitrust (luglio 2014 e maggio 2015), dell'Autorità dei trasporti (giugno 2015) e del Consiglio di Stato (maggio 2016). Tanto più che ricordano i giudici costituzionali la questione è dibattuta anche a livello Ue. Il problema è che

delle nuove norme il Parlamento discute ormai da oltre due anni, nell'ambito del Ddl concorrenza, il cui iter è stato pieno di ostacoli (troppi gli interessi contrapposti) anche prima che l'esito del referendum cambiasse l'agenda della politica.

Dunque, per ora ci si deve limitare a prendere atto che la Corte costituzionale, in attesa di nuove norme, boccia sulla base dell'ordinamento attuale la scorciatoia trovata da alcune Regioni del Nord: Liguria e Piemonte hanno approvato proprie leggi per difendere l'assetto di mercato basato su taxi e Ncc. La Lombardia, invece, non ha portato a termine l'iter di un disegno di legge sulla materia.

Riguardo alla norma del Piemonte (Lr 14/2015, articolo 1), i giudici costituzionali osservano che rientra «nell'ampia nozione di concorrenza» definita dall'ar-

ticolo 117, comma 2, lettera e) della Costituzione, che la rimette alla «competenza legislativa esclusiva statale». Viene così accolta la principale motivazione con cui la Presidenza del Consiglio aveva impugnato la legge piemontese alla Consulta.

Il ricorso del Governo osservava che l'effetto della norma era di limitare espressamente a taxi e Ncc l'esercizio del trasporto pubblico non di linea, mentre la disciplina regionale precedente (legge 24/1995) era formulata in modo da comprendere anche altre forme di servizio, che nel 1995 non esistevano. Infatti, la legge 14/2015 stabilisce che taxi e Ncc sono le uniche modalità di trasporto di persone che preveda la chiamata, «con qualunque modalità effettuata».

La Regione Piemonte si è difesa affermando di essersi tenuta aderente alla legge nazionale (la 21/1992), che



CORTE UE

Vantaggi sociali anche ai «figliastri»

di Marina Castellaneta

Vantaggi sociali estesi ai figli del partner del lavoratore frontaliere che li mantiene.

www.quotidianodiritto.ilssole24ore.com

La versione integrale dell'articolo

imponeva determinati requisiti per operare nel settore, e di aver legiferato in modo analogo alla Liguria, contro la quale il Governo non ha presentato ricorso.

Secondo la Consulta, non c'è dubbio che la norma piemontese vada a toccare Uber e comunque tutte le nuove forme di trasporto a chiamata, rese possibili dal progresso delle tecnologie. E le tocca in modo limitativo: per argomentarlo, alla sentenza basta citare il testo letterale della norma, che inequivocabilmente va a definire quali soggetti siano abilitati a offrire talune tipologie di servizi.

Ciò è decisivo per l'assetto di un settore, perché impone un limite alla libertà di iniziativa economica individuale e così incide sulla competizione tra operatori (concorrenza). Dunque, all'aluce dell'articolo 117 della Costituzione, compete allo Stato.

Guida e stupefacenti

Absoluzione sulla droga ma la patente resta sospesa

■ La sospensione della patente per guida sotto l'effetto di droga resta anche quando il processo penale cui viene sottoposto. Infatti, la sospensione è una misura cautelare decisa dal prefetto, che può prescindere dalle decisioni dei giudici. Lo chiarisce la **Corte di cassazione**, con la sentenza 25870/2016, depositata ieri.

La Corte ha deciso su una causa civile promossa da una guidatrice trovata positiva alla cocaina in analisi del sangue dopo un incidente con danni a persone. Dalla positività consegue un processo penale, ma pare di capire dalla sentenza - nel frattempo la patente resta sospesa in via cautelare dalla Prefettura (articolo 223 del Codice della strada). Il processo ha poi portato all'assoluzione e l'interessata ha impugnato in sede civile il provvedimento prefettizio, ottenendo ragione in appello dal Tribunale.

Ma la Cassazione boccia quest'ultima decisione, perché la sospensione impugnata aveva natura cautelare. Si esce dunque dallo schema previsto dal primo comma dell'articolo 187 del Codice, che rimette al giudice il compito di sospendere la patente una volta accertato il reato.

M.Cap.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Processo penale. Per le Sezioni unite il divieto di peggioramento in secondo grado non si estende alle decisioni civili

Provvisoria possibile anche in appello

Giovanni Negri

MILANO

■ Non c'è una violazione del principio di *reformatio in peius* (il divieto cioè per il giudice di appello di infliggere una sanzione di gravità maggiore rispetto a quella di primo grado) se la sentenza di secondo grado accoglie la **richiesta di provvisoria** proposta per la prima volta in quel giudizio dalla parte civile non appellante. È questa la conclusione cui approdano le Sezioni unite penali con la sentenza n. 53153 depositata ieri.

La sentenza riguarda che esiste un indirizzo giurisprudenziale in base al quale l'elemen-

to di novità della domanda esclude di per sé la violazione del divieto peggiorativo, visto che questo ha come presupposto che la domanda di provvisoria sia stata proposta e respinta nel primo giudizio e che, in corso di appello proposto dal solo imputato, la parte civile ripeta la richiesta. Una posizione sulla quale le Sezioni unite, tuttavia, precisano che in caso di richiesta di provvisoria respinta in primo grado, la relativa sentenza già contiene una deliberazione sul punto e, in assenza di un'impugnazione della parte civile, ciò impedisce al giudice di secon-

do grado di pronunciarsi sul punto in assenza di impugnazione della parte civile.

Inoltre, secondo l'indirizzo prevalente nella giurisprudenza, deve essere escluso che il divieto di peggioramento possa estendersi dalle misure squisitamente penali alle deliberazioni civili, visto che di una orma, che, mettendo un limite alla pretesa sanzionatoria dello Stato, non si applica alla richiesta di risarcimento oggetto dell'azione civile.

Le Sezioni unite, aderendo a questo orientamento, bocciano così l'altra linea che vedeva invece il divieto di peggioramen-

to estendersi totalmente anche alle deliberazioni civili adottate nel precedente grado di giudizio. La sentenza osserva invece, facendo riferimento alle diverse misure inserite nelle versioni del Codice di procedura penale nel corso del tempo, che il divieto peggiorativo, imposto al giudice di appello per il caso di impugnazione del solo imputato, riguarda solo le deliberazioni di natura penale.

«Pertanto, il divieto di *reformatio in peius*, come recepito nel vigente codice di rito penale, costituisce un limite legale esterno, imposto al potere cognitivo del giudice di appello,

che coinvolge le statuizioni penali della sentenza, sulla base di specifiche scelte compiute dal legislatore, la cui portata non può essere estesa, in via interpretativa, ad ipotesi diverse da quelle disciplinate».

Di conseguenza, il limite non si applica per il giudice di secondo grado al perimetro delle decisioni prese sul piano civile. La preclusione pertanto non scatta nell'ambito delle valutazioni che hanno condotto alla modifica della somma liquidata a titolo di provvisoria dal primo giudice e neppure rispetto alla richiesta di provvisoria, formulata per la prima volta dalla parte civile non appellante, nel giudizio di secondo grado.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INCENTIVI E AGEVOLAZIONI

Finanziamenti diretti. Via libera a quindici inviti dei programmi comunicati Horizon 2020 ed Europa creativa

Fondi Ue alla cultura innovativa

In palio 80 milioni di euro per promozione della conoscenza e media

Maria Adele Cerizza

■ Nell'ambito di **Horizon 2020** sono dodici gli inviti a presentare progetti riguardanti l'**innovazione sociale nella cultura**. Il budget disponibile è di 50 milioni di euro e le scadenze sono organizzate in due fasi. Gli ambiti toccati dagli inviti sono numerosi ma hanno tutti come unico comune denominatore quello dell'innovazione, in particolare l'individuazione di strumenti innovativi per la diffusione culturale. Il ruolo che la tecnologia può svolgere nel promuovere una migliore comprensione della ricchezza del patrimonio è per la Ue fondamentale.

L'obiettivo degli inviti punta alla diffusione della diversità culturale: i sistemi educativi e culturali europei hanno bisogno di aggiornarsi per consentire a tutti i cittadini di costruire le capacità e le competenze necessarie per un dialogo interculturale efficace.

Gli inviti Horizon

Uno degli inviti è quello di promuovere progetti che puntino ad una maggiore alfabetizzazio-

ne culturale, che copre importanti aspetti legati a cultura, conoscenza, abilità e competenze, per comprendere come le persone, in particolare i giovani, possano acquisirla.

Altri inviti puntano al finanziamento di progetti riguardanti storie contemporanee europee nella pratica artistica e creativa, alla diversità religiosa in Europa nel passato, presente e futuro. Ma anche capire l'Europa e promuovere lo spazio pubblico e culturale europeo e sviluppare approcci partecipativi e innovazione sociale nella cultura; il patrimonio culturale delle regioni costiere e marittime europee; l'accesso e l'analisi del patrimonio culturale europeo per un'interpretazione più ricca del passato; cultura, integrazione e spazio pubblico europeo.

Le scadenze

Il 2 febbraio è la data limite per inviare una bozza di proposta (standard di massimo 15 pagine se non diversamente specificato). Se la proposta supera la prima fase, i partecipanti saranno invitati a

presentare la proposta completa entro il 13 settembre 2017.

Gli inviti Europa Creativa

Dal sottoprogramma Media di Europa Creativa provengono invece tre inviti riguardanti rispettivamente: il sostegno allo sviluppo di pacchetti di progetti, la promozione delle opere europee online ed il supporto per l'accesso al mercato. L'invito riguardante la promozione di opere europee online - il cui obiettivo è quello di migliorare la visibilità, la reperibilità e pubblico globale di opere audiovisive europee - ha un budget pari a 9,4 milioni di euro circa. La promozione delle opere europee online fornisce supporto per azioni come la promozione digitale e la preparazione di pacchetti digitali che facilitano la commercializzazione delle opere audiovisive europee su piattaforme Vod nonché strategie innovative per la distribuzione e la promozione delle opere audiovisive europee, concentrandosi su strategie innovative e partecipative per raggiungere il pubblico più vasto con i

Gli inviti

01 | HORIZON 2020

- 12 inviti (acronimo H2020-SC6-CULT-COOP-2017)
- Temi: innovazione sociale nella cultura
- Budget: 50.000.000 euro
- Scadenze: 2 febbraio (1° fase) e 13 settembre 2017 (2° fase)
- Per azioni di ricerca e innovazione (RIA) finanziato il 100%; per azioni di coordinamento e supporto (CSA) finanziati i costi di implementazione

02 | EUROPA CREATIVA

- 3 inviti (acronimi EACEA/17/2016; EACEA/21/2016; EACEA 26/2016);
- Temi: audiovisivo; accesso al mercato
- Budget: 29.490.000 euro
- Scadenze: 2 febbraio e 6 aprile 2017
- Sovvenzioni dal 50 al 70% dei costi ammissibili

film europei. Questo invito scadrà il 6 aprile 2017.

Il secondo invito relativo al sostegno allo sviluppo di pacchetti di progetti finanzia animazione e fiction con 12,5 milioni e s. Sono ammissibili le attività di sviluppo relativi a lungometraggi, animazioni e documentari creativi di durata non inferiore a 60 minuti, destinati prevalentemente alla proiezione in sale cinematografiche; progetti di fiction della durata complessiva di almeno 90 minuti, animazione della durata complessiva di almeno 24 minuti e documentari creativi della durata di almeno 50 minuti destinati prevalentemente a scopi televisivi o a un utilizzo attraverso piattaforme digitali. La scadenza in questo caso è fissata per il 2 febbraio 2017.

Il terzo invito punta al supporto per l'accesso al mercato - ossia business to business per attività di promozione delle opere europee - con un budget pari a 7,5 milioni e scade anche questo il 2 febbraio 2017.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In breve

EUROPA/1
Pool di esperti per i trasporti



La direzione generale Politica urbana e regionale della Commissione europea ha lanciato un bando di gara con un budget di 500mila euro per eseguire un'analisi completa delle connessioni di trasporto transfrontaliere che valuti l'attuale situazione di tutte le regioni situate sulle frontiere terrestri interne dell'Ue e identifichi chiaramente i collegamenti mancanti che potrebbero essere presi in considerazione per investimenti futuri. La scadenza è prevista per il 25 gennaio 2017.

EUROPA/2

Traffico ferroviario, obiettivo sicurezza

Il Sistema europeo di gestione del traffico ferroviario eroga 400mila euro per servizi di assistenza alla Commissione nel portare avanti la proposta per lo sviluppo di un fondo per la realizzazione del sistema di sicurezza Ertns, concentrando l'attenzione su un particolare corridoio (da determinare in consultazione con la Commissione), fornendo analisi e raccomandazioni. La scadenza è il 9 gennaio 2017.

A CURA DI
Maria Adele Cerizza

APPROFONDIMENTO ONLINE

Tutti i finanziamenti europei su: <http://www.ilssole24ore.com/dossier/economia/osservatorio-finanziamenti-ue/index.shtml>

Alessandro Sacrestano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tribunale di Treviso. Per i professionisti

Piani concordatari, attestazione slegata dagli eventi incerti

Angelo Busani

Alberto Guiotto

■ È inammissibile l'**attestazione sulla fattibilità** di un **piano concordatario** condizionata a un **evento futuro** essenziale per la realizzazione degli obiettivi del piano stesso, poiché essa equivale all'assenza di un giudizio di fattibilità. Così ha deciso il **Tribunale di Treviso** con un decreto del 1° giugno 2016, che ha delineato i presupposti per l'assunzione di un'attestazione condizionata.

Tutti gli strumenti previsti dalla legge fallimentare per la soluzione della crisi d'impresa prevedono che un professionista indipendente attesti, oltre alla veridicità dei dati aziendali, anche la fattibilità del piano di risanamento. Dato che il piano è fondato su eventi futuri e, per loro natura, incerti il giudizio dell'attestatore è basato sulla ragionevolezza delle assunzioni, sulla coerenza delle previsioni e sulla probabilità che siano raggiunti gli obiettivi del piano. Disolto il risanamento è subordinato a una convenzione con i principali creditori finanziari, talvolta accompagnata dalla concessione di nuova finanzia, da perfezionarsi dopo il rilascio dell'attestazione. In questo caso il professionista non si assume a priori la responsabilità di assicurare che l'accordo sarà effettivamente concluso ma si limita a dichiarare che, se si perfeziona entro un dato termine, il piano diverrà fattibile. Fino a quel momento, quindi, gli effetti protettivi dell'attestazione non opereranno.

Nel caso di un concordato preventivo con continuità aziendale, però, lo scenario si complica. Il Tribunale di Treviso ammette, infatti, che l'attestazione possa essere sospensivamente condizionata a un evento iniziale da verificarsi in

tempi brevi e che, se si verifica, rende il piano fattibile. L'evento va specificamente individuato dall'attestatore, circoscritto nel tempo e con un'elevata probabilità che possa verificarsi. Vi sono, dunque, solo due alternative: o il professionista ritiene che l'evento futuro che condiziona la fattibilità del piano possa verificarsi con un alto grado di probabilità, e allora l'efficacia protettiva dell'attestazione inizierà immediatamente; oppure non formula alcun giudizio sulla probabilità che quell'evento possa verificarsi, e allora finché quell'evento non si sarà verificato non sono efficaci gli effetti protettivi.

Nel caso esaminato il piano era corredato da un'attestazione condizionata alla disponibilità di una o più banche a concedere linee di credito autoliquidanti per un importo significativo. Tuttavia non chiariva se e quando tali linee di credito sarebbero state concesse né l'attestatore aveva espresso un giudizio sullo stato delle trattative con le banche e sulla probabilità di conclusione favorevole. Il Tribunale ha dunque affermato l'inammissibilità di un piano di concordato preventivo condizionato al verificarsi di un evento incerto: per l'ammissione l'attestazione deve essere senza condizioni ed efficace già alla presentazione della domanda di concordato, oppure la condizione sospensiva si deve avverare prima del decreto di ammissione. Per i giudici, inoltre, queste cause di inammissibilità non sono superabili neppure dal voto favorevole dei creditori concorsuali perché la fattibilità finanziaria del piano incide sulla sua fattibilità giuridica: l'impossibilità di raggiungerne gli obiettivi, quindi, provoca la nullità dell'accordo concordatario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mise e Mef. Un decreto definisce i livelli di insolvenza e i criteri per accedere ai 30 milioni disponibili fino al 2018

Prestiti alle aziende vittime di truffa

■ Trenta milioni di **finanziamenti agevolati**, fino al 2018 (10 milioni all'anno) alle **aziende** vittime di **mancati pagamenti** da parte delle imprese debtrici. È del 13 dicembre la pubblicazione in Gazzetta (n. 290/2016) del decreto interministeriale Mise e Mef, datato 17 ottobre, sui criteri e le modalità di concessione degli aiuti, a valere sull'apposito "Fondo per il credito alle aziende vittime di mancati pagamenti" di cui al-

l'articolo 1, commi 199 a 202, della legge di Stabilità per il 2016.

La norma dispone la concessione di prestiti alle imprese che, per effetto delle insolvenze accumulate da parte dei propri debitori, stanno affrontando una temporanea situazione di crisi di liquidità. Il decreto, come detto, fornisce ulteriori indicazioni - oltre quelle contenute nella norma - sulle modalità di intervento del Fondo ma, va premesso, ulteriori chiarimen-

ti saranno forniti in una circolare Mise di prossima emanazione.

Già noti, però, i soggetti beneficiari che, oltre al rispetto del requisito dimensionale, ossia quello di Pmi, dovranno dimostrare che lo stato di crisi di liquidità sia imputabile a circostanze oggetto di specifico procedimento penale, già in corso alla data del primo gennaio 2016. In particolare, il procedimento dovrà essere stato incardinato per i reati di estorsione, truffa e in-

solvenza fraudolenta o per quello di false comunicazioni sociali.

Molto ben delineato anche il livello di insolvenza debitoria che consente l'accesso alle provvidenze di legge. Il Fondo, infatti, può essere adito solo se, alla data di presentazione della domanda di aiuto, i crediti oggetto di procedimento e non incassati rappresentano almeno il 20% del totale dei "Creditori verso clienti" desumibili dal bilancio o dalle scritture contabili del richie-

dente. Questi, inoltre, dovranno risultare non in stato di scioglimento o liquidazione né sottoposto a procedure concorsuali per insolvenza o ad accordi stragiudiziali o piani asseverati o ad accordi di ristrutturazione dei debiti. Il prestito, a tasso zero, sarà concesso nel limite dell'insolvenza registrata e, comunque, non oltre il massimo di 500mila euro e i massimali di importo previsti dai regolamenti «de minimis». Il prestito inoltre avrà durata compresa fra i 3 e i 10 anni, con un massimo di 2 di preammortamento.

Alessandro Sacrestano

© RIPRODUZIONE RISERVATA

2 milioni di euro che la Regione ha messo in campo. Le agevolazioni saranno erogate nella forma di contributi in conto interesse.

Come avvenuto per il bando approvato con la Dgr 2341/2016, anche qui la Regione dovrà però firmare la convenzione con Unioncamere Fvg che gestisce i contributi. Dopo la firma la Giunta regionale approverà il bando che finanzierà gli interventi e che si accompagnerà al bando già uscito per gli audit energetici, dando alle Pmi concrete possibilità di migliorare il risparmio energetico a favore della competitività.

Francesco Petrucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In edicola con
Il Sole 24 ORE

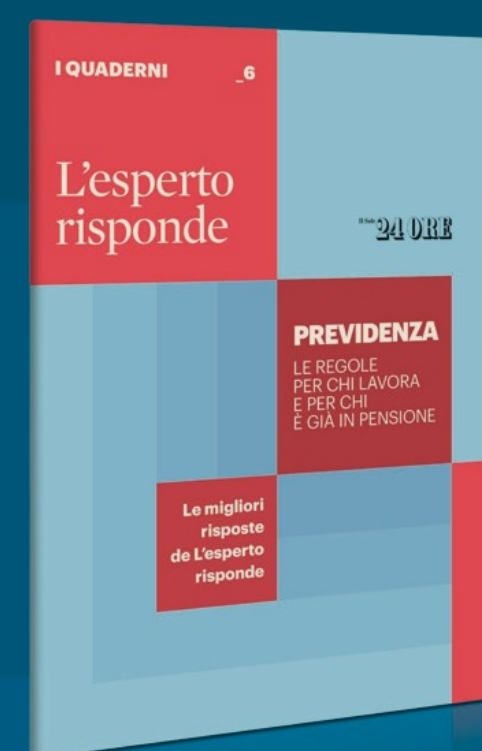
DOMANDARE È LECITO, RISPONDERE È DA ESPERTI.



20 DICEMBRE
Risparmio



27 DICEMBRE
Liti e Multe



3 GENNAIO
Previdenza



10 GENNAIO
Condominio



17 GENNAIO
Fisco

* Oltre al prezzo del quotidiano.

CHIEDI A I QUADERNI DE L'ESPERTO RISPONDE.

Dalla casa alla famiglia, dalle tasse locali ai rimborsi, ogni volta che ne hai bisogno, consulta le migliori risposte de L'esperto risponde, che da trent'anni Il Sole 24 Ore mette a disposizione dei propri lettori per aiutarli a risolvere i principali quesiti di natura fiscale, giuridica e amministrativa. Una collana di otto guide con una selezione delle domande più frequenti e delle risposte più complete e aggiornate.

www.ilsole24ore.com/espertorisponde

OGNI MARTEDÌ A SOLI 0,50 €* CON IL SOLE 24 ORE.

Il Sole **24 ORE**



www.ilsole24ore.com